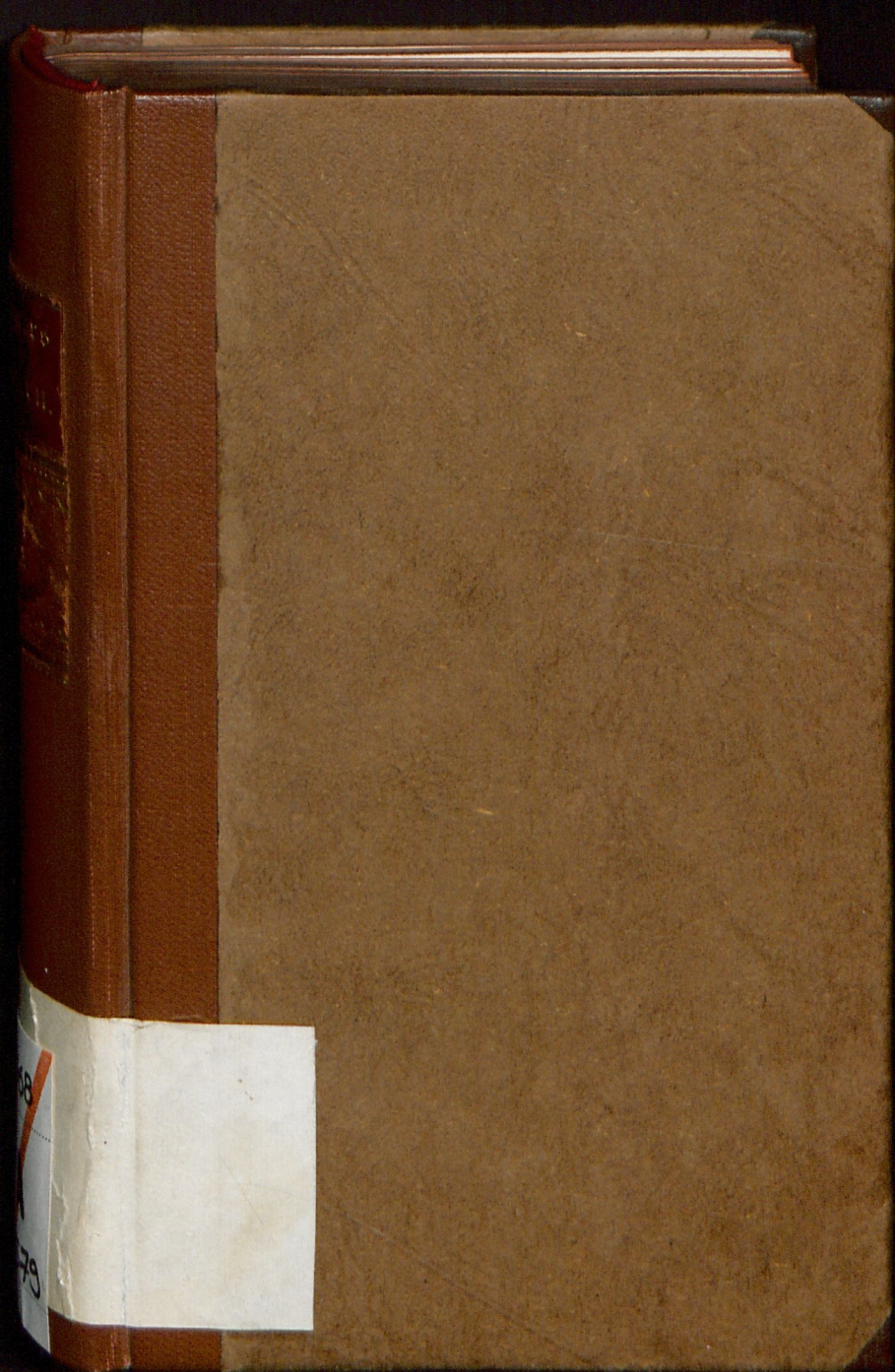






*Il pastoral costume
 Ci fa senza fatica
 Innamorar dell'innocenza antica.*

Metastasio.

Salomo Gefners
Idyllen.

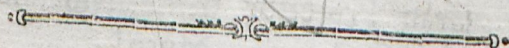
Mit der italiänischen Uebersetzung
von

Matthäus Procopio,
Professor der italiänischen Sprache und Litteratur an der
herzoglichen Hohen Karttschule.

Erster Theil.



*Il mio vicino Palemone è infermo. Mein Nachbar Palemon ist seit der
sind dalla messe, deh fa che risani! Erndte krank, laß ihn genund werden!*



Stuttgart,
gedruckt bei den Gebrüdern Mäntler.

1790.

A SUA ALTEZZA SERENISSIMA
I L D U C A
R E G N A N T E

DI VIRTEMBERG E TECK &c. &c.

SONETTO DEDICATORIO.

4 Delle Muse alemianne o Protettore!
Volgi benigno il guardo al mio lavoro :
Quanto Gessner cantò su corde d'oro
Nell'animo destommi un dolce ardore.
Per me in itala lingua anch' esce or
fuore,
Nè d' Apollo perciò voglio un alloro,
Nè de' soavi Cantori entrar nel coro,
Sol consacra lo a te brama il mio cuore!
Con labbra, che a mentire non son use
Così le grazie addito al mondo intero,
Che larga la tua man su me diffuse.
Se un ingrato non vuoi scevro di scuse,
Deh non sdegnar il voto mio sincero,
Gran Protettor dell' alemanne
Muse!



68 A 8579(1)

Dem
Durchlauchtigsten
H e r z o g e
zu
W i r t e m b e r g
zugeeignet.

Beschützer Deutscher Musen,
Wirf auf dies Werk den Sonnenblick der
Huld;
Was Gefner sang auf goldnem Saiten-
spiel,
Blies sanfte Gluth in meiner Seele auf.
In Deiner Sprache singt er nun, Italia;
Doch heisch' ich nicht den Lorbeer des Apoll,
Auch misch' ich mich nicht in den Chor der
Sänger,
Nur Dir, o Carl, wünscht es mein
Herz zu weihen!
Mit Lippen, die der Lüge ungewohnt,
Erzähl' ich aller Welt die Gnaden,
Die Deine milde Rechte auf mich streute.
Da du den undankbaren Sträfling hassent
mußt;
Ach so verschmäh mein Herzensopfer nicht,
Erhabener Beschützer Deutscher
Musen!



A CHI VUOL
L E G G E R E .

In Italia tradussero gl' Idillii di Gessner uomini e donne . Pare che questo celebre poeta divenga il prediletto degl' Italiani . Tutti quei però , che sin adesso ne intrapresero la versione , altra mira non hanno avuto se non quella di dilettae , e d' istruire la propria nazione , trasmutando la prosa elegantissima dell' autore in dolci metri , come si può vedere nel Bertola , nel Ceppelli , nel Soave , e nella Caminer Turra . L' oggetto però



An den Leser.

Gesners Idyllen sind in Italien von Männern und Frauenzimmern übersetzt worden. Dieser berühmte Dichter scheint der Lieblingschriftsteller der Italiäner zu werden. Aber alle, welche bis jetzt die Uebersetzung desselben unternommen haben, hatten dabei keinen andern Endzweck, als ihrer Nation Vergnügen und Unterricht zu verschaffen, indem sie die schöne Prose des Verfassers in liebliche Verse verwandelten; wie Bertola, Ceppelli, Soave, und Caminer Turra gethan haben. Die gegen

della presente traduzione si è di agevolare non solo ai giovanetti tedeschi la cognizione dell' italica favella , ma di dare altresì agl' Italiani stessi una più giusta idea del genio della lingua alemanna, degna del loro studio , ed ammirazione ; perciò compare l' edizion presente anche col testo a fronte.

Il tempo à fatto scorgere con quanta irragionevolezza alcuni Francesi si erano scagliati contro il merito letterario de' tedeschi, ed oggigiorno miransi con isdegno le barzellette, di cui s' eran serviti a tal fine un Bouhours , un Abbate Desfontaines , un Palissot e via discorrendo.

Il Signor Bertola dopo aver fatto vedere l' origine antichissima delle gentili , e virtuose poesie alemanne, soggiunge : „or non è ingiusta la

wärtige Uebersetzung hingegen hat vornehmlich die Absicht, nicht allein Teutschen Jünglingen die Erlernung der Italiänischen Sprache zu erleichtern, sondern auch den Italiänern selbst einen richtigern Begriff vom Genius der teutschen Sprache zu geben, welcher so sehr verdient, von ihnen studiert und bewundert zu werden; weswegen auch die gegenwärtige Uebersetzung mit dem Texte zur Seite erscheint.

Die Zeit ist endlich gekommen, wo man einsieht, wie unbillig einige Franzosen die wissenschaftlichen Verdienste der Teutschen geschmähet haben. Man sieht nun die Spöttereien, welche ein Vouhours, ein DesFontaines, ein Palissot und andere, sich über diesen Gegenstand erlaubt haben, mit Verachtung an.

Herr Bertola, nachdem er den sehr frühen Ursprung, der schönen, trefflichen Teutschen Poesie gezeigt hat, setzt hinzu: „Ist sie nun nicht ungerecht, unsre Un-

VIII

nostra noncuranza per una lingua , in cui già si esprimevano con franchezza e con grazia le Muse , quando non avevano ancor cominciato a balbettar nelle altre moderne ? per una sorgente poetica , le cui acque scorrevano con limpidezza della natura per mezzo al limaccioso inondamento di barbarie , che ricopria tutta l'Europa ? “

Eppure quest'arte bella non avea ancor fatto que' rapidissimi voli , che poi fece trattata da un Haller , da un Hagedorn , da un Kleist , da un Klopstok , da un Wieland , e d' un' infinita schiera di molti altri , che troppo lungo sarebbe d' annoverare. Ciò che mi sembra più degno d' osservazione si è che questi valorosi Nipoti di Leibnizio , e di Volfio errando per le dilettevoli vie di Parnaso non perdono mai di mira la sana Filoso-

achtsamkeit auf eine Sprache, in welcher die Musen sich schon frei und anmuthig ausdrückten, ehe sie in den andern neuern Sprachen auch nur zu stammeln angefangen hatten? auf eine poetische Quelle, deren Wasser in natürlicher Lauterkeit, mitten durch den Schlamm der Barbarei, womit ganz Europa überschwemmt war, dahin floß?“

Noch hatte aber diese schöne Kunst freilich jenen schnellen und hohen Schwung nicht genommen, den sie in der Folge durch Hallern, Hagedorn, Kleist, Klopstock, Wieland, und viele andere nahm, welche hier aufzuzählen zu umständlich wäre. Bemerkenswerther scheint es mir zu seyn, daß diese würdigen Nachkömmlinge Leibnizens und Wolfs, in den lieblichen Gängen des Parnasses, die gesunde Philosophie nicht aus den Augen verlieren. Daher kommt es dann, daß ihre Gesänge nicht in wohl-

fia , e da qui proviene che i loro canti non consistono in ciance sonore che si fermano all' orecchio , ma giungono sino all' anima per colmarla di virtù e di nobile diletto.

Tralasciando di parlare , forse per un' altra occasione , della dovizia , pieghevolezza , ed energia dell' alemanno idioma , che in questi tempi rivolge a se gli sguardi di tutta l' Europa letteraria per l' uso mirabile , che ne an saputo fare dottissimi Scrittori , gettiamo un' occhiata alla poesia pastorale per formarci un' idea adeguata del nostro Autore.

Avea Teocrito portato questo ramo dell' Arte divina al più alto grado di naturalezza , e di semplicità a talchè molti intendenti convengono che gl' idillj suoi sembrano dettati dalle Grazie , e cavati del seno della Natura , ma da questo valentuomo allon-

fliegendem Geschwäze bestehen, nicht nur bis zum Ohr reichen; sondern tief in die Seele dringen, und sie mit tugendhaften Gesinnungen, und mit edlem Vergnügen erfüllen.

Ich rede vielleicht bei einer andern Gelegenheit von dem Reichthum, der Geschmeidigkeit und dem Nachdruck der Teutschen Sprache, auf welche eben jetzt, wegen des vortreflichen Gebrauchs, den gelehrte Schriftsteller von ihr zu machen wußten, ganz Europa aufmerksam ist, und werfe nur einen Blick auf das Hirtengedicht, um einen richtigen Begriff von unserm Verfasser zu geben.

Theokrit hatte diesen Zweig der göttlichen Kunst auf die höchste Stufe der Natürlichkeit und Einfalt gebracht, und vielen Kennern scheinen seine Idyllen von den Grazien eingehaucht, und aus dem Schooße der Natur selbst genommen zu seyn. Aber die Nachfolger des herrlichen

tanaronsi poi i suoi successori. Vediamo in fatti che Mosco cominciò a perderlo di vista, avendo ormai nella morte del suo maestro Bione morto di veleno cominciato ad introdurre la peste fatale de' concetti. Che sciocca meraviglia a cagion d' esempion non è quella di dire: il veleno si accostò alle tue labbra, nè si fe dolce? e più innanzi: non v'è bisogno di cercare altro mele se ne manca il tuo. Il più semplice bambino conosce che la dolcezza dell' eloquenza non resiste al tossico, e che il mele metaforico della bella dicitura non a punto che fare col mele naturale.

Quei però che venner dietro a Mosco e Bione traviarono ancor più dal buon sentiero, se leggiamo gl' idilli scabrosi di Simmia Prodio pare che ci parli dal cupo fondo d' una cisterna nè inteso, nè veduto.

Dichters entfernten sich bald von ihm. In der That fieng schon Moschus an, ihn aus dem Gesicht zu verlieren, da er in dem Tod seines Lehrers Bion, der an Gift gestorben war, die schädliche Pest falschen Wizes einführte. Wie thöricht und sonderbar ist es, zum Beispiel, zu sagen: „das Gift näherte sich deinen Lippen, und ward doch nicht süß?“ Und weiter hin: „fehlt uns dein Honig, dann ist es auch unnöthig, andern zu suchen.“ Das einfältigste Kind sieht ein, daß die Süßigkeit der Beredsamkeit dem Gift nicht widersteht; und daß der metaphorische Honig einer schönen Rede, mit dem natürlichen Honig nichts zu thun hat.

Noch mehr verirreten sich diejenigen, welche nach Moschus und Bion kamen, von dem richtigen Wege. Wenn man die rauhen Idyllen des Simnias Prodius liest, so glaubt man, er rede aus einer tiefen Höle, wo man ihn weder recht sieht, noch recht hört.

Gl' Italiani passionati amatori delle bucoliche poesie coll' ajuto d' una viva e pittrice fantasia, e coll' imitazione de' buoni antichi, ne risvegliarono il buon gusto, e le rimisero nel glorioso seggio di prima; come si può osservare in Beccari, Vida, Guarini, Sannazaro, Rolli, ed altri molti, ma sopra tutto nell' impareggiabile Aminta del Tasso. Fra moderni sonosi poi distinti il gran drammatico Metastasio, ed il gran Lirico Frugoni.

Questa gloria non rimase fra i confini d' Italia. Anche le nazioni straniere nel risorgimento delle lettere andarono vagando per i beati sentieri di Pindo, e cantando innocenti pastori, pastorelle, e selve amene. I Spagnuoli fra celebri poeti bucolici si gloriano d' un Garcilasso, siccome i Francesi d' un Fontenelle, gl' Inglesi

Die Italiäner, welche das Hirtenge-
dicht mit Leidenschaft lieben, erweckten,
unterstützt durch eine lebhafte und mahle-
rische Einbildungskraft, und durch Nach-
ahmung der guten Muster der Alten, den
guten Geschmack in dieser Dichtungsart,
und erhoben sie auf den ehrenvollen Platz,
den sie vorher inne hatte. Zum Beweise
können Beccari, Vida, Guarini, Rolli,
Sannazaro, und viele andre, vor-
nehmlich aber Tasso's unvergleichlicher
Almynt, dienen. Unter den Neuern zeich-
neten sich der grosse dramatische Dichter,
Metastasio, und der grosse Lyriker, Fru-
goni, vortheilhaft aus.

Dieser Ruhm blieb indessen nicht in-
nerhalb Italiens Gränzen. Auch andere
Nationen durchstreiften, nach der Wieder-
herstellung der Wissenschaften, die glückli-
chen Pfade des Pindus, und besangen
unschuldige Hirten und Hirtinnen, und
anmuthige Wälder. Die Spanier sind

d' un Spencer , e d' un Pope , gli Alemanni d' un Rost e d' un Smidt ; ognuno de' quali à le sue bellezze e i suoi nei . Ma sia detto con pace del pregiudizio , niuno di loro sia antico , sia moderno , oltremontano , od oltremarino , niuno à saputo accoppiare alla purità dello stile , alla semplicità dell' espressioni pastorali que' celesti tratti di virtù , che ci rendono cotanto pregiabili gl' idillii del soavissimo Gessner . Un pastorello ripara una giovane pianta , la Deità tutelare gli comparisce , e gli dice volerlo remunerare della buon' azione ; lo avverte della sua povertà mettendogli , per così dire , sulle labbra la dimanda d' un tesoro o d' un armento , ma il generosissimo pastore altra grazia non le chiede che la guarigione del suo afflitto vicino.

stolz auf ihren Garcilasso ; die Franzosen auf ihren Fontenelle , die Engländer auf ihren Spencer und Pope ; die Deutschen auf ihren Rost und Schmidt ; von denen jeder seine Schönheiten und seine Fehler hat. Aber — mit Erlaubniß des Vorurtheils sei es gesagt — keiner, weder von den Alten, noch von den Neuern, weder in Süden, noch in Norden, wußte mit der Lieblichkeit des Gesangs, mit der Reinheit des Styls, mit der einfachen Hirtensprache, jene himmlischen Züge der Tugend zu verbinden, welche die Idyllen des lieblichen Gefüers so schätzbar machen. Ein junger Hirte stellt ein schadhaftes Bäumchen wieder her, die Schutzgöttin erscheint, und will ihn für ein so gutes Werk belohnen ; sie erinnert ihn an seine Armuth, und legt ihm die Bitte um einen Schatz oder um eine Heerde, gleichsam in den Mund ; und der arme Hirte bittet um nichts, als um die Genesung seines Franken Nachbars.

XVIII

Or da' tempi di Teocrito sino a' nostri si è mai sentita risonar la lira d'un canto così nobile , così seducente , così incomparabile ? E l'istesso Teocrito encomiato qual Principe della poesia pastorale non à avvilito la favella de' Numi facendone talora ascoltare le più nefande oscenità ? Chi non prova orrore leggendo l'idillio dell' Innamorato , in cui un infame dissoluto , per non essergli riuscito di venir a capo d'un reo disegno ; va ad impiccarsi alla porta d'un bel giovanetto , e lo prega mettendosi il laccio al collo di voler poi baciare il suo cadavere ? Amore , l'ingiustissimo amore punisce l'innocente fanciullo con farlo restar morto sotto le rovine d'un suo simulacro per non aver acconsentito alle sfrenate voglie di quel ribaldo ! La chiusa di quest'idillio è : ami chiunque é amato ,

Hat man von Theokrits Zeiten an, bis auf die unsrigen herab, die Leyer je von einem so edeln, so reizenden, so unvergleichlichen Gesange ertönen gehört. Und hat nicht Theokrit selbst, der als der vornehmste Hirtendichter so sehr gepriesne Theokrit, die Sprache der Götter geschändet, und sie bisweilen die ärgsten Unflätereien sagen lassen? Wer erschrickt nicht, wenn er die Idylle: der Verliebte, liest, worin ein lüderlicher Mensch, weil es ihm nicht gelang, eine ruchlose Absicht auszuführen, sich an der Thüre eines schönen Jünglings hängen will, und, indem er sich den Strick um den Hals thut, ihn bittet, hernach seinen Leichnam zu küssen. Amor, der ungerechte Amor, straft den unschuldigen Jüngling, und läßt ihn unter den Ruinen seiner Bildsäule unkommen, weil er nicht in die zügellosen Lüsten des Bösewichts gewilliget hatte. Der Schluß dieser Idylle ist dann: „Wer geliebt wird,

che amor castiga . Bella lezione di costumatezza!

Le orrende bestemmie d'una furiosa Maga usate per richiamare a se l'infedele amante Delfi ; il tragico fine dell' infelice Penteo fatto a brani dalla propria madre , e calpestato barbaramente dall'altre di lei compagne Baccanti ; il conflitto a pugni fra Polluce ed Amico , al quale vien aperta la fronte sino all' osso ; le atroci ingiurie che si danno pel capo gli scostumati caprari ; ed altri simili tratti , che incontriamo nel Buccolico sircusano ne allontanan dalla mente quell' aggradevole illusione dell' età dell' oro . A Gessner non caddero mai dalla penna simili scempiaggini ; ei seppe imitarne le bellezze senza mai urtar in que' scogli , che non evitò l' istesso gran Virgilio , da cui sentiamo con cordoglio la lagnanza o falsa , o vera

liebe wieder; denn Amor straft.“ Eine schöne Lehre der Tugend und Wohlanständigkeit!

Die schrecklichen Flüche, womit eine wütende Zauberin ihren ungetreuen Liebhaber, Delphis, zurückzubringen sucht; das traurige Ende des unglücklichen Pen- theus, der von seiner Mutter in Stücken zerrissen, und von ihren Gefährtinnen, den andern Bacchantinnen, unmenschlicher Weise mit den Füßen zertreten wird; der Faustkampf zwischen Pollux und Amicus, welchem die Stirne bis auf das Bein verwundet wird; die abscheulichen Schmähungen, welche die ungesitteten Ziegenhirten gegen einander austos- sen, und andere dergleichen Züge, die wir in dem Syracusischen Hirtendichter an- treffen, reißen die Seele aus der ange- nehmen Täuschung der goldenen Zeit. Gefnern entfielen nie solche Unschicklichkei- ten; er wußte die Schönheiten nachzuah- men, ohne an den Klippen anzustossen,

ch' ei fa di se stesso nell' egloga
seconda :

„Ah Corydon , Corydon , quæ te
dementia cepit !“

Il virtuosissimo Buccolico di
Zurigo , imaginoso Poeta e profondo
Filosofo a un tempo stesso , ebbe la
grand' arte di mettere tanto affetto,
tanto interesse , e quel che ancor val
più , tanto buon costume nelle sue poe-
sie , che si può riguardare come un
vero dono del Cielo . Dovunque ti
guida per piani , o per dirupi , per val-
li , monti , selve , giardini , e grotte ,
fra tempeste , o fra diluvj ; ti fa in-
contrare ad ogni passo la virtù in
aspetto amabile , e tene imprime
l' imagine nel fondo del core.

Filosofastri d' altre nazioni , che

die selbst der große Virgil nicht vermieden hat, welcher, in der zweiten Ekloge, es sey im Scherz oder im Ernst, mit bitterem Schmerz über sich selbst klagt:

„Ah Corydon, Corydon, quæ te dementia cepit!“

Zürichs vortreflicher Hirtendichter, der mit einer reichen Einbildungskraft tiefe Kenntniß der Philosophie verband, besaß die große Kunst, in seine Gedichte so viel Nührung, so viel Anziehendes, und, was mehr ist, so viel Lehren der Tugend zu legen, daß man ihn als ein wahres Geschenk des Himmels ansehen kann. Wohin er immer den Leser führt, durch Felder oder über steile Felsen, durch Thäler, Berge, Wälder, Gärten und Grotten, unter Stürmen und Ueberschwemmungen, auf jedem Schritte läßt er ihm die Tugend in lebenswürdiger Gestalt erscheinen, und drückt ihm ihr Bild tief in die Seele.

Die ihr, um für schöne Geister und

volendo fare i begli spiriti, e gl'ingegni portentosi, riempite le carte di mille sceleraggini, che chiamate in giudizio l'Essere eterno, che condannate con senno da talpa tutte le sue fatture ed operazioni; voi che sotto il pretesto d'illuminare gl'uomini li conducete con falsi raggi in baratri di confusione, e di scontentezza; specchiatevi in questo divino modello, specchiatevi nelle pure dottrine dell'immortal Gessner ed arrossite!

Non credo che l'alta stima, che io nutrisco per gli Alemanni, e per la loro vasta ed utilissima letteratura, sia quella che mi accenda il petto per lodare questa valorosa, dotta, e benefica Nazione; ma se non m'inganno è un sentimento, che l'amor della verità mi detta. Anche altri forestieri di gran lunga a me superiori in lumi

für grosse Köpfe gehalten zu werden, das Papier mit tausend Gottlosigkeiten erfüllet; die ihr das ewige Wesen vor euern Richterstuhl zieht, und mit eurem Maulwurfsblik alle Werke und Einrichtungen desselben verurtheilet: die ihr, unter dem Vorwande, die Menschen aufzuklären, sie mit falschem Lichte in Abgründe von Verwirrung und Unzufriedenheit führet; hier, in diesem göttlichen Muster spiegelt euch, ihr angeblichen Philosophen andrer Nationen, in der reinen Lehre des unsterblichen Gefühners spiegelt euch, und erröthet!

Nicht die grosse Hochachtung, die ich für die Deutschen, und für ihre grosse und nützliche Litteratur hege, ist es, wie mich dünkt, was mich zum Lobe dieser tapfern, gelehrten und wohlthätigen Nation begeistert. Es ist, wo ich nicht irre, ein Gefühl, das mir die Liebe der Wahrheit selbst eingibt. Auch andere Fremde, an Einsicht und wissenschaftlichen Kenntnissen weit

e conoscenze letterarie impiegano l' illustri penne a render giustizia a tanto merito.

Il Signor Bertola nell' Idea della bella letteratura alemanna così s' esprime: „fra moderni niuno meglio di Gessner à dipinto la pace, l' innocenza, e le dolcezze della vita campestre: non si può leggerlo senza provare una tentazion vivissima di donar tutta la vita ad una campagna. Sotto quanti aspetti ci presenta la felicità in mezzo a' boschi! E in che trionfo poi mostrasi la virtù più squisita ne' suoi amori! La naturalezza, con cui i suoi personaggi esprimono sentimenti di onestà e di beneficenza, è insinuantissima.“

Lasciando la testimonianza di molti altri a cagion di brevità, riporterò ancor soltanto ciò, che il dottissimo Signor Andres à detto del nostro can-

über mich erhaben, lassen in ihren berühmten Schriften dem grossen Verdienste der Teutschen Gerechtigkeit wiederfahren.

Herr Bertola drückt sich in seinem Begriff von der schönen Litteratur der Teutschen also aus: „unter den Neuern hat keiner die Ruhe, die Unschuld und die Annehmlichkeiten des Landlebens besser gemahlt, als Gefner: man kann ihn nicht lesen, ohne die Versuchung, sich ganz dem ländlichen Leben zu weihen. Unter wie vielen Gestalten stellt er uns die Glückseligkeit in den Hainen vor! Und in welchem Triumphe zeigt sich die reizendste Tugend, wenn er die Liebe mahlt! die natürliche Einfalt, womit seine Personen tugendhafte und wohlthätige Gesinnungen ausdrücken, ist höchst eindringend.“

Ich übergehe, Kürze halber, die Zeugnisse vieler andern Schriftsteller, und führe hier nur das an, was der gelehrte Andres in seinem Werk über den Ursprung, die

tore nell'opera sua dell' origine, progressi e stato attuale d'ogni letteratura . Ecco le sue parole : „sopra tutti gli altri Poeti tedeschi lo Svizzero Gessner à ottenuta pe' suoi idilli molto maggiore celebrità. L'idea di questi comechè sia presa dalla semplicità della campagna , e della vita rustica e pastorale , è però affatto nuova , di materia e di gusto differente dalle egloghe di Teocrito , di Virgilio , e di Fontenelle . Un giovane contemplando con filiale pietà il dormiente suo padre ; una giovinetta pastorella superando le amorose insidie del suo padrone colla memoria della defunta madre ; due pastori filosofando sull'urna sepolcrale d'un farmoso guerriero ed altri soggetti simili danno spesso argomenti del tutto nuovi negl' idilli del Gessner : gli amori stessi , e le tenerezze pastorali presentano al poeta

Fortschritte, und den gegenwärtigen Zustand der Wissenschaften von unserem Sänger sagt: „vor allen andern Teutschen Dichtern;“ sind seine Worte, „ist Gessner, ein Schweizer, durch seine Idyllen berühmt geworden. Der Inhalt derselben, ob schon aus dem einfachen Land- und Hirtenleben genommen, ist doch ganz neu, und dem Stoff und Geschmak nach, von Theokrits, Virgils und Fontenelle's Eklogen verschieden. Ein Jüngling betrachtet mit Empfindungen kindlicher Liebe seinen schlafenden Vater, eine junge Hirtin widersteht durch das Andenken an ihre verstorbene Mutter den verliebten Nachstellungen ihres Herrn; zwei Hirten unterreden sich von dem Grabmahl eines berühmten Kriegers; diese und andere ähnliche Gegenstände verschaffen den Gessnerschen Idyllen einen ganz neuen Inhalt; selbst die Liebe und Zärtlichkeit der Hirten gibt dem Teutschen Dichter oft Begriffe und Bilder, welche von andern Hirtendich-

tedesco idee , ed immagini non espresse dagli altri buccolici Poeti. e gl'idillii di Gessner non si potranno riporre fra le servili imitazioni degli antichi , ma dovranno certamente essere riguardati come componimenti originali. “

Ma a questo gran Poeta , come a tanti altri suoi pari , non sono mancati contraddittori. Alcuni di costoro trovan in lui troppi dettagli , senza però riflettere che uno de' fonti assegnato dagli Eruditi alla semplicità pastorale si è la descrizione di cose minute. Onde una tale accusa si riduce ad esser simile a quella , che si darebbe ad un ballerino , perchè à dell' agilità.

Altri che non sanno cosa sia gran Genio , avendo osservato che Teocrito , e Virgilio abbian chiuse in versi le loro buccoliche poesie , avrebber voluto , che Gessner si fosse servito delle stesse catene . Il grand' Orazio

tern nicht ausgedrückt worden sind. Die Idyllen Geßners können daher nicht zu den slavischen Nachahmungen der Alten gezählt werden, sondern verdienen zuverlässig als Originaldichtungen angesehen zu werden.“

Uebrigens hat dieser grosse Dichter, wie so viele andern, auch seine Tadel gefunden. Einige meynen, er lasse sich zu sehr in kleine Umständlichkeiten ein, und bedenken nicht, daß eben die Beschreibung kleiner Umstände, nach dem Urtheil der Gelehrten, eine von den Quellen ist, worin sich die Einsalt des Hirtenlebens ergießt. Wenn man daher diesen Vorwurf dem Idyllendichter macht, so ist es eben, als wenn man den Tänzer tadeln wollte, weil er zu leicht und zu behende sey.

Anderere, die nicht wissen, was grosses Genie ist, haben beobachtet, daß Theokrit und Virgil ihre Hirtengedichte in Verse gebracht haben, und wünschten, daß

della Francia ciò non ostante nell'arte sua poetica, dice che come una pastorella ne' più bei giorni di festa non orna il suo capo nè di superbi rubini, nè di diamanti inceppati in oro, ma coglie ne' vicini prati gli ornamenti suoi più belli; della guisa istessa con un' aria amabile, ed umile stile dee presentarsi senza sfarzo un elegante idillio. A questa gentilissima comparazione egli aggiunge:

„Son tour simple & naïf, n' a rien de fastueux,

Et n' aime point l' orgueil d' un vers presumptueux. “

Ognun vede quanto sia facile di far l' apologia all' incomparabile Gessnero.

Gli stessi partigiani della saggia antichità troveranno tra lui e Teocrito la differenza, che v' è fra l' Olimpo e l' abisso, trattandosi di buon costume,

Gefner sich eben dieselbigen Fesseln angelegt hätte. Nichts destoweniger sagt Frankreichs grosser Horaz in seiner Dichtkunst; wie eine junge Hirtin an den schönsten Geisten ihren Kopf nicht mit prächtigen Rubinen, noch mit Diamanten in Gold gefast, schmücke, sondern auf der nahen Wiese, ihren schönsten Puz pflücke, so müsse ein schönes Hirtengedicht, lieblich und in leichtem prunklosem Style erscheinen. Zu dieser angenehmen Vergleichung setzt er hinzu:

„Son tour simple et naïf n'a rien de fastueux,

„Et n'aime point l'orgueil d'un vers présomptueux.

Wer sieht nicht, wie leicht es sey, den unübertrefflichen Gefner gegen solche Einwürfe zu vertheidigen?

Die Anhänger des weisen Alterthums selbst müssen zwischen ihm und Theokriten einen Unterschied finden, wie zwischen Himmel und Hölle; so bald

d'interesse, e d'una soave maniera di render l'uomo buono e felice. Ma non perciò io son cieco alle molte bellezze del Buccolico greco. Fra gli altri mi sembra eccellente l'idillio ch'egli fa per encomiare Tolomeo. Leggendo che quel Monarca sapeva non solo l'arte della guerra, ma ancora quella di ben governare i suoi popoli, tenendoli in una beata pace, tranquillità ed abbondanza, e che non accumulava le sue dovizie nelle stanze, come i tesori delle affaticate formiche, ma ne distribuiva per le magioni de' Numi, per altri Regnanti, per le Città, per gli amici, e parte ancor faceane ad abili Artisti, a periti cantori, a valenti poeti; mi par di vedere un vivissimo ritratto del Regnante Duca di Wirtemberg, gloria ed onore della fortunata Ger-

von guten Sitten, von der Kunst, Theilnehmung zu erwecken, und die Menschen auf eine angenehme Weise zur Tugend und zur Glückseligkeit zu führen, die Rede ist. Bei allem diesem bin ich aber gegen die vielen Schönheiten des Griechischen Hirtendichters nicht blind. Unter andern scheint mir die Idylle vortreflich, worin er das Lob des Ptolemäus besingt. Wenn ich lese, wie dieser Monarch nicht nur die Kriegskunst verstand, sondern wie er auch seine Völker gut regierte, wie er sie in seeligem Frieden, in Ruhe und Ueberfluß erhielt, wie er seine Reichthümer nicht in Zimmern aufhäufte, gleich der eifrigen Ameise, sondern sie in die Wohnungen der Götter, an andere Fürsten, an die Städte, an seine Freunde, und an geschickte Künstler, an treffliche Sänger, und vorzügliche Dichter vertheilte, so glaube ich ein treues Bild des regierenden Herzogs von Wirtemberg zu sehen, eines Fürsten,

mania, che nel presente aureo secolo della sua Letteratura produce e pittoreschi Teocriti, e magnanimi Tolomei.

Se le mie fatiche avranno la sorte d'incontrare il favore del Pubblico, mi farò un sommo piacere ed onore di potergli ancor presentare secondo questo saggio le altre opere di Gessner, e forse ancora d'altri dotti Alemanni, che in gran numero vanno riempiendo le selve degli ombrosi mirti. Lasciando a chi ne è vago i rabeschi d'una falsa eloquenza, mi sono ingegnato a tutto mio potere di prendere il vero tuono Gesneriano, semplice, insinuante, affettuoso, terso, dolce, patetico, che più volte mi strappò le lagrime nel celeste originale. Se vi sia riuscito appar-

auf den das glückliche Deutschland, das jetzt in dem goldenen Zeitalter seiner Litteratur, mahlerische Theokrite und großmüthige Ptolemäen hervorbringt, mit Recht stolz seyn kann.

Sollten meine Bemühungen so glücklich seyn, den Beifall des Publicums zu erhalten, so werde ich es mir zum größten Vergnügen, zur größten Ehre rechnen, demselben auch die übrigen Werke Gefners, vielleicht auch anderer gelehrter Deutschen, welche in so ansehnlicher Menge die schattichten Myrtenhaine erfüllen, eben so bearbeitet, wie dieser Versuch ist zu übergeben. Wer Lust hat, mag sich an den Verzierungen einer falschen Beredsamkeit vergnügen; ich habe, so viel mir möglich war, mich bemühet, Gefners Ton, der mir ein der himmlischschönen Urschrift oft Thränen aus den Augen lockte, so wie er ist, eindringend, zärtlich, sanft, rührend, aufz-

XXXVIII

tiene a giudici più severi il darne
sentenza ; a me basta la soddisfa-
zione d'averlo tentato,

zufassen. Ob ich darin glücklich gewesen
seu, das müssen strengere Richter entscheiden;
ich begnüge mich mit der beruhigenden
Ueberzeugung, es versucht zu haben. *)

*) Die Zueignung und diese Vorrede sind von
Herrn Schubart übersetzt.



AL LETTORE.

Quest' idillj sono il frutto d' al-
quante ore mie le più gradite : giac-
chè non v' è Stato più dilettevole di
quello , in cui ci mette la nostra im-
maginativa , ed un animo tranquillo
situandoci lungi da' nostri costumi
nell' età dell' oro. Tutt' i quadri d' un
placido riposo , e d' una dolce ed in-
alterata felicità non possono se non



An den Leser.

Diese Idyllen sind die Früchte einiger meiner vergnügtesten Stunden ; denn es ist eine der angenehmsten Verfassungen , in die uns die Einbildungskraft und ein stilles Gemüth setzen können ; wenn wir uns mittelst derselben aus unsern Sitten weg in ein goldnes Weltalter setzen. Alle Gemähte von stiller Ruhe und sanftem ungestörtem Glücke müssen Leuten von edler Denkart

piacere a chi pensa nobilmente ; ma più d' ogni altro sogliono dilettarne le scene , che il Poeta ricava dalla natura ancor incontaminata per l' analogia , che sembrano avere coll' ore più beate di nostra vita . Io mi distacco benespesso dalla città , e corro in solitarie contrade , dove il Bello della natura mi strappa dallo spirito tutto il fastidio , e le impressioni disamabili , che sin dalla città stessa m' avean perseguitato . Estatico , e totalmente penetrato dalla sua bellezza mi sento allor felice al pari d' un pastore del secol d' oro , e più dovizioso d' un Regnante.

L' Egloga ci presenta ancor essa le sue scene in sì care piagge , e popolandole d' abitatori ben degni ,

gefallen; und um so viel mehr gefallen uns
 Scenen, die der Dichter aus der unver-
 dorbenen Natur herholt, weil sie oft mit
 den seligsten Stunden, die wir durchlebe,
 Aehnlichkeit zu haben scheinen. Oft reis-
 ich mich aus der Stadt los, und fliehe
 in einsame Gegenden, dann entreißt die
 Schönheit der Natur mein Gemüth allem
 dem Ekel und allen den widrigen Ein-
 drücken, die mich aus der Stadt verfolgt
 hatten; ganz entzückt, ganz Empfindung
 über ihre Schönheit, bin ich dann glück-
 lich wie ein Hirt im goldnen Weltalter,
 und reicher als ein König.

Die Ekloge hat ihre Scenen in eben
 diesen so beliebten Gegenden; sie bevölkert
 dieselben mit würdigen Bewohnern, und

ci dipinge la vita di genti fortunate, i loro costumi nella più naturale semplicità, le maniere, le inclinazioni, il procedere loro in tutte l'occorrenze tanto nel prospero che nel tristo stato. Esenti da tutte quelle servili convenienze, e da tutti que' bisogni, che l'infelice allontanamento dalla natura rende a noi necessari; di spirito, e di cuore ancor puro ricevono esse immediatamente dalle mani di questa benigna madre la loro felicità, ed abitan contrade, dov' essa poco da lor richiede per somministrarle copiosamente il bisogno d'una vita comoda ed innocente. In breve ella ne pinge un secol d'oro, che à dovuto senz'altro esistere una volta, come l'isto-

giebt uns Züge aus dem Leben glücklicher Leute, wie sie sich bey der natürlichsten Einfalt der Sitten, der Lebensart und ihrer Neigungen, bey allen Begegnissen, in Glück und Unglück betragen. Sie sind frey von allen den slavischen Verhältnissen, und von allen den Bedürfnissen, die nur die unglückliche Entfernung von der Natur nothwendig macht: sie empfangen, bey unverdorbenem Herz und Verstand, ihr Glück gerade aus der Hand dieser milden Mutter, und wohnen in Gegenden, wo sie nur wenig Hülfe fodert, um ihnen die unschuldigen Bedürfnisse und Bequemlichkeiten reichlich darzubieten. Kurz, sie schildert uns ein goldnes Weltalter, das gewiß einmal da gewesen ist, denn davon kann uns die Geschichte der Patriarchen überzeugen;

ria de' Patriarchi ne convince; e la semplicità de' costumi descrittaci da Omero sembra ancora esserne un avanzo in que' tempi bellicosi. Perciò questo genere di poesia acquista un particolar vantaggio trasportando le scene in un secolo remoto, che ottengono così un più alto grado di Verisimile, non adattandosi a' nostri tempi, in cui l'assoggettito contadino dee procurare con molto sudore al suo Principe, e a' cittadini una superflua abbondanza; e in cui l'oppressione e l'indigenza l'anno reso astuto, vile, ed inurbano. Con tutto ciò negar non posso che, attenendosi un Poeta a bucoliche poesie potrebbe ancor rinvenire delle singolari bellezze, qualor osservasse le manie-

und die Einfalt der Sitten, die uns Homer schildert, scheint auch in den kriegsgerischen Zeiten noch ein Ueberbleibsel desselben gewesen zu seyn. Diese Dichtungsart bekömmt daher einen besondern Vortheil; wenn man die Scenen in ein entferntes Weltalter setzt; sie erhalten dadurch einen höhern Grad der Wahrscheinlichkeit, weil sie auf unsre Zeiten nicht passen, wo der Landmann mit saurer Arbeit unterthänig seinem Fürsten und den Städten den Ueberfluß liefern muß, und Unterdrückung und Armuth ihn ungesittet und schlan und niederträchtig gemacht haben. Ich will damit nicht läugnen, daß ein Dichter, der sich aus Hirtengedicht wagt, nicht besondere Schönheiten ausspüren könne, wenn er die Denkungsart und die Sitten des Landmanns bemer-

re di pensare , ed i costumi contadineschi , ma dovrebbe sceglierne i tratti con finezza di gusto , e saperli spogliare della propria rusticità senza guastarne la forma lor particolare.

In tal sorta di poesia mi è sembrato sempre Teocrito il miglior modello . Egli espresse a meraviglia il candore del costume e del sentimento , le avvenenze campestri , e la vezzosa semplicità della natura , ch' ei conosceva minutissimamente. Ben altro che gigli , e rose vediamo ne' suoi idillj . Le pitture sue non nascono da un' imaginazione , che accumula soltanto gli oggetti i più noti , e che colpiscono anche gli occhi i più disattenti , ma ànno quell' amabile ingenuità della natura , da cui pare

ket; aber er muß diese Züge mit seinem Geschmacke wählen, und ihnen ihr Rauhes zu benehmen wissen, ohne den ihnen eigenen Schnitt zu verderben.

Ich habe den Theokrit immer für das beste Muster in dieser Art Gedichte gehalten. Bey ihm findet man die Einfalt der Sitten und der Empfindungen am besten ausgedrückt, und das Ländliche und die schönste Einfalt der Natur; er ist mit dieser bis auf die kleinsten Umstände bekannt gewesen; wir sehen in seinen Idyllen mehr als Rosen und Lilien. Seine Gemälde kommen nicht aus einer Einbildungskraft, die nur die bekanntesten und auch dem Unachtsamen in die Augen fallenden Gegenstände häuft; sie haben die angenehme Einfalt der

esserne sempre preso il disegno. Ei diede a' suoi pastori il maggior grado di schiettezza. Essi esprimono i sentimenti, come il lor cuore incorrotto glieli pone sulle labbra; l'ornamento poetico vien preso dalle loro occupazioni, o dalle natura inartificiosa. Sono ben lontani dall'arguzie epigrammatiche, e dal severo ordine delle scuole. Ei seppe l'arte difficile d'introdurre quella grata disinvoltura, che a dovuto avere ne' suoi canti la poesia ancor bambina. Seppe dare alle canzoni quel dolce aspetto d'innocenza, che debbon avere allorquando i semplici sentimenti d'un cuor puro accendono una fantasia piena soltanto delle più vaghe immagini della natura. Certo si è che

Natur, nach der sie allemal gezeichnet zu seyn scheinen. Seinen Hirten hat er den höchsten Grad der Naivität gegeben; sie reden Empfindungen, so wie sie ihnen ihr unverdorbenes Herz in den Mund legt, und aller Schmuck der Poesie ist aus ihren Geschäften und aus der ungekünstelten Natur hergenommen. Sie sind weit von dem epigrammatischen Witz entfernt, und von der schulgerechten Ordnung. Er hat die schwere Kunst gewußt, die angenehme Nachlässigkeit in ihre Gesänge zu bringen, welche die Poesie in ihrer ersten Kindheit muß gehabt haben. Er wußte ihren Liedern die sanfte Mine der Unschuld zu geben, die sie haben müssen, wenn die einfältigen Empfindungen eines unverdorbenen Herzens eine Phantasie beseuern, die nur

la purtà de' costumi poco ancor guasta a' suoi tempi, e la stima, che ancor si avea per l'agricoltura, gli agevolarono l'arte. I sali troppo arguti non erano ancor d'uso. Si avea più giudizio, e sentimento pel vero Bello, che per le arguzie.

Piacendo Teocrito a pochi, mi pare ciò una prova ch'ei nel suo genere sia eccellente, non potendo mai piacere a que', che non son sensibili a tali vaghezze della natura sin ne' minimi oggetti, nè a coloro, la sensibilità de' quali à preso un falso volo, nè ad altri molti, che si trovan destinati ad una galanteria

mit den angenehmsten Bildern aus der Natur angefüllt ist. Zwar ist gewiß, daß die noch weniger verdorbene Einfalt der Sitten zu seiner Zeit, und die Achtung, die man damals noch für den Feldbau hatte, die Kunst ihm erleichtert hat. Der zugespitzte Wig war noch nicht Mode; sie hatten mehr Verstand und Empfindung für das wahre Schöne als Wig.

Mir scheint, das ist die Probe darüber, daß die Theokrit in seiner Art vortreflich sey, weil er nur wenigen gefällt; denen kann er nie gefallen, die nicht für jede Schönheit der Natur, bis auf die kleinsten Gegenstände empfindlich sind; denen, deren Empfindungen einen fesslichen Schwung genommen haben; und einer Menge von Leuten, die ihre Bestim-

falsamente delicata . Schifano questi tutto ciò ch' è campestre, diletlandosi solo di pastori , che pensano coll' ornamento d' un ingegnoso Poeta , e che de' loro sentimenti san formare un' arte sottile . Non so se la maggior parte de' moderni o per esser troppo neghittosa nel dimesticarsi colla natura , e co' sentimenti dell' innocenza ; o per esser troppo compiacente verso i degenerati costumi colla mira d' acquistarsi l' applauso universale , non so dico , perchè mai siasi tanto rimossa da Teocrito . Io ò cercato le mie regole in questo modello , e sarà per me un' assicuranza di felice imitazione , se anch' io dispiacerò a costoro . So bene che alcune poche espressioni , ed immagini di Teocrito

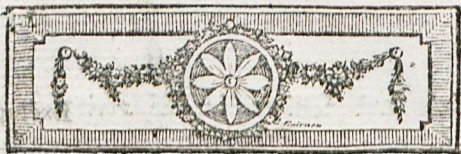
mung in einer falsch: eklein Galanterie
 finden. Denen ekleit vor dem Ländlichen;
 ihnen gefallen nur Hirten, die so geziert
 denken wie ein wißiger Dichter, und die
 aus ihren Empfindungen eine schlaue
 Kunst zu machen wissen. Ich weiß
 nicht, ob die meisten neuern entweder
 zu bequem gewesen sind, mit der Na-
 tur und den Empfindungen der Unschuld
 sich genauer bekannt zu machen; oder,
 ob es Gefälligkeit für unsre ausgearteten
 Sitten ist, in der Absicht sich allgemei-
 nern Beyfall zu erwerben, daß sie so
 weit sich von dem Theokrit entfernen.
 Ich habe meine Regeln in diesem Mu-
 ster gesucht; und es wird mir eine Ver-
 sicherung der glücklichen Nachahmung seyn,
 wenn ich diesen Leuten auch mißfalle. Zwar
 weiß ich wohl, daß einige wenige Aus-

in tanto cambiamento di costumi
sono per noi divenute abbiette ; e
cercai d'evitare simili minuzie. Non
intendo dire di quelle , che un Tra-
duttore francese non potea soffrire in
Virgilio , ma bensì di quelle , che Vir-
gilio stesso , imitator di Teocrito , già
trasandò.

Gessner.

drücke und Bilder im Theokrit bey so
 sehr abgeänderten Sitten uns verächtlich
 worden! sind; dergleichen Umständen
 hab' ich zu vermeiden getrachtet. Ich
 meyne aber hier nicht dergleichen, die
 ein französischer Uebersetzer in dem Vir-
 gil nicht ausstehen konnte; diejenigen, die
 ich meyne, hat Virgil, der Nachahmer
 des Theokrits, selbst schon weggelassen.

Gesner.



SOUSCRIPTION.

	Exemplaires.
S. A. le Prince de Saxe-Cobourg	1
— le Prince de Hohenlohe-Kirchberg	1
— le Prince Charles de Hohenlohe-Schillingsfürst	1
— le Prince de Salm-Salm	1

Augsbourg.	6
Mr. Bullmann.	

Denkelsbühl.	
Mr. George Antoine de Pettenhofer	1



Exempl.

Francfort.

Mr. Jæger, Marchand Libraire. 100

Leipzig.

Mr. Limburger 1

Nuremberg.

Mr. Wurster & Pommer 1

Pforzheim.

Mr. Maier, Vicaire 1

Rapperschweil.

Mr. François Joseph Bieler, J. U. D. 1

— Zwicky, Tresorier 4

Rome.

Mr. Bouchard, Marchand libraire 100

Rothenbourg.

Mr. Hoffmann, A. T. Apoticaire 1

Strasbourg.

Mr. Fietta & Compagnie 100

Venise.

Mr. Ioseph Remondini, Marchand libraire 100

Académiciens.

Mr. Arnaud 1

— le Comte d' Attems a) 1

— le Comte d' Attems b) 1

— Bacot 1

Exempl.

Mr. Backhaus

— Banmayer

— Benezet

— Bender

— Bolley

— Bruyeres

— Bühler

— Cernay

— Chardron

— le Comte de Corönni

— Garnier

— Gfrörer

— Glocker

— Grofs

— Haucifen h)

— Keller

— le Comte de Lokhart

— de Maffei a)

— de Maffei b)

— Misani a)

— Misani b)

— Misani c)

— Murschler

— Pencin

— du Parcq

— de Perini.

— Reufs

— de Storr

— de Tacco

— del Turco

Mr. Vellnagel

— Walz

— Wanner

Exempl.

Autres Personnes.

Mr. des Auberts

Mr. Bayling, Marchand

— Bär, Conseiller aulique & Professeur

— de Bühler, Conseiller de Regence

Mde. de Bühler

Mr. le Baron de Brockdorf

Mlle. Debuysse

Mr. Descombes, de St. Croix Officier au service de France

— Deker

— Eytel

Mlle. Färber

Mr. Fischer teneur des livres

Mlle. Fischer

Mr. d'Geler, Capitaine

— Geller, Abbé

Mr. le Baron. de Gemmingen, Colonel.

— Haller

— Hausleutner, Professeur

— Hacke, Licencié

— Hermann

— Chambeau, Officier au service de France

— Kerner, Conseiller

S. E. le Baron de Mackau, Envoyé de France

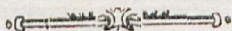
S. E. M. de Madeweis, Envoyé de Prusse

	Exempl.
Mr. de la Motte , Professeur	I
— de Müller, Aide de Camp & Capitaine de Cavalerie	I
— de Mylius , Conseiller aulique	I
— d'Oberniz , Capitaine	I
— Poli , Directeur de la Musique & Maître de Chapelle	I
— Pfänder	I
— Pfizmaier	I
— Rauscher	I
— de Reischach , Conseiller de Regence.	I
Mad. la Comtesse Jules de Rochechouart	I
Mr. Schaul	I
— Schubart , Poëte de la Cour & Directeur du Théâtre	I
— Schloz	I
— Schwegler	I
— Traub	I
— de la Veaux , Professeur	I
— Vellnagel	I
S. E. le Baron de Wächter , Chambellan & Envoyé extraordinaire de S. M. Danoise.	I
Mr. Wächter	I
— Weberling	I
— de Wolfskeel , Colonel	I
Mad. de Wolfskeel	I
Mlle. Mariane de Wolfskeel.	I
— Leonore de Wolfskeel	I
— Henriette de Wolfskeel	I
— Guilhelmine de Wolfskeel	I

Indyllen.



A DAFNE.



M è audaci Eroï spruzzati di sangue, nè
desolati campi di battaglia canta la lieta
Musa ; dolce e timidetta , colla lieve sam-
pogna in mano , essa fugge il tumulto.

Allettata dal mormorio de' freschi ru-
scelli, e dall' ombra folta de' sacri boschi,
s'aggira per le rive giuncose , o passeggia
su' fiori nelle vie d'alti, e verdi alberi vol-
tate ; ovvero riposa sull' erbetta molle me-
ditando delle canzoni per te , per te sola,



An Daphnen.



Nicht den blutbesprützten kühnen Helden,
nicht das bde Schlachtfeld singt die frohe
Muse; sanft und schüchtern flieht sie das
Gewühl, die leichte Flör' in ihrer Hand.

Gelockt durch kühler Bäche rieselndes Ge-
schwäze, und durch der heiligen Wälder dun-
keln Schatten, irrt sie an dem beschilften
Ufer, oder geht auf Blumen, in grün ge-
wölbten Gängen hoher Bäume, und ruht im
weichen Gras, und summt auf Lieder, für dich,

bellissima Dafne ! Giacchè il tuo cuore pieno di virtù , e d'innocenza è più sereno del più bel mattino di primavera. Intorno a' tuoi labbretti , e alle guance vermiglie svolazzano di continuo e lo scherzo vivace , e l'ilare sorriso. Di continuo la gioia dolcemente s'esprime dalle tue pupille , Sì , da che tu mi chiami amico , cara Dafne , io vedo l'avvenire chiaro e splendente , e tutt' i miei giorni sono accompagnati dall' allegria , e dal diletto.

O se ti piacessero i canti allegri , che la mia musa spesso ascoltando impara da' pastori ! Sovente ella s'asconde spiando ne' più cupi boschi le Driadi , i satiri capripedi , e le ninfe coronate di giunco nelle lor grotte. Frequenta anche spesso le capanne coperte di musco , intorno a cui dispose il contadino ombre tranquille , e ne riporta le azioni di magnanimità , di virtù , e d'imperturbabile innocenza.

für dich nur, schönste Daphne! Denn dein Gemüth, voll Tugend und voll Unschuld, ist heiter, wie der schönste Frühlings-Morgen. So flattert muntre Scherz und frohes Lächeln stets um die kleinen Lippen, um die rothen Wangen, und sanfte Freude redet stets aus deinen Augen. Ja seit du Freund mich nennst, geliebte Daphne! seitdem seh ich die Zukunft hell und glänzend, und jeden Tag begleiten Freud und Wonne.

O wenn die frohen Lieder dir gefielen, die meine Muse oft den Hirten abhört! Auch oft belauschet sie in dichten Haynen, der Bäume Nymphen und den ziegenfüßigen Waldgott, und schilfbegränzte Nymphen in den Grotten; und oft besuchet sie bemooste Hütten, um die der Landmann stille Schatzen pflanzt, und bringt Geschichten her, von Großmuth und von Tugend, und von der immer frohen Unschuld.

Spesso anche Cupido la sorprende talora nelle verdi grotte tessute di folti cespugli, talora in mezzo a' salci presso de' ruscelli. Ne ascolta i versi, e le corona la chioma volante, se la sente cantar di lieti scherzi, e d'amore.

Altro premio, Dafne, al mio canto, altra gloria non bramo, che d'esser al tuo fianco, e veder sorridere l'applauso dall'occhio tuo benigno. Chi non è felice al par di me sia infiammato dal pensiero di tramandare a' tardi nipoti la gloria de' suoi canti. Spargano essi di fiori la sua tomba, e piantino attorno alle sue ceneri ombre verdi.

Auch oft beschleicht sie der Gott der Liebe, in grünen Grotten dicht verwebter Sträucher, und oft im Weidenbusch an kleinen Bächen. Er horchet dann ihr Lied, und kränzt ihr fliegend Haar, wenn sie von Liebe singt und frohem Scherz.

Dieß, Daphne! dieß allein, belohne meine Lieder; dieß sey mein Ruhm, daß mir, an deiner Seite, aus deinem holden Auge Beyfall lächle. Den, der nicht glücklich ist, wie ich, begeistere der Gedanke, den Ruhm der späten Enkel zu ersingen: Sie mögen Blumen auf sein Grabmal streuen, und grünen Schatten über den Verwesten pflanzen!

M I L O N E.

O tu , che con que' begli occhi grandi ,
e neri sei più amabile del rugiadoso mat-
tino ! O come ben ondeggia sotto la co-
rona de' fiori scherzando co' zeffiri la tua
bruna chioma ! Grate mi sono le tue lab-
bra vermiglie , se le apri al riso ; più grate
ancora , se le apri al canto. T'ascoltai ,
Cloe , t'ascoltai l'altro giorno che cantavi
al fonte , cui ombreggiano le due querce.
Sdegnato dalla garrulità degli uccelli , sde-
gnato dal mormorio della sorgente , pure
t'ascoltai. Io vidi diciannove raccolte , e
sono bello e bruno di viso. O' spesso os-
servato che i pastori tralasciavano il lor can-
to per sentire il mio , che risonava per la
valle ; e qual altra sampogna che la mia
potrebbe meglio accompagnare la tua vo-

M i l o n.

Du! die du lieblicher bist, als der thauende Morgen, du mit den grossen schwarzen Augen, schön wallet dein dunkles Haar unter dem Blumenfranz weg, und spielt mit den Binden. Lieblich ist's, wenn deine rothen Lippen zum Lachen sich öffnen; lieblicher noch, wenn sie zum Singen sich öffnen. Ich habe dich behorcht, Chloe! Dich hab ich behorcht! da du an jenem Morgen beym Brunnen sangst, den die zwo Eichen beschatten; böse, daß die Vögel nicht schwiegen; böse, daß die Quelle rauschte, hab ich dich behorcht. Ist hab ich neunzehn Erndten gesehen, und ich bin schön und braun von Gesicht; oft hab ich's bemerkt, daß die Hirten aufhörten zu singen, und horchten, wenn mein Gesang durchs Thal hintönte; und deinen Gesang

ce ? Amami , bella Cloe ! Mira quanto è grato d'abitare nella mia grotta su quel colle ! Mira come leggiadramente intesse una verde rete l'edera serpeggiante intorno alla rupe , e come lo spino le adombra il capo. La mia caverna è comoda , le mura sono addobbate di morbide pelli , e vi ò piantato delle zucche all' ingresso , che si follevano rampicando , e formano un ombrifero tetto. Osserva dilettevolmente spumeggiar dalla mia balza la sorgente , e scorrer limpida sul crescione a traverso l'erbe fiorite ; a piè del colle forma essa un laghetto attorniato di salici e di canne. Ivi le ninfe al placido chiaror della luna ballano spesso al suon della mia sampogna , e i saltellanti Fauni collo scroscio de' loro crotali * ne regolano il tempo. Guarda come i nocciuoli sul poggio si piegano a

* Crotali erano de' tubi spaccati , che aprendosi , e chiudendosi notavano la misura della voce , e degli strumenti.

würde keine Flöte besser begleiten, als meine. O schöne Chloe, liebe mich! Siehe, wie lieblich es ist auf diesem Hügel in meinem Felsen zu wohnen! Sieh wie das kriechende Epheu ein grünes Netz anmuthig um den Felsen herweht, und wie sein Haupt der Dornstrauch beschattet. Meine Höle ist bequem, und ihre Wände sind mit weichen Fellen behangen, und vor den Eingang hab' ich Kürbisse gepflanzt, sie kriechen hoch empor und werden zum dämmernden Dach. Sieh, wie lieblich die Quell' aus meinem Felsen schäumt, und hell über die Wasserfresse hin, durch hohes Gras und Blumen quillt! Unten am Hügel sammelt sie sich zur kleinen See, mit Schilfrohr und Weiden umkränzt, wo die Nymphen bey stillem Mondschein oft nach meiner Flöte tanzen, wenn die hüpfenden Faunen mit ihren Crotalen *

* Crotalen waren aufgespaltene Röhre, deren Auf- und Zuschlagen das Tonmaas des Gesanges und der andern Instrumente begleitete.

guisa d'antri verdi , come il rovo colle sue more nere va serpendo intorno , come la rosa canina innalza i rossi granelli , e come abbondano di frutta i pomi avviticchiati da' tralci. O Cloe , tutto questo è mio ; or chi vorrebbe dippiù ? Ma , oimè ! se tu non m'ami , ogni contorno sarà coperto da una folta nebbia ! Amami , o Cloe , sediamci su quest' erba molle , mentre le caprette rampicano su pel pendio ; e le pecorelle e le giovenche calpefiano l'erba alta e spessa intorno di noi. Guardando al di là dell' immensa valle , vedremo il mare rilucente , ove saltellano i Tritoni , ed ove Febo scende dal suo carro. Noi canteremo sì , che ne risonino attorno le balze , e che le ninfe , e i satiri capripedi si fermino ascoltando.

mir nachflappern. Sieh, wie auf dem Hügel die Haselstaude zu grünen Grotten sich wölbt, und wie die Brombeerstaude mit schwarzer Frucht um mich her kriecht, und wie der Hambuttenstrauch die rothen Beeren emporträgt, und wie die Aepfelbäume voll Früchte stehn, von der kriechenden Weinrebe umschlungen. O Chloe, dieß alles ist mein! Wer wünschet sich mehr? Aber ach! wenn du mich nicht liebest, dann umhüllt ein dichter Nebel die ganze Gegend. O Chloe! liebe mich! Hier wollen wir dann ins weiche Gras uns lagern, wenn Ziegen an der felsichten Seite klettern, und die Schafe und die Kinder um uns her im hohen Grase waten; dann wollen wir über das weit ausgebreitete Thal hinsch'n, ins glänzende Meer hin, wo die Tritonen hüpfen, und wo Phoebus von seinem Wagen steigt, und wollen singen, daß es weit umher in den Felsen widerklingt daß Nymphen stillstehn und horchen, und die ziegenfüßigen Waldgötter.

Così cantava il pastorel della rupe ,
sentendolo Cloe nel boschetto , che sorri-
dente s'inoltrò , e lo prese per la mano.
Milone , pastorel di questa rupe , ella dis-
se , io t'amo più che le pecorelle amino
il trifoglio , più che gli uccelli il canto.
Guidami nella tua grotta. Il tuo bacio mī
è più dolce del mele , il gorgolio del
ruscello è meno dilettevole.

So sang Milon, der Hirt auf dem Fel-
sen, als Chloe in dem Gebüsch ihn behorchte.
Lächelnd trat sie hervor, und faßte dem Hir-
ten die Hand. Milon! du Hirt auf dem Fel-
sen! so sprach sie, ich liebe dich mehr, als
die Schafe den Klee, mehr als die Vögel
den Gesang; führe mich in deine Hhle; süß-
ser ist mir dein Kuß als Honig, so lieblich
rauscht mir nicht der Bach.

IDA, E MICONE.

Salute , Micone ; quando ti vedo , amabile cantore , mi batte il cuor di gioja. Da che sul sasso a piè del fonte mi cantasti la canzone di primavera , non t'ò più veduto.

Micone. Ida , salute , cerchiamo un luogo fresco , e mettriamoci all' ombra , amabil suonatore.

Ida. Sagliamo su quel poggio , ov' è la gran quercia di Palemone , ella dà un ombra spaziosa , e perpetuamente vi soffiano freschi venticelli. Possono intanto le mie capre rampicare su quella rupe scoscesa , e rodere i cespugli. Guarda come il grand' arbore stendendo i suoi flessuosi rami all' intorno porge un' ombra piacevole. Sediamo presso quel rosajo selvag-

Idas, Mycon.

Sey mir gegrüßt, Mycon! du lieber Säng' er! Wenn ich dich sehe, dann hüpfst mir das Herz vor Freude; seit du auf dem Stein bey'm Brunnen mir das Frühling'slied fangest, seitdem hab ich dich nicht gesehn.

Mycon. Sey mir gegrüßt, Idas! du lieber Flötenspieler! Laß uns einen kühlen Ort suchen, und in dem Schatten uns lagern.

Idas. Wir wollen auf diese Anhöhe gehn, wo die große Eiche des Palemons steht; sie beschattet weit umher, und die kühlen Winde flattern da immer. Indesß können meine Ziegen an der jäh'n Wand klettern, und vom Gesträuche reissen. Sieh, wie die große Eiche die schlanken Nester umher trägt, und kühlen Schatten austreut; Laß

gio , i soavi zeffiri scherzeranno colle nostre chiome. Ah Micone , questo è un luogo sacro per me ! O Palemone , questa quercia sarà un monumento venerabile della tua probità ! Aveva Palemone un piccolo gregge , e ne immolava a Pane molte pecorelle. Pane , così ei pregava , fa che il gregge mio si moltiplichi , affinchè io ne possa dare una parte al mio povero vicino. Per opera di Pane il gregge in un anno si aumentò la metà , e Palemone la diede al suo povero vicino. Allora gli fece un sacrificio su questo colle , e piantò una quercia , dicendo : o Pane , sia sempre sacro per me questo giorno , in cui fu soddisfatto il mio voto ; benedici questa quercia , che qui pianto , e sia dessa per me un sacro monumento. Sotto l'ombra di lei voglio farti ogni anno un olocausto. Brami , Micone , ch'io ti ripeta la canzone , che sotto questa quercia io sempre modulo ?

Micone. Se me la canti , ti regalo

hier bey den wilden Rosengebüschcn uns la-
gern ; die sanften Winde sollen mit unsern
Haaren spielen. Mycon, dieß ist mir ein
heiliger Ort ! O Palemon ! diese Eiche bleibt
deiner Redlichkeit heiliges Denkmal ! Pale-
mon hatte eine kleine Heerde ; er opferte dem
Pan viele Schafe : O Pan ! bat er, laß
meine Heerde sich mehren, so kann ich sie
mit meinem armen Nachbar theilen. Und
Pan machte, daß seine Heerde in einem Jahr
um die Hälfte sich mehrte ; und Palemon
gab dem armen Nachbar die Hälfte der gan-
zen Heerde. Da opfert' er dem Pan auf die-
sem Hügel, und pflanzt' eine Eiche, und
sprach : O Pan ! immer sey dieser Tag mir
heilig, an dem mein Wunsch sich erfüllte ;
segne die Eiche, die ich hier pflanze ; sie sey
mir ein heiliges Denkmal ; alle Jahre will
ich dann in ihrem Schatten dir opfern. My-
con ! soll ich dir das Lied singen, das ich
immer unter dieser Eiche singe ?

Mycon. Wenn du mir das Lied sin-

questa sampogna a nove voci. Io stesso
dopo lunga scelta ne tagliai le canne sulla
riva, e le unii con cera odorifera.

Ida allora così cantò:

Rami flessibili , che sopra me vi pie-
gate , voi m'infondete coll' ombra vostra
una sacra meraviglia ! E quando voi mi
ricreate , o zeffiri , parmi che una Deità
invisibile mi si aggiri intorno. Caprette ,
e pecorelle risparmiatemi , deh risparmiatemi
quest' edera novella , deh non la strap-
pate nè , affinchè serpendo in alto ordi-
sca una verde corona al bianco tronco.
Arbore sublime , ah non t'offenda mai nè
fulmine , nè vento impetuoso ! I Dei vo-
gliono che tu sii un monumento di benefi-
cenza. Tu sollevi le tue cime ; il pastore le
vede da lontano , e le addita al proprio
figlio esortandolo. Le vede la tenera ma-
dre , e racconta all' attento bambino , che
tiene al seno , il fatto di Palemone. Pian-

gest, dann will ich diese neunstimmige Flöte dir schenken; ich selbst habe die Rohre mit langer Bahl am Ufer geschnitten, und mit wohlriechendem Wachs vereint.

Das sang igt:

Die ihr euch über mir wölbt, schlanke Nester, ihr streut mit euerem Schatten ein heiliges Entzücken auf mich! Ihr Winde, wenn ihr mich küßt, dann ist's als rauscht' eine Gottheit unsichtbar neben mir hin! Ihr Ziegen und ihr Schafe! schonet, o schonet, und reißt das junge Ephen nicht vom weissen Stamme, daß es emporschleiche und grüne Kränze flechte, rings um den weissen Stamm! Kein Donnerkeil, kein reißender Wind soll dir schaden, hoher Baum! Die Götter wolens, du sollst der Redlichkeit Denkmal seyn. Hoch steht sein Wipfel empor; es siehet ihn fernher der Hirt, und weist ihn ermahnend dem Sohn; es siehet ihn die zärtliche Mutter, und sagt Palemons Geschichte dem horchenden Kind auf der Schoos. O pflanz

tate , o pastori , molti simili monumenti
alla beneficenza , acciocchè , entrando un
giorno negli ombrosi boschetti , restiam
presi da un sacro trasporto !

Così cantò Ida ; tacque poi lungo tem-
po , e Micone restava ancora assiso come
per ascoltarlo. Ah Ida, m'incanta il rugia-
doso mattino ; m'incanta il ritorno della
primavera ; ma le azioni del generoso
m'incantano ancor più , disse Micone , e
gli donò la sampogna.

der Redlichkeit so manch Denkmal ihr Hir-
ten, daß wir einst voll heiligen Entzückens
in dunkeln Haynen einhergehn!

So sang Idas: Er hatte schon lange
geschwiegen, und Mycon saß noch wie hor-
chend. Ach, Idas! Mich entzückt der thauende
Morgen; der kommende Frühling entzückt
mich; noch mehr des Redlichen Thaten. So
sprach Mycon, und gab ihm die neunstim-
mige Flöte.

DAFNI.

In un sereno mattin d'inverno sedeva Dafni nella sua capanna. Le chiare fiamme d'accesi fastelli secchi vi spargevano all' intorno un grato calore ; mentre il rigido inverno teneva le stoppie del tetto coperte d'alta neve. Egli mirando contento da un finestrello le iemali contrade ; inverno rigoroso , disse , tu sei pur bello ! O come ridente splende il sole a traverso all' opaca nebbia su quelle colline vestite di gelo ! I lucidi fiocchi di neve svolazzano all' intorno , come ne' giorni estivi saltellano sullo stagno i moscherini allo splendor del sole. Che grato spettacolo si è il vedere come dal bianco suolo sorgano sparsi i neri tronchi degli alberi co' loro rami tortuosi , e sfrondati ; o un fosco tugurio colla cima velata di neve ; ovver le nere

D a p h n i s.

In einem hellen Wintermorgen saß Daphnis in seiner Hütte. Die lodernden Flammen angebrannter durrer Reiser streuten angenehme Wärme in der Hütte umher, indeß daß der herbe Winter sein Strohdach mit tiefem Schnee bedeckt hielt; er sah vergnügt durch das enge Fenster über die wintrichte Gegend hin. Du herber Winter, so sprach er, doch bist du schön! Lieblich lächelt izt die Sonne durch die dünnbenebelte Luft über die schneebedeckten Hügel hin; flimmernder Schneestaub flattert umher, wie in Sommertagen über dem Teich kleine Mücken im Sonnenschein tanzen. Lieblich ist's, wie aus dem Weißen empor die schwarzen Stämme der Bäume zerstreut stehn, mit ihren krummschwungenen unbelaubten Nesten; oder eine braune Hütte mit dem schneebedeckten Dach;

siepi di spine , che traversano la candida pianura. Quant' è bello il mirare come là su i campi le verdeggianti biade sollevino dalla neve le lor tenere punte , e mescolino insieme il bianco colore , e il dolce verde. O in qual leggiadra guisa luccicano le fratte vicine , essendo i loro ramoscelli , e le sottili e tremole fila loro ornate di brina ! A dir vero la campagna è diserta. Gli armenti chiusi riposano sulla calda paglia. Rare si vedono le tracce del docil bue , che mesto trae dinanzi al tugurio le legna tagliate dal suo bifolco nella vicina selva. Gli uccelli abbandonarono i boschetti. La solitaria cingallegra soltanto canta ; soltanto lo scriccioletto va saltellando intorno , e la bruna passera dimefticamente s'avvicina alla capanna , e va beccando gli sparsi granelli. Là , dove quel fumo ondeggiando si solleva dagli alberi , ivi abita la mia Fille. Forse tu siedi adesso riscaldandoti al fuoco col bel viso appoggiato sulla mano ,

oder wenn die schwarzen Zäune von Dorn-
 stauden die weisse Ebene durchkreuzen. Schön
 ist's, wie die grüne Saat dort über das Feld
 hin die zarten Spizen aus dem Schnee em-
 porhebt, und das Weiß mit sanftem Grün
 vermischt. Schön glänzen die nahen Sträu-
 che; ihre dünnen Aeste sind mit Duft ge-
 schmückt, und die dünnen umherflatternden
 Fäden. Zwar ist die Gegend öde, die Heer-
 den ruhen eingeschlossen im wärmenden Stroh;
 nur selten sieht man den Fußtritt des will-
 igen Stiers, der traurig das Brennholz vor
 die Hütte führt, das sein Hirt im nahen
 Hain gefällt hat; die Vögel haben die Ge-
 büsche verlassen; nur die einsame Meise sin-
 get ihr Lied, nur der kleine Zaunschlüpfer
 hüpfet umher, und der braune Sperling
 kommt freundlich zu der Hütte, und picket
 die hingestreuten Körner. Dort wo der Rauch
 aus den Bäumen in die Luft empor wallt,
 dort wohnet meine Phillis! Vielleicht sitzt
 du igt beym wärmenden Feuer, das schöne

pensando a me , e desiando la primavera. Ah Fille , quanto sei bella ! Eppure non fu la sola tua bellezza che m'innamorò. Oh quant' io t'amai da quel dì , che precipitaron dalla rupe le due capre d'Alessi ! Piangea il pastorello , dicendo : io son povero , e perdo due capre , una delle quali era pregna ; aimè , non oso più ritornare al tugurio del mio povero genitore. Così disse egli piangendo ; tu lo vedesti , o Fille , piangere , e tergendo pur dagli occhi tuoi lagrime pietose , prendesti dal tuo ovile due capre delle migliori , ed eccoti , Alessi , due capre , gli dicesti : una d'esse è pregna ; e lagrimando ei di piacere , di piacer lagrimasti tu ancora per aver riparato il suo danno. Continua pure , inverno , ad esser sempre severo. No , la mia sampogna non refterà sospesa nel tugurio , e coperta di polve. Io vo' pure allegramente cantare di Fille. Tu togliesti , è vero , a tutti gli alberi le fronde ; spo-

Geficht auf der unterstützenden Hand, und denkest an mich, und wünschest den Frühling. Ach Phillis, wie schön bist du! Aber, nicht bloß deine Schönheit hat mich zur Liebe gereizt. O wie liebe ich dich, seit jenem Tag, da dem jungen Alexis zwei Ziegen von der Felsenwand stürzten! Er weinte, der junge Hirt: Ich bin arm, sprach er, und habe zwei Ziegen verloren; die eine war trüchtig; Ach! ich darf nicht zu meinem armen Vater in die Hütte zurückkehren. So sprach er weinend. Du sahest ihn weinen, Phillis! und wischtest die mitleidigen Thränen vom Auge, und nahmest aus deiner kleinen Heerde zwei der besten Ziegen; Da, Alexis, sprachst du, nimm diese Ziegen, die eine ist trüchtig; Und wie er vor Freude weinte, da weintest du auch vor Freude, weil du ihm geholfen hattest. O, sey immer unfreundlich, Winter! Meine Flöte soll doch nicht bestaubt in der Hütte hangen, ich will dennoch von meiner Phillis ein frohes Lied singen;

gliasti , è vero , di fiori i campi , ma non
m'impedirai già di tessere una ghirlanda.
Intreccerò l'edera e la sottil pervinca co' fiori
turchini ; e questa cingallegra , che presi
jeri , dovrà cantare nella capanna sua. Sì,
oggi insiem colla ghirlanda vo' recarti a lei;
sciogli allora un lieto canto. Ella parlerà
teco amichevole , e sorridente ti porgerà il
cibo nella sua manina. Oh come ti tratte-
rà bene , sapendo che tu vieni da me!

Zwar hast du alles entlaubt, zwar hast du die Blumen von den Wiesen genommen; aber du sollst es nicht hindern, daß ich einen Kranz flechte; Ephen und das schlanke Zimmergrün mit den blauen Blumen will ich durcheinander flechten; und diese Weise, die ich gestern sang, soll in ihrer Hütte singen: Ja ich will dich ihr heute bringen und den Kranz; sing ihr dann dein frohes Lied; sie wird freundlich lächelnd dich anreden, und in ihrer kleinen Hand die Speise dir reichen. O wie wird sie dich pflegen, weil du von mir kommst!

MIRTILLO.

Una sera placida era andato Mirtillo a vedere lo stagno splendente dai raggi della luna. Le tacite e chiare campagne, e'l canto del rosignuolo l'aveano in un soave rapimento trattenuto. Ritornando quindi alla verde pergola della solitaria capanna, vi trova il suo annoso padre che tranquillamente dorme al lume della luna, e difeso colla canuta testa ad un braccio appoggiata. Mirtillo colle braccia incrociate fermasi dinanzi a lui. Ivi resta lungo tempo coll'occhio fiso sul vecchio. Solamente alza talvolta gli sguardi al cielo per lo splendido fogliame, e versa dalle ciglia lagrime di gioja.

O tu, poi disse, tu che dopo i Numi onoro il più, mio genitore, o come dolce

M i r t i l.

Bey stillem Abend hatte Mirtil noch den
 mondbeglänzten Sumpf besucht; die stille Ge-
 gend im Mondschein und das Lied der Nach-
 tigal hatten ihn in stillem Entzücken aufge-
 halten. Aber izt kam er zurück in die grü-
 ne Laube von Neben vor seiner einsamen
 Hütte, und fand da seinen alten Vater, sanft-
 schlummernd am Mondschein hingefunken,
 sein graues Haupt auf den einen Arm hin-
 gelehnt. Da stellt er sich, die Arme in ein-
 ander geschlungen, vor ihm hin. Lang stand
 er da, sein Blick ruhte unverwandt auf
 dem Greise; nur blickt er zuweilen auf,
 durch das glänzende Neblaub zum Himmel,
 und Freudenthränen flossen dem Sohn vom
 Auge.

O du! so sprach er izt, du! den ich nächst
 den Göttern am meisten ehre! Vater! wie

E

riposi ! Quant'è ridente il sonno del giur-
fio ! Certo dalla capanna sei qui venuto
col piè tremante, per celebrare la sera pre-
gando con tacito affetto , e pregando ti
prese il sonno. Padre , tu pregasti anche
per me. Oh me felice ! I Dei t'e-
saudiscono. Altramente come godrebbe
sicura pace il nostro tugurio in mezzo
a'rami curvi dal peso delle frutta ? Come
sarebbe altramente benedetto il nostro greg-
ge , e i prodotti del nostro campo ! Quan-
do tu spesso piangi di piacere nella tenue
cura , che ò pel riposo dell' età tua ca-
dente , quando guardi il cielo e in aria
lieta mi benedici ; ah ch'è mai , caro pa-
dre , quel ch'io sento ! Allora , oh
Dio ! mi si dilata il petto , e sgorgan da-
gli occhi miei dirotte lagrime. Sortendo
oggi fuori della capanna sostenuto dal mio
braccio per ricrearti al calor del sole , e
vedendoti il lieto gregge all'intorno ,
gli alberi carichi di frutta , e le campagne

faust schlummerst du da! Wie lächelnd ist
 der Schlaf des Frommen! Gewiß gieng dein
 zitternder Fuß aus der Hütte hervor, in stil-
 lem Gebete den Abend zu feyern, und be-
 zehend schliefest du ein. Du hast auch für mich
 gebetet, Vater! Ach wie glücklich bin ich!
 Die Götter hören dein Gebet; oder warum
 ruhet unsere Hütte so sicher in den von Fruch-
 ten gebogenen Aesten? warum ruht der Segen
 auf unserer Heerde, und auf den Früchten
 unsers Feldes? Oft wenn du bey meiner
 schwachen Sorge für die Ruhe deines matten
 Alters Freudenthränen weinst; wenn du
 dann gen Himmel blickst und freudig mich
 segnest, ach, was empfind ich dann, Vater!
 Ach, dann schwellt mir die Brust, und häu-
 fige Thränen quillen vom Auge! Da du heut
 an meinem Arm aus der Hütte giengest, an
 der wärmenden Sonne dich zu erquicken,
 und die frohe Heerde um dich her sahest,
 und die Bäume voll Früchte, und die frucht-
 bare Gegend umher, da sprachst du: Meine

fertili , dicesti : il mio crine incanutì in seno alla gioja ; siate per sempre benedette gradite campagne ; lo sguardo mio già indebolito non vi mirerà più lungo tempo , ben presto vi cambierò con piagge più beate. Ah padre amato , amico mio migliore , presto dovrò dunque perderti ! O imagine funesta ! Allora , oimè , allora innalzerò un altare vicino al tuo sepolcro , e sì spesso che mi verrà un giorno fortunato , in cui possa assister l'infelice , verrò , mio genitore , a spargere latte e fiori sul tuo monumento.

Qui si tacque , e con occhi lagrimosi mirò il buon vecchio. Come ridente giace , e dorme ! disse poi singhiozzando. Le sue buone azioni , di cui sogna gli son salite sulla fronte. Come lo splendor lunare gli rischiarò il calvo capo , e la barba candida ! Ah non t'offendano i freschi venti vespertini , e l'umida rugiada ! Gli bacia allora la fronte per isvegliarlo dolce-

Haare sind unter Freuden grau worden;
 Seyd immer gesegnet, Gesilde! Nicht lange
 mehr wird mein dunkelnder Blick euch durch-
 irren, bald werd ich euch an seligere Gesilde
 vertauschen. Ach Vater! bester Freund!
 Bald soll ich dich verlihren; trauriger Ge-
 danke! Ach! Dann — dann will ich einen
 Altar neben dein Grab hinpflanzen, und
 dann, so oft ein seliger Tag kömmt, wo ich
 Nothleidenden Gutes thun kann, dann will
 ich Vater! Milch und Blumen auf dein Grab-
 mal streun.

Izt schwieg er, und sah mit thränen-
 dem Aug auf den Greisen. Wie er lächelnd
 da liegt und schlummert! sprach er izt schluch-
 zend, es sind von seinen frommen Thaten
 im Traum vor seine Stirne gestiegen. Wie
 der Mondschein sein kahles Haupt bescheint,
 und den glänzend weissen Bart! O daß die
 kühlen Abendwinde dir nicht schaden, und
 der feuchte Thau! Izt küßt er ihm die Stir-

mente , e lo conduce nella capanna per dormire a più bell'agio sulle morbide pelli.

ne, sanft ihn zu wecken, und führt ihn in
die Hütte, um sanfter auf weichen Fellen zu
schlummern.

LICA E MILONE.

LIl giovane cantor Milone , sul delicato
mento del quale era la lanuggine ancor
rara , come sul principio di primavera rara
spunta l'erbetta a traverso le ultime nevi ,
e Lica co' capelli ben ondeggianti e gialli ,
come la messe matura , s'incontrarono coi
loro greggi belanti dietro un bosco di fag-
gi. Lica , ti saluto , disse il cantor Milo-
ne , porgendogli la mano : entriamo in
questo faggèto ; il nostro gregge intanto
andrà errando su' pingui pascoli presso lo
stagno , e'l mio can vigilante non permet-
terà che si disperga.

Lica. No, Milone, mettiamoci sotto
quella cava rupe ; ivi sono de' massi coperti
di tenero musco. Quel luogo è fresco ed

Lycas und Milon.

Der junge Snger Milon (denn auf seinem zarten Kinn stunden die Haare noch sparsam, so wie das zarte Gras im jungen Frhling aus sptgefallnem Schnee nur sparsam vorkieimt) und Lycas, mit dem schngelegten Haar, gelb wie die reife Saat, kamen zusammen mit der blckenden Heerde hinter dem Buchenwald. Sey mir gegrst, Lycas, sprach der Snger Milon, und bot ihm die Hand, sey mir gegrst; laß in den Buchenwald uns gehn; indeß irret unsere Heerde im fetten Gras am Teich, mein wacher Hund wirds nicht zugeben, da sie sich zerstreue.

Lycas. Nein, Milon! wir wollen hier unter dem gewlbten Felsen uns setzen; es liegen da heruntergerissene Stcke mit sanft-

ameno. Guarda come il limpido ruscello spumeggiando balza su' tremoli cespugli , esce dai loro intrecci mormorando , e corre allo stagno. Fresco e piacevol è quel sito. Ci sederemo sulle muscose pietre , e l'ombra spessa del faggeto ne starà dirimpetto.

Andati allora sotto la rupe , e seduti sopra le pietre muscose , disse Milone : da gran tempo , o Lica , sonator di sampogna , ò sentito già lodare il tuo canto , sì da gran tempo. Cantiamo una canzone a gara , giacchè son anche a me favorevoli le muse. Per tuo premio io pongo quel vitello da belle macchie bianche e nere.

Lica. Ed io scommetto la miglior capra del mio gregge col suo capretto. Essa sta ivi rodendo l'edera dal salcio , e il vivace capretto saltella vicino a lei. Ma chi sarà il giudice , o Milone ? Vuoi ch'io

tem Moos bedeckt. Dort ist's lieblich und kühl. Sieh, wie der klare Bach stäubend ins wankende Gesträuche sich stürzt, er rieselt unter ihrem Gewebe hervor, und eilt in den Teich. Hier ist's lieblich und kühl, laß auf die bemooßten Steine uns setzen, dann steht der Schatten des Buchenwalds dunkel gegen uns über.

Und izt giengen sie und setzten sich unter dem Felsen auf die bemooßten Steine. Und Milon sprach: Lang schon, du Flötenspieler Lycas! lang schon hab ich deinen Gesang loben gehört, laß uns einen Wettgesang singen, denn auch mir sind die Musen gewogen; jenes junge Kind will ich zum Preis dir setzen; es ist schön gefleckt, schwarz und weiß.

Lycas. Und ich, ich setze die beste Ziege aus meiner Heerde, samt ihrem Jungen; dort reißt sie das Ephra von der Weide am Teich, das muntre Junge hüpfet neben ihr. Aber Milon, wer soll Richter seyn? Soll ich

chiami il vecchio Menalca ? Miralo sul prato che drizza la sorgente al faggeto. Egli è intendente di canto. I pastorelli chiamarono allora Menalca ; ei venne, s'assise presso i giovani su d'una pietra di molle musco vestita ; e Milone cominciò a cantare.

Milone. Felice è da stimare chi gode il favor delle muse. Quando ci batte il cuor di gioja , che bel diletto è mai quello di poter cantare una canzone all'eco , ed al bosco ! Giammai riesce a me un canto più amabile , se non quando mi rapisce il lume della luna , o il color rosato del mattino. So ancora ch' esso rende allegre l'ore malinconiche. Giacchè mi sono le muse propizie , e quella capra bianca al par di neve è lor destinata in sacrificio ; gliela voglio bentosto immolare colle corna coronate di fiori , e cantarle un nuovo inno.

Lica. Essendo io ancor fanciullo balbettante sedeva sulle ginocchia di mio pa-

den alten Menalkas rufen? Sieh, er leitet die Quelle in die Wiese am Buchenwald; er versteht den Gesang. Jetzt riefen die jungen Hirten den Menalkas, und er kam, und setzte sich zu den Knaben auf einen weichemooßten Stein, und Milon hub den Gesang an.

Milon. Selig ist der zu preisen, der die Gunst der Musen hat. Wenn uns das Herz von Freuden hüpfet, wie lieblich ist es dann, ein Lied zu singen dem Echo und dem Hain! Nie entsteht mir ein liebliches Lied, wenn mich der Mondschein entzückt, oder des Morgens Rosenfarbe. Auch weiß ich, daß der Gesang die trüben Stunden heiter macht. Denn mir sind die Musen gewogen, und jene schneeweiße Ziege ist ihnen zum Opfer bestimmt; bald will ich sie, die Hörner mit Blumen umkränzt, opfern, und neue Loblieder singen.

Lycas. Als stammelndes Kind faßt ich dem Vater auf dem Schoos; und wenn er

dre , quand' egli sonava un' aria colla sampogna , io l'ascoltava attentamente , e la balbettava dopo lui , o sorridendo prendevagli dalla bocca la sampogna , e ne traeva de' tuoni imperfetti. Ma tosto mi comparve Pane nel sogno. Giovanetto , egli mi disse : vanne alla foresta , e prendi la sampogna , che il cantore Ila appese alla quercia a me dedicata. Tu sei degno di sonarla dopo lui. Ieri appunto io gli portai de' germogli degli alberi miei di fresco innestati , e versai dinanzi a lui una mezzina piena d'olio ed un' altra piena di latte.

Milone. Anche l'amore c'infiamma al canto più della splendente aurora , più dell'ombra amena , più del lume della luna. Che bel contento , se loda le nostre azioni una virtuosa fanciulla ! se le premia con un dolce sorriso , o con una ghirlanda ! Dal tempo che Cloe mi chiama il suo pastore , il cuor mio è sereno , come

ein Lied auf der Rohrflöte blies, dann horcht' ich schon aufmerksam zu, und laßt' es ihm nach. Oder lächelnd nahm ich die Flöte ihm vom Mund, und blies gebrochene Töne hervor. Aber bald erschien Pan mir im Traume. Jüngling! so sprach er, geh in den Hain, und hole die Flöte, die der Sänger Hylas an die mir geheiligte Eiche hieng; du bist es werth, ihm nachzuspielen. Erst gestern hab ich ihm Sprossen von meinen neugepfropften Bäumen gebracht, und einen Krug voll Del und einen Krug voll Milch vor ihm ausgegossen.

Milon. Auch die Liebe begeistert zu Gesängen, mehr als das helle Morgenroth, mehr als der liebliche Schatten, mehr als der Schimmer des Mondes. O, wenn ein tugendhaft Mädchen unsre Lieder lobt! Wenn es unsre Lieder mit sanftem Lächeln belohnt oder mit einem Kranz! Seit Chloe ihren Hirten mich nennt, seitdem ist's in meinem

la campagna illuminata nella primavera dallo splendor del sole e modulo canzoni più belle : Cloe, dico, che ride soave come la benigna Cerere, ed è sapiente quanto le muse.

Lica. Ah, il mio cuor restò lungo tempo libero d'amore ! Allora io tranquillo altro non cantava che lieti inni a' Dei, o la cura dell' armento, o l'innesto degli alberi, o la cultura della vite. Ma da che vidi Amarille, l'insensibile Amarille ! più non canto sin d' allora che canzoni malinconiche, sin d' allora il cordoglio frugge ogni mia gioja. Io avea quasi trionfato sull'amor mio, ei mi ritornava di raro nel cuore. Ma oimè, addio trionfo ! da che la mirai presso i prugnoli fioriti, e l'intesi cantare ; i lascivi zefiretti, scherzando ne' cespugli, spiccavano bianchi fiorelli, diffondeanli su la fanciulla, e imitavano l'inverno in trionfo co' suoi fiocchi.

Milone. Là, dov' è quella nera abetaja, esce susurrando dalle macchie un

Herzen so helle, wie in dieser Gegend voll
Sonnenschein im Frühling, seitdem sing ich
bessere Lieder; Chloë, die sanft lächelt wie die
milde Ceres, und weise ist wie die Musen.

Lycas. Ach! Mein Herz ist lange frey
von Liebe geblieben: Da sang ich ruhig nichts
als frohe Lobgesänge den Göttern, oder von
der Pflege der Heerde, oder vom Pflöpfen
der Bäume, oder vom Warten des Weins-
stockes. Aber seit ich Amarillis sah, die unem-
pfindliche Amarillis, seitdem sing ich nur Trau-
erlieder, seitdem stört Wehmuth jede meiner
Freuden. Bald hatt' ich meine Liebe besiegt;
nur selten kam sie in mein Herz zurück. Aber
ach! ich werde sie nicht wieder besiegen, seit ich
sie bey'm blühenden Schlehenbusch sah und ihren
Gesang hörte; muthwillige Zephyrs schwärmten
im Busch, und rissen die weissen Blüthen weg,
und streuten sie auf das Mädchen hin, und ahme-
ten den besiegten Winter mit seinen Flocken nach.

Milon. Dort wo der schwarze Tan-
nenwald steht, dort rieselt ein Bach aus

un fumicello ; Cloe vi conduce spesso il suo armento . Ultimamente al venir dell' aurora ornai tutto quel luogo di ghirlande ; pendevan esse tremolando da un arboscello all' altro ; e si attorcigliavano a' loro tronchi . Sembrava d' esser ivi un santuario della primavera , o della piacevole Venere . Adesso vo' anche intagliare , io dicea , i nostri nomi in questo pino , poi mi nasconderò in quel boschetto , la vedrò sorridere , e ascolterò le sue parole . Così dicendo incideva sulla corteccia , quando a un tratto una ghirlanda mi circonda le tempia ; subito , dolcemente spaventato , mi volto e vedo Cloe sorridente . Io t' ascoltai , diss' ella , e m' impresso sulle labbra il più tenero bacio .

Lica. Ivi presso la collina v'è la mia capanna al-rezzo ; e colà presso la sorgente fiorita vi sono i miei alveari disposti in due ordini . Le api abitan quivi domesticamente all' ombra fresca dell' olivo . Niun sciame

Standen hervor, dorthin treibt Chloe oft ihre Heerde. Jüngst hab' ich, als das Morgenroth kam, den ganzen Ort mit Kränzen geschmückt; flatternd hiengen sie von einer Staupe zur andern, und wanden sich um ihre Stämme; da war es wie ein Heiligthum des Frühlings oder der freundlichen Venus. Ich will izt noch unsere Namen in diese Fichte schneiden, sprach ich, und dann will ich mich in jenem Busche verbergen, und ihr Lächeln sehn, und ihre Worte behorchen. So sprach ich, und schnitt in die Rinde, als plötzlich ein Kranz um meine Schläfe sich wand; schnell, sanft erschrocken sah ich zurück, und Chloe stand lächelnd da: Ich habe dich behorcht, sprach sie, und drückte den zärtlichsten Kuß auf meine Lippen.

Lycas. Dort an dem Hügel steht meine beschattete Hütte, dort an der blumichten Quelle stehn meine Bienenkörbe in zween Reihen; wirthschaftlich wohnen sie da im kühlen Schatten der Delbäume. Noch

novello si è ancor troppo allontanato dall' orto mio . Esse ronzano liete attorno alle floride piante , e raccolgono per me del mele , e della cera in abbondanza . Mira come le mie vacche vanno colle poppe colme , come i vitellini capricciosamente saltellano a loro intorno , come le mie capre e le pecore mie sì numerose sbrucano i cespi , e rodono l' erbetta . Ben tutto questo , Amarille , mi diedero i Celesti , e mi amano , perchè sono virtuoso . Ah , non vuoi , non vuoi tu amarmi ancora come i Numi , perchè sono virtuoso ?

Così cantarono i pastori , e Menalca disse : a chi degg' io accordare il premio , o bravi cantori ? Le vostre canzoni sono dolci come il mele , colano dilettevolmente come questo ruscello ; così ci ricrea il bacio delle rosate labbra . Prendi , Lica la giovenca dalle macchie nere , e dà a Milone la capra e 'l suo capretto .

Fein junger Flug hat sich zu weit von meinem Anger entfernt; sie sumsen fröhlich umher im blumichten Anger, und sammeln mir Honig und Wachs im Ueberfluß. Sieh, wie meine Kühe mit vollem Euter gehn, und wie die jungen Kälber muthwillig sie umhüpfen, und wie meine Ziegen und meine Schafe so zahlreich die Stauden entblättern, und das Gras mähen. Dieß, o Amarillis, dieß alles gaben mir die Götter, und sie lieben mich weil ich tugendhaft bin; willst du, o! willst du mich nicht auch lieben wie die Götter, weil ich tugendhaft bin?

So sangen die Hirten; und Menalkas sprach: Wem soll ich den Preis zutheilen, ihr schönen Sänger? Eure Lieder sind süß wie Honig, lieblich fließen sie wie dieser Bach, so ermuntert der Kuß von rosenfarbigen Lippen. Nimm du, Lycas das schwarz gefleckte Kind, und gib dem Milon die Ziege mit ihrem Jungen!

A M I N T A.

Veniva di buon mattino il povero Aminta dal folto bosco colla scure in mano. Aveva ei tagliato de' pali per una siepe, e curvo ne portava il peso sulle spalle. Quando vede una querciucola vicina ad un romoreggiante rivo, da cui essendole aspramente spogliate di terra le radici, mesta l' arbore stava minacciando di cadere. Che danno! diss' egli, tu dovresti precipitare in quest' acqua furiosa? No, le tue cime non debbon esser gittate all' arbitrio delle sue onde. Depositi allora i gravi pali dalle spalle, andrò, disse, a cercarne degli altri, e gli cominciò a costruire un solido argine attorno, scavando della nuova terra. Questo finito, e vestite di terren fresco le nude radici dell' arbore, ripigliò la sua scure sulle spalle, e sorrise ancor più contento del

A m y n t a s.

Bey frühem Morgen kam der arme Amyn-
tas aus dem dichten Hain, das Beil in sei-
ner Rechten. Er hatte sich Stäbe geschnit-
ten zu einem Zaun, und trug ihre Last ge-
krümmt auf der Schulter. Da sah er einen
jungen Eichbaum neben einem hinrauschenden
Bach, und der Bach hatte wild seine Wur-
zeln von der Erd' entblößet, und der Baum
stand da, traurig, und drohte zu sinken.
Schade! sprach er, solltest du Baum in dies
wilde Wasser stürzen; nein, dein Wipfel soll
nicht zum Spiel seiner Wellen hingeworfen
seyn. Izt nahm er die schweren Stäbe von
der Schulter; ich kann mir andre Stäbe ho-
len, sprach er, und hub an, einen starken
Damm vor den Baum hinzubauen, und grub
frische Erde. Izt war der Damm gebaut,
und die entblößten Wurzeln mit frischer
Erde bedeckt; und izt nahm er sein Beil auf

suo lavoro verso l' ombra della conservata
 pianta . Voleva poi ritornare alla selva
 per prendere degli altri pali , ma la
 Driade * con voce graziosa l' appellò dal-
 la quercia , dicendo : dovrei io lasciarti
 andar via irremunerato , benefico pasto-
 rello ? Dimmi che brami , in mercede ?
 So che sei povero , e che conduci a' pasco-
 li cinque pecore soltanto . Ah , se mi conce-
 di che ti preghi , o ninfa , soggiunse il pove-
 ro pastore : il mio vicino Palemone è già
 infermo sin dalla messe , deh , fa che risani !

Così pregò il generoso pastore , e
 Palemone guarì ; ma ei vide la possente
 benedizione nel gregge suo , ne' suoi al-
 beri , nelle sue frutta , e diventò un
 ricco pastore : giacchè i Dei favoriscon
 ognora i probi.

* Le Driadi erano Deità tutelari delle querce,
 che nascevano , e morivano coll' albero.

die Schulter, und lächelte noch einmal, zufrieden mit seiner Arbeit in den Schatten des geretteten Baumes hin, und wollte in den Hain zurück, um andre Stäbe zu holen; aber die Dryas * rief ihm mit lieblicher Stimme aus der Eiche zu: Sollt' ich unbelohnet dich weglassen? gütiger Hirt! sage mirs, was wünschest du zur Belohnung, ich weiß, daß du arm bist, und nur fünf Schafe zur Weide führst. O! wenn du mir zu bitten vergönnest, Nymphe! so sprach der arme Hirt; Mein Nachbar Palemon ist seit der Erndte schon krank, laß ihn gesund werden!

So bat der Redliche, und Palemon ward gesund; aber Amyntas sah den mächtigen Segen in seiner Heerde und bey seinen Bäumen und Früchten, und ward ein reicher Hirt; denn die Götter lassen die Redlichen nicht ungesegnet.

* Die Dryaden waren Schutzgöttinnen der Eichen; sie entsunden und starben auch wieder mit dem Baume.

D A M O N E
E DAFNE.

E passato , Dafne , il nero temporale ,
tace ormai l' orrenda voce del tuono.
Non tremare , o Dafne ! I fulmini non
serpeggiano più a traverso le tenebrose
nuvole . Abbandoniamo la caverna . Le
pecorelle , che s' erano adunate affannose
sotto quel tetto di foglie , scuotono la pioggia
dalle grondanti lane , e si sparpagliano di
bel nuovo sulle rinfrescate pasture . Inol-
triamoci , e vediamo come bella splende la
contrada al lume del sole.

Allor sortiron essi dalla salvatrice grot-
ta tenendosi per mano . Dafne stringendo
quella del pastore , oh come splendono ,
esclamò , magnificamente i contorni ! Oh
come chiaro scintilla l' azzurro del cielo

D a m o n , D a p h n e .

Es ist vorübergegangen, Daphne! das schwarze Gewitter; die schreckende Stimme des Donners schweigt. Zittere nicht, Daphne! Die Blitze schlängeln sich nicht mehr durch schwarze Gewölke! Laß uns die Hölle verlassen; die Schafe, die sich ängstlich unter diesem Laubdach gesammelt, schütteln den Regen von der triefenden Wolle, und zerstreuen sich wieder auf der erfrischeten Weide. Laß uns hervorgehn, und sehn, wie schön die Gegend im Sonnenschein glänzt.

Szt traten sie Hand in Hand aus der schützenden Grotte hervor. Wie herrlich! rief Daphne, dem Hirten die Hand drückend, wie herrlich glänzet die Gegend! Wie hell schimmert das Blau des Himmels durch das

a traverso le spezzate nuvole ! Già sene fuggono , e spargono le lor ombre sulle piagge illuminate dal sole ! Guarda Damone , ivi il colle sta all' ombra colle sue capanne ed armenti , or l' ombra fugge e lo abbandona allo splendor del sole , mirala scorrer dalla valle in su i prati fioriti !

O in qual guisa , Dafne , esclamò Damone , o in qual guisa ivi sfavilla l' arco d' Iride steso da una lucida collina all' altra ! Le fosche nuvole alle spalle , annunzia l' amichevole Dea dall' arco suo la calma alla contrada , e sorride a traverso l' illesa valle.

Dafne rispose circondandolo col tenero braccio , mira i zefiri che ritornano , e scherzano più lieti co' fiori , che ringiovaniti pompeggiano per le chiare , e lucide stille della pioggia. Le vario-pinte farfalle , e i bacherozzoli alati rivolano più ilari

zerrißne Gewölk! Sie fliehen, die Wolken!
Wie sie ihren Schatten in der sonnebeglän-
ten Gegend zerstreun! Sieh Damon! Dort
liegt der Hügel mit seinen Hütten und Heer-
den im Schatten; igt flieht der Schatte,
und läßt ihn im Sonnenglanz; sieh, wie er
durchs Thal hin über die blumichten Wiesen
läuft.

Wie schimmert dort, Daphne! rief Da-
mon, wie schimmert dort der Bogen der
Iris, von einem glänzenden Hügel zum an-
dern ausgespannt; am Rücken das graue
Gewölk, verkündigt die freundliche Göttin
von ihrem Bogen der Gegend die Ruhe,
und lächelt durchs unbeschädigte Thal hin.

Daphne antwortete, mit zartem Arm
ihn umschlingend: Sieh, die Zephyr kommen
zurück, und spielen froher mit den Blumen,
die verjüngt mit den hellblizenden Regentrop-
fen prangen; und die bunten Schmetterlin-
ge und die besflügelten Würmchen fliegen

alla luce solare , e il lago vicino . . . oh come attorno d' esso brillano i cespugli bagnati , e i tremoli salici ! Ei riceve novamente tranquillo l' immagine del ciel sereno , e degli alberi all' intorno.

Damone. Abbracciami , Dafne , abbracciami. O qual gioja m' inonda ! Come tutto quel , che ne attornia , è magnifico ! Che inesausta sorgente d' incanti ! Dall' almo sole fino alla più tenue pianta tutto è meraviglia ! Ah , che l' ammirazione mi trasporta ! Quando rimiro dall' alto colle le vaste contrade , o quando sdrajato sulle glebe contemplo la gran varietà de' fiori , e dell' erbe , e i lor piccoli abitanti ; o quando nell' ore notturne considero il cielo stellato , la mutazione delle stagioni o la vegetazion delle innumerevoli piante ; quando io rifletto a questi prodigj , allor mi si dilata il petto , i miei pensieri s'affollano , non li posso dispiegare , pian-go allora , e svengo balbettando il mio

wieder froher im Sonnenschein, und der nahe Teich — wie die benetzten Büsche und die Weiden zitternd um ihn her glänzen! er empfängt wieder ruhig das Bild des hellen Himmels, und der Bäume umher.

Damon. Umarme mich, Daphne, umarme mich! O was für Freude durchströmt mich! Wie herrlich ist alles um uns her! Welche unerschöpfliche Quelle von Entzücken! Von der belebenden Sonne bis zur kleinsten Pflanze sind alles Wunder! O wie reißt das Entzücken mich hin; wenn ich vom hohen Hügel die weit ausgebreitete Gegend übersehe, oder, wenn ich ins Gras hingestreckt, die mannichfaltigen Blumen und Kräuter betrachte, und ihre kleinen Bewohner; oder wenn ich in nächtlichen Stunden den gestirnten Himmel, wenn ich den Wechsel der Jahreszeiten, oder den Wachsthum der unzählbaren Gewächse — — wenn ich die Wunder betrachte, dann schwellt mir die Brust, Gedanken drängen sich dann auf; ich kann

stupore a chi creò la terra . Ah , Dafne!
niente somiglia a questo incanto , se non
l' incanto d' essere da te amato.

Dafne. Ah , Damone! anch' io, anch'
io resto stupefatta da' prodigii . Deh , consi-
deriamo teneramente abbracciati il giorno
nascente , il vermiglio vespertino , e il dolce
lume della luna ; contempliamo queste
meraviglie ftringendo i nostri petti palpitanti,
e balbettando la nostra sorpresa . Oh che
gioja indicibile ! se questo trasporto si
unisce al trasporto del più tenero amore!

sie nicht entwickeln; dann wein' ich und sinke hin, und stammle mein Erstaunen dem, der die Erde schuf! O Daphne, nichts gleicht dem Entzücken, es sey denn das Entzücken, von dir geliebt zu seyn!

Daphne. Ach Damon! Auch mich, auch mich entzücken die Wunder! O laß uns in zärtlicher Umarmung den kommenden Morgen, den Glanz des Abendroths und den sanften Schimmer des Mondes, laß uns die Wunder betrachten, und an die bebende Brust uns drücken, und unser Erstaunen stammeln! O welch unaussprechliche Freude! wenn dieß Entzücken zu dem Entzücken der zärtlichsten Liebe sich mischet.

D A M O N E , FILLE.

D a m o n e .

O già visto sedici primavere , e pure , diletta Fille , niuna è stata sì bella come questa . Sai perchè ? . . . Perchè adesso guardo il mio armento vicino a te .

Fille. Ed io ò visto tredici primavere , caro Damone , e nessuna , no nessuna , è stata sì bella come questa . Sai perchè ? . . . Qui sospirando lo strinse al petto .

Damone. Guarda , Fille , come i folti cespugli formano su questa cateratta un' ombrosa volta ! Senti mormorar la sorgente ? Andiamo a metterci là sull' erba alta e . . .

Fille. Sì , Damone amato ! giacchè presso a te soltanto io son contenta . Mira

D a m o n , P h i l l i s .

D a m o n .

Izt hab ich sechszehn Frühlinge gesehn;
doch liebste Phillis! noch keiner war so schön
wie der; weißt du warum? — Ich hüt' izt
neben dir die Heerde.

Phillis. Und ich, ich hab izt drey-
zehn Frühlinge gesehn. Ach liebster Damon!
keiner, nein keiner war für mich so schön
wie der; weißt du warum? — Izt drückte
sie ihn seufzend an die Brust.

Damon. Sieh, Phillis! wie der dicke
Busch bey dieser Schleusse schattigt sich
wölbt! Höre, wie die Quelle rauschet! Dort
wollen wir ins hohe Gras uns legen, und —

Phillis. Ja, lieber Damon! Denn
bey dir nur bin ich froh. Sieh her, mein

E 2

come palpita il mio seno colmo di gioja,
poichè . . . Pensa pure , sono cinque lunghe
ore che non ti vedo.

Damone. Qui , cara Fille , siediti qui
sul trifoglio. Ah potess' io veder sempre il
tuo sorriso , e gli occhi tuoi ! Non guardarmi
così , ei disse , e chiuse dolcemente gli occhi
alla fanciulla ; credimi , quando il tuo
sguardo così sorridente mi colpisce l'occhio ;
non so quel che allora m' avviene ; tremo ,
sospiro , nè so formar parola.

Fille. Togli , Damone , togli la mano
dagli occhi miei . Quando tu mi stringi la
destra , m'accade anche appunto lo stesso.
Ignoro quel che mi penetri l' anima , e
perchè mai allor mi batta il cuore.

Damone. Mira , Fille , mira che vi è
su quell' albero ! Due colombe . . . Guarda
come si battono amichevolmente coll' ali ,
ascolta come gemono . Adesso , adesso . . .
si beccano la testolina , gli occhietti , e'l
vario-pinto collo . Vieni , deh vieni , o

Busen bebt voll Freude, denn — denk einmal, fünf lange Stunden hab ich dich nicht gesehen.

Damon. Hier, liebe Phillis! hier setze dich im Klee. O könnt' ich immer dich lächeln sehn und deine Augen! — Nein, sieh mich nicht so an, sprach er, und drückte sanft des Mädchens Augen zu; glaube, wenn dein Blick so lächelnd mir ins Auge sieht, ich weiß nicht wie mir dann geschieht, ich zittere, ich seufze dann, und meine Worte stocken.

Phillis. Nimm, Damon! nimm die Hand von meinen Augen; denn, wenn du meine Hand in deine drückst, dann gehts mir eben so. Wie fährt's durch mich; ich weiß nicht, was es ist; Wie pochet dann mein Herz!

Damon. Sieh, Phillis! sieh, was ist dort auf dem Baum? Zwo Tauben. — Sieh — sieh wie sie freundlich sich mit den Flügeln schlagen; höre wie sie girren. Ist, ist — sie picken sich den bunten Hals, und ist den kleinen Kopf, und um die kleinen Augen.

Fille , e imitiamo colle braccia il moto delle lor ali ; approssima il tuo collo , e gli occhi tuoi , affinchè io ti possa becchettare.

Fille. Tien pure le tue labbra sulle mie , Damone ; così becchetteremo entrambi.

Damone. O quanto è dolce questo giuoco , Fille ! Grazie , o colombelle , grazie. Ah non vi uccida mai lo sparviere !

Fille. Vi ringrazio , colombe , io vi ringrazio ; volate al mio seno , venite , abitate meco . Io vi raccoglierò ne' boschi , e nella campagna i cibi migliori. Quando Damone mi becchetta , voi potete becchettarvi sul mio seno ; non vengono ! Ah , sene volano !

Damone. Senti , Fille ; mi vien un pensiero . Non potrebbero questi esser de' baci , di cui ultimamente cantava Aminta ?

Komm, Phillis! Komm, wir wollen mit den Armen uns auch umschlagen, wie sie mit den Flügeln. Reiche deinen Hals mir her und deine Augen, daß ich dich schnäbeln kann. —

Phillis. Halt deine Lippen doch auf meine Lippen, dann, Damon, schnäbeln beyde.

Damon. Ach Phillis! Ach! wie süß ist dieses Spiel! Euch dank ich, euch, ihr kleinen Tauben! Der Sperber tödt' euch nie —

Phillis. Habet Dank, ihr kleinen Tauben! habet Dank; flieget her in meinen Schoos; kommt, wohnet bey mir. Im Feld und im Hain will ich die besten Speisen euch sammeln; indeß daß Damon mich schnäbelt, könnt ihr dann auf meinem Schoos euch schnäbeln; — Sie kommen nicht — sie fliegen weg.

Damon. Höre Phillis! Mir fällt was ein: Wenn dieses Kusse wären? von denen jüngst Amyntas sang —

„Allo fianco mietitore non è una fre-
„sca bevanda la metà dolce di quello che
„sia un bacio agli amanti; il suo rumore è
„molto più grato d'un fresco ruscello,
„che cola per l' ombre folte , allorquando
„ne brucia l' ardente meriggio.

Fille. Certo ; io vorrei quasi scommet-
tere che sieno de' baci; vieni , andiamo a
dimandarne a Cloe . . . Pure rassettami
prima la ghirlanda ; tu mi scompigliasti i
capelli.

„Dem müden Schnitter ist ein frischer
 „Trunk nicht halb so süß, als Liebenden ein
 „Kuß; viel lieblicher ist sein Geräusch, als
 „wann ein kühler Bach, wenn uns der
 „schwüle Mittag brennt, durch dunkle Schatz-
 „ten fließt.“

Phillis. Ja gewiß! Bald wollt' ich wet-
 ten, daß es Küsse sind; komm, wir wollen
 gehn und Chloen fragen. — Doch setz mir
 zuerst den Kranz zurecht. Du hast mein Haar
 zerzaust!

LA MEZZINA ROTTA.

Un capripede Fauno giaceva sdraiato sotto una quercia, profondamente dormendo. Alcuni pastorelli lo videro, e dissero fra loro: legghiamolo forte all' albero; e per ottenere la sua libertà; bisogna che ci canti una canzone. Legaronlo dunque ben bene al tronco della quercia, e gittandogli delle ghiande cadute, lo svegliarono. Dove sono? disse il Fauno sbadigliando, e stendendo le braccia e i piedi caprigni, dove mai son io? Dov' è la mia sampogna? La mia mezzina dov' è? Ahi! ecco i cocci della bellissima mezzina! L' avrò rotta jeri cadendo qui ubbriaco. . . . Ma chi m' annodò sì tenacemente? Così dicendo, mira attorno, e sente i sogghigni de'

Der zerbrochene Krug.

Ein ziegenfüßiger Faun lag unter einer Eiche in tiefem Schlaf ausgestreckt, und die jungen Hirten sahen ihn; wir wollen, sprachen sie, ihn fest an den Baum binden, und dann soll er uns für die Loßlassung ein Lied singen. Und sie banden ihn an den Stamm der Eiche fest, und warfen mit der gefallenen Frucht des Baumes ihn wach. Wo bin ich? so sprach der Faun, und gähnte, und dehnte die Arme und die Ziegenfüße weit aus, wo bin ich? Wo ist meine Flöte? Wo ist mein Krug? Ach! da liegen die Scherben vom schönsten Krug! Da ich gestern im Rausch hier sank, da hab ich ihn zerbrochen. — Aber wer hat mich fest gebunden? So sprach er, und sah rings umher, und hörte das

pastori . Scioglietemi , garzoni , ei gridò . Non ti scioglieremo , essi risposero , se non ci canti una canzone . Che debbo mai cantarvi , o pastori ? disse il Fauno . Or via , sedete sull' erba attorno di me ; vo' pur cantare della mezzina rotta .

I pastorelli s' assisero allato di lui , ed ei così cominciò :

E rotta , è rotta la più bella mezzina , eccone i cocci attorno !

Che mezzina leggiadra ! Era il più vago ornamento della mia caverna ! Quando passava un Dio selvano , io lo chiamava dicendo : Vieni a trincare , e mira la più stupenda mezzina ! Giove stesso nelle più allegre feste non ne à una migliore .

E rotta , oimè , è rotta la più bella mezzina , eccone i cocci attorno !

Quando i miei socii s' adunavano presso me , ci sedevamo attorno alla mezzina ,

zwitternde Lachen der Hirten. Bindet mich los, ihr Knaben! rief er. Wir binden dich nicht los, sprachen sie, du singest uns denn ein Lied. Was soll ich euch singen? ihr Hirten! sprach der Faun; Von dem zerbrochenen Krug will ich singen; da sezet euch ins Gras um mich her.

Und die Hirten setzten sich ins Gras um ihn her; und er hub an:

„Er ist zerbrochen, er ist zerbrochen, der
„schönste Krug; Da liegen die Scherben umher!

„Schön war mein Krug, meiner Höle
„schönste Zierde; und gieng ein Waldgott vor-
„über, dann rief ich: Komm, trink' und siehe
„den schönsten Krug! Zeus selbst hat bey
„dem frohesten Fest nicht einen schönern
„Krug.

„Er ist zerbrochen! ach er ist zerbrochen! der
„schönste Krug! da liegen die Scherben umher.

„Wenn bey mir die Brüder sich sammel-
„ten, dann saßen wir rings um den Krug.

e ognuno che bevea , cantava l' avventura
ivi scolpita , ch' era la più vicina alle sue
labbra . Adesso , amici miei , abbiám finito
di bere da questa mezzina , adesso abbiám
finito di cantar l' avventura la più vicina
alle labbra d' ognuno.

E rotta , oimè , è rotta la più bella
mezzina , eccone i cocci attorno!

Su questa v' era scolpito Pane tutto
stupefatto , vedendo tramutarsi in una
canna susurrante la più avvenente ninfa
ch' ei fringeva fra le braccia . Dalle can-
ne ei tagliò alquanti cannelli di lunghezza
ineguale , unilli insieme , e cantò sulla
riva una lugubre canzone . Eco ascoltò
questa nuova melodia , e la replicò ai
boschi attoniti , e alle colline.

Ma è rotta ormai , è rotta la più bella
mezzina , eccone i cocci attorno!

„Wir tranken, und jeder, der trank, sang die
 „darauf gegrabene Geschichte, die seinen Lip=
 „pen die nächste war. Izt trinken wir nicht
 „mehr, ihr Brüder! aus dem Krug; izt sin=
 „gen wir nicht mehr die Geschichte, die jedes
 „Lippen die nächste ist.

„Er ist zerbrochen, ach! er ist zerbrochen!
 „der schönste Krug! da liegen die Scherben
 „umher.

„Denn auf dem Krug war gegraben,
 „wie Pan voll Entsetzen am Ufer sah, wie
 „die schönste Nymphe in den umschlingenden
 „Armen in lispelnden Schilf sich verwandelte.
 „Er schnitte da Flöten von Schilfrohr von un=
 „gleicher Länge, und klebte mit Wachs sie
 „zusammen, und blies dem Ufer ein trauri=
 „ges Lied. Die Echo horchte die neue Musik,
 „und sang sie dem erstaunten Hain, und den
 „Vögeln.

„Aber er ist zerbrochen, er ist zerbro=
 „chen, der schönste Krug! da liegen die Scher=
 „ben umher.

Vi si vedeva Giove , che in forma di bianco toro trasportava per le onde la ninfa Europa sul dosso , leccando con adulatrice lingua i nudi ginocchi alla Bella . Lamentavasi essa intanto battendo palma a palma sul proprio capo ; i lascivetti zeffiri scherzavano nella di lei chioma inanellata , e gli amori su i docili delfini la precedevano ridendo.

Ma è rotta , è rotta la più bella mezzina , eccone i cocci attorno !

Vi era anche scolpito il vago Bacco seduto sotto una pergola , al di cui lato giaceva una ninfa , tenendo il braccio sinistro attorno al fianco del Dio , e 'l destro in aria ritirandogli la tazza , che le di lui ridenti labbra anelavano . Essa lo rimirava cascante di vezzi , e pareva di sollecitarlo per aver de' baci . Avanti a Bacco scherzavano le sue tigri picchiettate , e in atto lusinghevole mangiavan uve dalle manine degli amori.

„Dann stund auf dem Krüge, wie Zeus,
 „als weisser Stier, auf dem Rücken die Nymphe
 „Europa auf Wellen entführte. Er leckte mit
 „schmeichelnder Zunge der Schönen entblöß-
 „setes Knie. Indesß rang sie jammernd die
 „Hände über dem Haupt, mit dessen lockich-
 „tem Haar die gauckelnden Zephyre spielten,
 „und vor ihm her ritten die Amors, lachend
 „auf dem willigen Delfhin.

„Aber er ist zerbrochen, er ist zerbrochen, der
 „schönste Krug! da liegen die Scherben umher.

„Auch war der schöne Bacchus gegraben.
 „Er saß in einer Laube von Reben, und eine
 „Nymphe lag ihm zur Seite. Ihr linker Arm
 „umschlang seine Hüften; den rechten hielt sie
 „empor, und zog den Becher zurück, nach dem
 „seine lächelnden Lippen sich sehnten. Schmach-
 „tend sah sie ihn an, und schien ihn um
 „Küsse zu flehen, und vor ihm spielten seine
 „gefleckten Zieger; schmeichelnd assen sie Trau-
 „ben, aus der Liebesgötter kleinen Händen.

Ma è rotta , è rotta la più bella mezzina , eccone i cocci attorno ! Deh , ripeti , Eco , il mio lamento alle foreste , ed a' Fauni nelle lor grotte ! E sì che è rotta ! Eccone i cocci attorno !

Così cantò il Fauno , i pastorelli lo sciolsero , e ne mirarono attoniti i cocci sull' erba.

„Aber er ist zerbrochen, er ist zerbrochen,
 „der schönste Krug! Da liegen die Scherben
 „umher. O klag es Echo dem Hahn; klag es
 „dem Faun in den Hölen! Er ist zerbrochen!
 „Da liegen die Scherben umher.“

So sang der Faun; und die jungen Hir-
 ten banden ihn los, und besahen bewundernd
 die Scherben im Gras.

DAFNI, E CLOE.

Era giunto il vespertin vermiglio , quando Cloe col suo Dafni giunse al mormorante ruscello nel solingo boschetto de' salici . Tenendosi per mano vi entrarono : ma presso al fiumicello gorgogliante sedeva già Alessi , bel giovanetto , nel seno di cui però non s' era ancor mai defato amore. Ti saluto , garzone privo d' amore , disse Dafni . Forse qualche fanciulla ti avrà già spietrato il cuore , giacchè vai in traccia d' ombre solitarie ; gli amanti cercan volentieri ombre solitarie . Io venni qui colla mia Cloe , e canteremo nel tacito boschetto la felicità del nostro amore ; vuoi tu ascoltarne Alessi ? ei soggiunse , stringendosi al petto la mano della fanciulla,

Daphnis, Chloe.

Das Abendroth kam, als Chloe mit ihrem Daphnis zu dem rieselnden Bach in das einsame Weidengebüsch kamen; Hand in Hand gedrückt kamen sie ins Gebüsch; aber schon saß Alexis am rieselnden Bach; ein schöner Jüngling; aber noch nie war die Liebe in seinem Busen erwacht. Sey mir gegrüßt, du Liebesleerer Jüngling, sprach Daphnis; vielleicht zwar hat izt ein Mädchen dein Herz enthärtet, da du so einsame Schatten suchest; denn die Liebenden suchen gerne einsame Schatten. Ich komme mit meiner Chloe her; wir wollen im stillen Busch das Glück unsrer Liebe singen. So sprach er, und drückte des Mädchens Hand an seine Brust. Willst du zuhören, Alexis?

Alessi. No, niuna donzella ammolli ancor il mjo cuore. Io ci venni per vedere in che bella guisa la sera indora i monti; pure ascolterò con piacere il vostro modulare; è grato sentire un bel canto sul rosseggiar della sera.

Dafni. Vieni, Cloe, sediamci sull'erba presso a lui, e cantiamo una canzone: colla mia sampogna io accompagnerò la tua voce, Cloe; e tu Alessi, bravo sonatore, accompagna la mia.

T'accompagnerò, disse Alessi; s'assisesero poi sull'erba presso al rivolo, e Dafni cominciò:

Valle taciturna, e frondose colline!
giacchè son caro a Cloe, non v'è pastor felice al par di me! Amabile è Cloe come il mattino, allor che bel bello spunta dalle montagne il sole. Allora, allor si rallegra ogni fiore, gli cantano incontro gli uccelli, e svolazzano sì giocondi su i gracili rami, che ne cade la rugiada dalle foglie.

Alexis. Nein, kein Mädchen hat mein Herz enthärtet. Ich kam hieher zu sehn, wie schön der Abend die Berge röthet; aber gerne will ich euern Gesang hören; es ist lieblich beym Abendroth einen schönen Gesang zu hören.

Daphnis. Komm, Chloe! Hier laß uns neben ihm ins Gras uns setzen, wir wollen ein Lied singen, meine Flöte soll deinen Gesang begleiten, Chloe! Und du, Alexis, du bist ein guter Flötenspieler, begleite du den meinen.

Ich will ihn begleiten, sprach Alexis; und izt setzten sie sich ins Gras am Bach, und Daphnis hub an.

Daphnis. Du stilles Thal und ihr bezaubten Hügel! Kein Hirt ist so glücklich, wie ich, denn Chloe liebet mich; lieblich ist sie wie der frühe Morgen, wenn die Sonne sanft vom Berg heraufsteigt; dann, dann freut sich jede Blume, und die Vögel singen ihr entgegen, und hüpfen froh auf schlanken Nestern, daß der Thau vom Laube fällt.

Cloe. Lieta è la rondinella allorquando nella palude si desta dal sonno dell' inverno , e vede la bella primavera : saltella allor su i salici , e va cantando il suo giubilo a colline , e valli . Or via , dice , svegliatevi , compagne ! Ecco la primavera . Pure io sono molto più lieta , giacchè m' ama Dafni . E chiamando voi , mie compagne , vi dico : ah quant' è mai più dolce del ritorno di primavera l' esser amata da un virtuoso giovanetto !

Dafni. Bello è il veder da lungi su pe' colli andar errando gli armenti fra l' ombrose boscaglie ; pur è più bello , Cloe , il veder serpeggiare fra tuoi bruni capelli una fresca ghirlanda . Bello è a mirare l' azzurro del ciel sereno , pure più bello è l' occhio tuo ceruleo , quando sorridente mi fa cenno . Sì , cara Cloe , io t' amo più che lo snello pesce ami il limpido fonte , e più che la lodoletta l' aria del mattino .

Chloe. Froh ist die kleine Schwalbe, wenn sie vom Winterschlaf im Sumpf erwacht, und den schönen Frühling sieht; sie häuft dann auf den Weidenbaum, und singet ihr Entzücken den Hügeln und dem Thal, und ruft: Gespielen! wachet auf, der Frühling ist ist da! Doch viel entzückter bin ich noch; denn Daphnis liebet mich, und ich ruf euch Gespielen zu, viel süßer ist's als der kommende Frühling, wenn uns ein tugendhafter Jüngling liebt.

Daphnis. Schön ist es, wenn auf fernem Hügeln die Heerden in dunkeln Büschen irren; doch schöner ist's, o Chloe, wenn ein frischer Blumenkranz dein dunkles Haar durchirret; Schön ist des heitern Himmels Blau, doch schöner ist dein blaues Auge, wenn es mir lächelnd winkt! Ja, liebe Chloe, mehr lieb ich dich als schnelle Fische den klaren Teich, mehr als die Lerche die Morgenluft.

Cloe. Mentr'io mi guardava nella sorgente tranquilla ; ah , dissi sospirando , ah se potessi piacere a Dafni , il miglior de' pastori ! Tu stavi intanto dietro me senz' esser visto , mi gittasti de' fiori pel capo , e ne' tremoli cerchi l' imagine mia disparve. Intimorita io mi volsi , ti vidi , e sospirai : tu mi stringesti al petto dicendo : ah , Cloe , i Dei mi sono testimonj ch' io t' amo. Ah , Dafni , replicai : io t' amo più che le api amino i fiori , e più che i fiori amino la mattutina rugiada.

Dafni. O Cloe , quando tu con lagrimanti pupille fra teneri amplessi mi dici : io t' amo , Dafni ! Ah , io guardo di mezzo all' ombra degli alberi verso il cielo rilucente , e sospirando dico : Numi , voi mi donaste Cloe ! In qual guisa poss' io ringraziarvi d' un tanto bene ! Poi m' abbandono sul suo petto e piango , ed essa allor mi bacia dagli occhi il pianto.

Cloe. Ti bacio allora il pianto dagli

Chloe. Da als ich im stillen Teich mich
 besah, ach seufzt' ich, könnt' ich dem Daphnis
 gefallen, dem besten Hirten! Indes standst du
 ungesehn mir am Rücken, und warfest Blumen
 über mein Haupt hin, daß mein Bild in
 hüpfenden Kreisen verschwand. Erschrocken sah
 ich zurück, und sah dich, und seufzte, und
 da drücktest du mich an deine Brust. Ach, rieffst
 du, die Götter sind Zeugen, ich liebe dich! Ach
 sprach ich, ich liebe dich, mehr als die Bienen
 die Blüthen, mehr als die Blumen den Mor-
 genthau.

Daphnis. O Chloe! wenn du mit thrä-
 nendem Auge, wenn du mit umschlingendem
 Arme mir sagst: Daphnis! ich liebe dich!
 Ach dann seh ich durch den Schatten der Bäume
 hinaus, in den glänzenden Himmel. Ihr Göt-
 ter! seufz' ich dann, ach! wie kann ich mein
 Glück euch danken, daß ihr Chloen mir schenkt?
 Und dann sink ich an ihre Brust hin und weine,
 und dann küßt sie die Thränen mir vom Auge.

Chloe. Und dann küßt ich die Thränen dir

occhi , ma più copiose lagrime colano dagli occhi miei , e colle tue si van mescolando . Allor io sospiro : ah , Dafni ! Tu sospiri : ah , Cloe ! e dopo noi sospira l' Eco . L' erbetta di primavera ricrea l' armento . L' ombre fresche ne ricreano nell' ardente meriggio . Quanto a me , nulla mi ricrea più , o Dafni , che la tua benigna bocca , quando dice : io t' amo .

Così cantarono Dafni e Cloe . Fortunati giovanetti ! esclamò Alessi , sospirando : ah , sento adesso che l' amore è una felicità ! Il vostro canto , i vostri sguardi , e i trasporti vostri me l' àn detto.

vom Auge; aber häufigere Thränen fließen dann
 mir vom Auge, und mischen sich zu dei-
 nen Thränen. Daphnis! seufz' ich dann.
 Ach Chloe! seufzest du; und das Echo
 seufzet uns nach. Die Heerd erquickt das
 junge Frühlingsgras. Der kühle Schatten er-
 quickt bey schwüler Mittagshize. Mich,
 Daphnis, mich erquicket nichts so sehr, als
 wenn dein holder Mund mir sagt, daß du
 mich liebst.

So sangen Daphnis und Chloe. Glück-
 liche Kinder! So sprach Alexis und seufzt',
 ach! Ist fühl' ichs, daß die Lieb ein Glück ist,
 euer Gesang und euer Blick und euer Entzäu-
 ken habens mir gesagt.

L I C A ,

ovvero

L' INVENZIONE DE' GIARDINI.

Il tempestoso inverno ci chiude adesso in casa , e i turbini raggirano l' argentina pioggia de' fiocchi . Adesso la fantasia dee aprirmi il tesoro delle immagini , che raccolse nella fiorita primavera , nell' infocata state , e nello screziato autunno. Io ne sceglierò le più belle , e le metterò in versi per te , o vaga Dafne ! Così sceglie un pastore per la ghirlanda della sua pastorella i più leggiadri fiori . Ah , potess'io piacerti , mentre la mia musa ti canta come nella gioventù del mondo ritrovò un pastore l' arte de' giardini.

Questo è il luogo , diceva il vago pastorello Lica , qui sotto quest' olmo jeri

L y c a s ,

o d e r

die Erfindung der Gärten.

Izt schließt uns der stürmende Winter ins Zimmer, und Wirbelwinde durchwühlen den silbernen Regen der Flocken. Izt soll mir die Einbildungskraft den Schatz von Bildern öffnen, die sie in dem blumichten Lenzen, und in dem schwülen Sommer, und in dem bunten Herbst sich gesammelt; aus ihnen will ich izt die schönsten wählen, und für dich, schöne Daphne, in Gedichte sie ordnen. So wählt ein Hirt seinem Mädchen zum Kranz nur die schönsten Blumen. Daß es dir gefalle, wenn meine Muse dir singt, wie in der Jugend der Tage ein Hirt der Gärten Kunst erfand!

Das ist der Ort, sprach Lycas, der schöne Hirt, hier unter diesem Ulmbaum ist's, wo

al tramontar del sole la bella Cloe mi diede il primo bacio . Tu stavi qui sospirando , mentre le mie braccia malsicure ti circondavano , mentre la mia esitante voce , il cuor palpitante , e le lagrime dagli occhi ti spiegavano l'affetto mio . Allora , o Cloe , ti cadde la bacchetta dalla man tremante , e t' abbandonasti sul mio seno agitato . Lica , dicesti balbettando , ah Lica , io t' amo ! Or voi , selve tranquille , e voi solitarii fonti , siatene testimoni ! A voi narrai gli amorosi affanni miei ; e voi , o fiori , ancor voi beeste le mie lagrime come rugiada !

O Cloe , o qual trasporto è il mio ! Che indicibil sorte è mai l' amore ! A lui sia consacrato questo luogo . Voglio intorno all' olmo piantare de' rosai , e lungo al suo tronco serpeggerà in alto la pieghevole scammonea ornata di bianchi fiori con strighe porporine : voglio adunare qui tutta la primavera . Allato de' gigli planterò

gestern, als die Sonne wich, die schöne Chloe mir die ersten Küsse gab; hier standst du und seufztest, als meine zitternden Arme dich umschlangen, als meine stoßende Stimme meine Liebe dir sagte, und mein pochendes Herz und meine Thränen im Auge. O da, Chloe! da entsank dein Hirtenstab der zitternden Hand, da sankst du an meine bebende Brust. Lycas! so stammeltest du, o Lycas! ich liebe dich! Ihr stillen Bäche, ihr einsamen Quellen seyd Zeugen, euch hab ich meine Liebe geklagt; und ihr, ihr Blumen, ihr tranket meine Thränen wie Thau!

O Chloe! wie bin ich entzückt! welch unaussprechliches Glück ist die Liebe! Hier dieser Ort sey der Liebe geheiligt! Ich will um die Ulme her Rosenstauden pflanzen, und die schlanke Baldwinde soll sich an ihrem Stamm hoch hinauf schlingen, mit den weissen purpurgestreiften Blumen geschmückt; ich will hieher den ganzen Frühling sammeln; die schöne Saatrose will ich hier bey

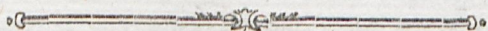
la bella peonia . Andrò su i prati , e sulle colline a rapir loro le floride piante , la viola , il garofano , la campanella azzurra , la bruna scabiosa , tutti , tutt' i fiori vo' qui raccogliere . Allor formerò come un boschetto pieno di soavi odori , attorno vi drizzerò la vicina sorgente , ed eccoti un' isoletta , che cironderò con una siepe di spini , e di rosai selvaggi , affinchè le capre , e le pecore non ne guastino i fiori . O voi , voi che vivete all' amore , sospirose tortorelle , venite , allor venite a gemere sulle cime dell' olmo . E voi , o passere , inseguitevi per le fratte delle rose , e cantate da loro barcollanti ramicelli . E voi , vario-pinte farfalle , acciuffatevi nel boschetto de' fiori , e accoppiatevi su i tremoli gigli .

Allora il pastor passeggero , a cui i zeffiri da lungi ne recheranno incontro

der Lilie pflanzen. Ich will auf die Wiesen und auf die Hügel gehen, und will ihnen die blumichten Pflanzen rauben; die Viole und die Nelke, und die blaue Glockenblume, und die braune Scabiose, alles, alles will ich sammeln; dann soll es seyn wie ein Hain voll süßer Gerüche, und dann will ich um den Blumenhain her die nahe Quelle leiten, daß er zur kleinen Zussel wird; und rings umher will ich einen Zaun von Dornbüschen und von wilden Rosen pflanzen, daß die Ziegen und die Schafe die Blumen nicht verwüsten. O dann kommet, ihr, die ihr der Liebe lebt, seufzende Turteltrauben; kommt dann im Wipfel der Ulme zu klagen; und ihr, ihr Sperlinge, verfolgt euch durchs Rosengebüsch, und singt von wiegenden Nesten; und ihr, ihr bunten Schmetterlinge! haschet euch im Blumenhain, und paart euch auf wankenden Lilien.

Dann sagt der Hirt, der vorübergeht, wenn ihm die Zephire die Gerüche

le fragranze, dirà: a qual Nume è questo luogo consecrato? Appartiene a Venere? O per dormeggiare qui, lassa dalla caccia, l'avrà forse Diana sì vagamente abbellito?

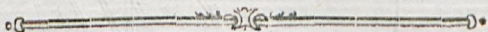


P A L E M O N E.

Come splende giocondamente l'aurora a traverso i nocciuoli, e le rose selvatiche avanti la mia finestra! Come gaja canta la rondinella dalla trave del mio tetto, e la lodoletta nell'alto dell'aria! Tutto è desto, e si è ringiovanita ogni pianta nella rugiada! Anch'io, anch'io sembro rin-
vigorito. Giacchè son vecchio vo' condurmi col mio bastone sino alla soglia della capanna. Mi sederò là in faccia al sol nascente, e scorrerò collo sguardo i verdi campi. E pur bello tutto quel che mi circonda!



weit her entgeggetragen, welcher Gottheit ist dieser Ort heilig? Gehört er der Venus, oder hat ihn Diana so schön geschmückt, um müde von der Jagd hier zu schlummern?



P a l e m o n.

Wie lieblich glänzet das Morgenroth durch die Haselstaude und die wilden Rosen am Fenster! Wie froh singet die Schwalbe auf dem Balken unter meinem Dach! und die kleine Lerche in der hohen Luft! Alles ist munter, und jede Pflanze hat sich im Thau verjüngt; auch ich, auch ich scheine verjüngt; mein Stab soll mich Greisen vor die Schwelle meiner Hütte führen; da will ich mich der kommenden Sonne gegenübersetzen, und über die grünen Wiesen hinsehn. O wie schön ist alles um mich her! Alles, was ich höre, sind

Tutto quello , che odo , è voce di gioja , e di ringraziamento . Gli uccelli nell' atmosfera , e i pastori nelle campagne cantano il loro giubilo . Fino gli armenti mugghiano di contento dalle fertili colline , e dall' acquose valli . Sin a quando , ah sin a quando , o Dei , sarò testimone della vostra bontà ! Io vidi già novanta volte il giro delle stagioni , e pensando al passato dal presente sino alla mia nascita : prospecto vasto e dilettevole , che alla fine si perde invisibile al mio sguardo in un' aria pura , o come allor mi bolle il cuore ! Questo è un trasporto , che la mia lingua non può balbettare ; e le mie lagrime di gioja non sono , o Numi , un ringraziamento troppo debole ? Scorri pure , o pianto , giù per le guance ! Quando miro indietro , mi pare d' aver soltanto vivuto una lunga primavera . L' ore mie torbide erano brevi temporali , che rinfrescano le campagne , e ravvivano le piante . Mai

Stimmen der Freude und des Danks. Die
 Vögel in der Luft und der Hirt auf dem
 Felde singen ihr Entzücken; auch die Heerden
 brüllen ihre Freude von den grasreichen Hü-
 geln und aus dem durchwässerten Thal. O
 wie lang, wie lang, ihr Götter! soll ich noch
 eurer Gütigkeit Zeuge seyn? Neunzigmale hab
 ich izt den Wechsel der Jahreszeiten gesehn,
 und wann ich zurück denke, von izt bis zur
 Stunde meiner Geburt, eine weite liebliche
 Aussicht, die sich am Ende mir unüberseh-
 bar in reiner Luft verliert, o wie waltet
 dann mein Herz auf! Ist das Entzücken,
 das meine Zunge nicht stammeln kann; sind
 meine Freudenthränen, ihr Götter! nicht ein
 zu schwacher Dank? Ach! fließet, ihr Thrä-
 nen! fließet die Wangen herunter! Wenn ich
 zurücksehe, dann ist's, als hätt' ich nur einen
 langen Frühling gelebt; und meine trüben
 Stunden waren kurze Gewitter; sie erfris-
 schen die Felder und beleben die Pflanzen.
 Nie haben schädliche Seuchen unsre Heerde

dannoso contagio diminuì l' armento notro. Mai gli alberi ne guastò disastro alcuno ; e mai in questo tugurio riposò lunga disgrazia . Io mirava estatico l' avvenire quando i miei fanciulli scherzavano ridenti sulle braccia mie , o quando la mia mano reggeva gl' incerti passi del cinguettante bambino . Con lagrime di letizia guardava io l' avvenire , vedendo germogliare questi teneri rampolli ; io vo' , dicea , vo' garentirli dall' infortunio ; veglierò sulla loro adolescenza ; benedicendo i Dei le mie cure , si solleveranno e produrrann egregie frutta ; diverran alberi che raccoglieranno la mia debole età sotto la lor ombra ristorante . Così dicendo me gli stringeva al petto ; or sono già adulti , colmi di prosperità , e sotto la lor ombra ricreatrice all' età mia canuta porgono ristoro . Dell' istessa guisa ben crebbero i pomi , i peri , e gli alti noci , che piantai giovanetto intorno alla capanna ; adesso stendono da ogni

gemindert ; nie hat ein Unfall unsre Bäume verderbt , und bey dieser Hütte hat nie ein langwierig Unglück geruhet. Entzückt sah ich in die Zukunft hinaus , wenn meine Kinder lächelnd auf meinem Arm spielten , oder wenn meine Hand des plappernden Kindes wankenden Fußtritt leitete. Mit Freudenthränen sah ich in die Zukunft hinaus , wenn ich diese jungen Sprossen aufkeimen sah ; ich will sie vor Unfall schützen , ich will ihres Wachsthums warten , sprach ich , die Götter werden die Bemühung segnen ; sie werden empornwachsen und herrliche Früchte tragen , und Bäume werden , die mein schwaches Alter in erquickenden Schatten nehmen. So sprach ich , und drückte sie an meine Brust , und izt sind sie voll Segen emporgewachsen , und nehmen mein graues Alter in erquickenden Schatten. So wuchsen die Aepfelbäume , und die Birnbäume , und die hohen Nußbäume , die ich als Jüngling um die Hütte her gepflanzt habe , hoch empor ;

lato gli antichi rami , e prendono sotto la lor ombra benefica la mia abitazioncella. L' affanno mio più veemente fu quello , o Mirta , quando tu appoggiata al mio sen palpitante mi spirasti fra le braccia ! La primavera ormai adornò dodici volte di fiori la tua tomba ; ma già s' avvicina il giorno , o lieto giorno ! che in lei saremo insieme . Forse verrà nella futura notte . Quanto mai godo in mirar la mia canuta barba ondeggiarmi sul petto con questa bianchezza di neve ! Scherza pur seco sul mio seno , o zeffiretto , che qui vai svolazzando . Essa lo merita al pari de' biondi capelli d' allegro giovanetto , e delle brune , inanellate chiome sul collo di florida fanciulla . Sia questo giorno per me un giorno d' allegria. Io vo' radunare qui i miei fanciulli insin al nipotino balbettante , e far voglio un sacrificio a' Numi . Qui sarà l' altare avanti il mio tugurio . Voglio

sie tragen die alten Nester weit umher, und nehmen die kleine Wohnung in erquickenden Schatten. Dieß, dieß war mein heftigster Gram, o Mirta! da du an meiner bebenden Brust in meinen Armen starbest! Zwölffmal hat izt schon der Frühling dein Grab mit Blumen geschmückt; aber der Tag naht, ein froher Tag! da meine Gebeine zu den deinen werden hingelegt werden; vielleicht führt ihn die kommende Nacht herbey! O, ich seh es mit Lust, wie mein grauer Bart schneeweiß über meine Brust herunter wället. Ja spiele mit dem weissen Haar auf meiner Brust, du kleiner Zephir, der du mich umhüpfest; es ist es so werth, als das goldene Haar des frohen Jünglings, und die braunen Locken am Nacken des aufblühenden Mädchens. O dieser Tag soll mir ein Tag der Freude seyn! Ich will meine Kinder um mich her sammeln, bis auf den kleinen stammelnden Enkel, und will den Göttern opfern; hier vor meiner Hütte sey der Altar; ich will

coronarmi la calva testa , e colla fievole
mano prender la lira : e così io , ed i
miei figli canteremo degl' inni intorno all'
altare . Spargerò allor fiori sulla mia ta-
vola , e fra gioiviali discorsi consumeremo
la vittima.

Così Palemon disse , e alzandosi tre-
mante sul bastone , chiamò insieme i suoi
figli , e celebrò ad onor de' Numi l' al-
legra festa.

mein kahles Haupt umkränzen , und mein schwacher Arm soll die Leier nehmen , und dann wollen wir , ich und meine Kinder , um den Altar her Loblieder singen ; dann will ich Blumen über meine Tafel streuen , und unter frohen Gesprächen das Opferfleisch essen.

So sprach Palemon , und hub sich zitternd an seinem Stab auf , und rief die Kinder zusammen , und hielt den Göttern ein frohes Fest.

MIRTILLO ,
E TIRSI.

Nel tempo d' una fresca notte s'era Mirtillo recato su d' un poggio di vasto prospecto . Aridi rami raccolti ardeano innanzi a lui in chiara fiamma . Ei soletto intanto , disteso sull' erba , scorrea il cielo stellato collo sguardo errante , e le campagne schiarite dalla luna . Romoreggiando poi qualcosa nel bujo , ivi paventoso si volta , e vede Tirsi . Ben venuto , ei gli disse , siediti al calor del fuoco ; come t' aggiri qui , adesso che dorme tutto il vicinato ?

Tirsi. Salute ; se avessi creduto di trovarteci , non avrei tanto esitato a seguire il chiaror della vampa , che splende sì vaga fra le tenebre della valle . Ma senti ,

Mirtil, Thyrsis.

Mirtil hatte sich in einer kühlen nächtlichen Stunde auf einen weit umsehenden Hügel gegeben; gesammelte dürre Reiser brannten vor ihm in hellen Flammen, indeß daß er einsam ins Gras gestreckt mit irrenden Blicken den Himmel, mit Sternen besäet, und die vom Mond beleuchtete Gegend durchlief. Aber schüchtern sah er sich igt um; denn es rauschte etwas im Dunkeln daher. Es war Thyrsis. Sey mir willkommen, sprach er, setze dich zum wärmenden Feuer; wie könnst du hieher, igt da die ganze Gegend schlummert?

Thyrsis. Sey mir gegrüßt: Hätt' ich dich zu finden geglaubt, ich hätte nicht so lange gezaudert, den lodernden Flammen zu folgen, die im Dunkeln so schön ins Thal

Mirtillo, ora che il fosco lume della luna, e la solitaria notte c' invitano al patetico canto, Mirtillo senti: io ti regalo una bella lucerna, che il mio abil genitore formò di terra; rappresenta un serpente con ale e piedi, il quale spalanca la bocca, d' onde arde la fiaccolletta, e attortiglia in alto la coda comoda pel manico. Io te la regalo, se mi canti il caso di Dafni, e di Cloe.

Mirtillo. Di Dafni e di Cloe vo' modularli il caso, or che la notte al canto patetico ne alletta. Ecco de' secchi rami, tu bada itanto che non s' estingua il fuoco che ne riscalda.

Replicate, spelonche, i miei lamenti! Ne risoni il mesto canto pe' boschi, e per le sponde!

Soave splendea la luna, quando Cloe stava sulla sponda romita, aspettando ansiosa il battello, su cui Dafni dovea

glänzen. Aber höre, Mirtil! Ist, da des Mondes düstrer Schimmer und die einsame Nacht zu ernsten Gesängen uns locket, höre, Mirtil! ich schenke dir eine schöne Lampe, die mein künstlicher Vater aus Erde gebildet hat; eine Schlange mit Flügeln und Füßen, die den Mund weit aufsperrt, aus dem das kleine Licht brennt; den Schweif ringelt sie empor, bequem zur Handhabe. Dieß schenk ich dir, wenn du mir die Geschichte des Daphnis und der Chloe singest.

Mirtil. Ich will dir die Geschichte des Daphnis und der Chloe singen, ist da die Nacht zu ernsten Gesängen lockt. Hier sind dürre Reiser; sieh du indeß, daß das wärmende Feuer nicht erlöschet.

Klaget mir nach, ihr Felsenklüfte! Traurig töne mein Lied zurück, durch den Hain und vom Ufer!

Sanft glänzte der Mond, als Chloe am einsamen Ufer stand, sehnlich wartend; denn ein Nachen sollte den Daphnis über den Fluß

varcare il fiume . Troppo ritardi , mio caro , ella dicea , e il rosignuolo si taceva per ascoltare i suoi teneri accenti . Troppo ritardi , pure . . . Zitto . . . Io sento un rumore a guisa d' onde , che percuotono un battello . Vieni ? Si . . . Ah no . . . Volete ancora spesso ingannarmi , onde romoreggianti ? Deh , non schernite no l' impaziente aspettare della più tenera pulzella ! Dove sei adesso , mio bene ? L' impazienza non mette l' ali alle tue piante ? T' aggiri ancor nel bosco verso la riva ? Ah , non punga spina il tuo piè frettoloso , o lenta serpe le calcagna ! Casta Dea dall' infallibil arco , Luna , o Diana , diffondi il tuo dolce lume sul suo cammino ! Quando sbarcherai dal battello , o come t' abbraccerò ! . . . Ma ora al certo , ora onde , non m' ingannate . Percuotete lievemente il battello , portatelo attente sul dorso . Ah , se mai amaste , o Ninfe , se provaste mai che sia

bringen. Lange säumt mein Geliebter, so sprach sie; die Nachtigal schwieg und horchte die zärtlichen Accente. Lange säumt er; doch — horche — ich höre ein Plätschern, wie Wellen, die wider einen Rachen schlagen, Röhnst du? Ja! — doch nein! — Wollt ihr mich noch oft betriegen, ihr plätschernden Wellen? O, spottet nicht des ungedultigen Wartens des zärtlichsten Mädchens! Wo bist du izzt, Geliebter? Besflügelst Ungeault nicht deine Füße? Wandelst du izzt im Hayn dem Ufer zu? O daß kein Dorn die eilenden Füße verlege, und keine schleichende Schlange deine Fersen! Du keusche Göttin, Luna oder Diana, mit dem nie fehlenden Bogen, streue von deinem sanften Glanz auf seinen Weg hin! O, wenn du aus dem Rachen steigest, wie will ich dich umarmen! — Aber izzt, gewiß izzt triegt ihr mich doch nicht, ihr Wellen! O, schlaget sanft den Rachen, traget ihn sorgfältig auf eurem Rücken! Ach ihr Nymphen, wenn ihr je geliebet habet, wenn ihr je wißt,

un tenero aspettare . . . Eccolo, ben venuto . . . Non rispondi ? O Dei ! Qui Cloe svenendo cadde sulla ripa.

Replicate, spelonche, i miei lamenti !
Ne risoni il mesto canto pe' boschi e per
le sponde!

Veniva a nuoto un battello rovesciato.
La luna chiariva il lamentevol accidente.
Giaceva Cloe sulla spiaggia, e un' orribil
calma dominava intorno. Poi si risveglia;
fiero risvegliamento ! Siede sulla sponda
palpitante e mutola. La luna celossi dietro
le nuvole; a lei tremolò il petto da' singhiozzi,
e da' sospiri. Alto poi gridò; l'Eco ripeté
alle meste contrade le sue grida; e un affannoso
gemito mormorò per le selve e pe' cespugli.
Essa batte palma a palma, si percuote il petto,
si strappa i ricci dal capo. Ah, Dafni !
Dafni ! dicea. E voi, onde infedeli . . .

wenn ihr je geliebet habet, wenn ihr je wißt,
was zärtliche Erwartung ist — Ich seh ihn,
sey mir gegrüßt! Du antwortest nicht? Göt-
ter! — Ist sank Chloe ohnmächtig am Ufer
hin.

Klaget mir nach, ihr Felsenklüfte! Trau-
rig töne mein Lied zurück, durch den Hain
und vom Ufer!

Ein umgestürzter Nache schwam daher,
der Mond beschien die klägliche Geschichte. Am
Ufer lag Chloe ohnmächtig, und eine schauern-
de Stille herrschte umher; aber sie erwachte
wieder, ein schreckliches Erwachen! Sie saß
am Ufer, bebend und sprachlos, und der
Mond verbarg sich hinter den Wolken; ihre
Brust bebte von Schluchzen und Seufzen. Ist
schrie sie laut, und die Echo wiederholte der
trauernden Gegend ihr Geschrey, und ein ban-
ges Winseln rauschte durch den Hain und durch
die Gebüsche; sie schlug die ringenden Hände
auf die Brust, und riß die Locken vom Haupt;
Ach Daphnis! Daphnis! O ihr treulosen

E voi, Ninfe . . . Me infelice ! A che resto , a che tardo di cercare la morte nell' onde , che mi rapirono le delizie della vita ! Così esclamando dalla riva si balzò nel fiume.

Replicate , spelonche , i miei lamenti !
Ne risoni il mesto canto pe' boschi , e per le sponde !

Le Ninfe però avean ordinato all' onde di portarla accuratamente sul dosso. Ninfe crudeli , esclamava ; a che ritardate il mio morire ? Onde , inghiottitemi voi. L' onde non l' inghiottirono , ma la recaron bel bello sul dosso alle sponde d' un' isoletta . Ivi Dafni s' era salvato nuotando. Con quanta tenerezza gli si abbandona nelle braccia , e i loro trasporti è impossibile ch' io canti . Più teneramente d' un rosignuolo allorchè dalla prigione fugge verso la sua compagna , che su d' una cima avea passato la notte in queruli sospiri . Vola giojoso a lei ancor tremante . Sospirano

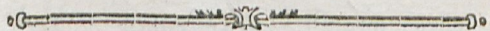
Wellen! Ihr Nymphen! Ach! ich elende, ich zaudre, ich säume, den Tod in den Wellen zu suchen, die mir die Freude meines Lebens geraubt haben! So rief sie, und sprang vom Ufer in den Fluß.

Klaget mir nach, ihr Felsenklüfte! Traurig töne mein Lied zurück, durch den Hain und vom Ufer!

Aber die Nymphen hatten den Wellen befohlen, sorgfältig sie auf dem Rücken zu tragen. Grausame Nymphen, rief sie, ach! zögert nicht meinen Tod! Ach! verschlinget mich, Wellen! Aber die Wellen verschlangen sie nicht, sie trugen sie sanft auf dem Rücken, zum Ufer eines kleinen Eilandes. Daphnis hatte mit Schwimmen sich ans Eiland gerettet. Wie zärtlich sie ihm in die Arme sank, und ihr Entzücken, o daß kan ich nicht singen! Zärtlicher als wenn die Nachtigal ihrem Gefängniß entfliegt; ihr Gatte hatte Nächte durch im Wipfel kläglich geseufzet; sie fliegt entzückt dem schauernden Gatten zu, sie seufzen

insieme , si becchettano , intrecciano le lor ali ; e il canto loro di giubilo risona tutta la tranquilla notte.

Or non replicate più , spelonche , i miei lamenti . Risoni adesso il piacere da' boschi , e dalle sponde . E tu dammi la lucerna , che il caso di Cloe , e di Dafni t'ò già cantato.



C L O E.

Amichevoli Ninfe , voi , che abitate in questo tranquillo speco , alla fresca entrata del quale piantaste delle folte siepi , affinchè la placida quiete , e l'ombra soave diavi ristoro ; voi , che versate dall' urne vostre questa chiara sorgente ; se adesso non vi state diver-

und schnäbeln und umschlagen sich mit ihren Flügeln; aber ists tönt ihr Entzücken in Freudenliedern die stille Nacht durch.

Klaget ists nicht mehr, ihr Felsenklüfte! Freude töne ists vom Hain zurück und vom Ufer. Und du gieb mir die Lampe; denn ich habe dir die Geschichte des Daphnis und der Chloë gesungen.



C h l o e.

Ihr freundlichen Nymphen, die ihr in diesem stillen Felsen wohnet, ihr habt dichtes Gesträuch vor die kühle Oefnung eingepflanzt, daß stille Ruhe und sanfter Schatten euch erquicke; die ihr diese klare Quelle aus euern Urnen gießet, wenn ihr nicht ists im dichten Hain mit den Waldgöttern euch freut, oder

tendo co' Dei boscherecci nell' ombrose selve , o sulle prossime colline ; ovvero se dormite sulle vostr' urne , ah , non turbi la voce mia il vostro riposo ! Ma se vegliate , Ninfe cortesi , ascoltate le mie que-rele ! Io amo , o Dio ! io amo Lica da' biondi capelli ! Non vedeste mai il pastorello , quand' ei conduce qui le sue vacche picchiettate coi saltellanti vitelli , e andando dietro loro chiama l' Eco al suon di sua sampogna ? Non vedeste mai gli occhi suoi azzurri , e 'l suo dolce sorriso ? O avete forse sentito la voce sua , quando canta della gioconda primavera , o dell' allegra messe , o dello screziato autunno , o della cura dell' armento ? Ah , io amo il più bel pastorello , ed ei non sa l'amor mio ! Aspro , inclemente inverno , o quanto mai duri ! tu che ci scacci dalle campagne ! Quant' è che lo vidi l' ultima volta nell' autunno ! Ah , ei giaceva dormendo nella selvetta , e in atto così bello !

auf dem nahen Hügel, oder wenn ihr auf
 euren Urnen schlummert, o dann störe meine
 Stimme nicht eure Ruhe! Aber höret meine
 Klagen, freundliche Nymphen; wenn ihr was-
 chet! Ich liebe, ach ich liebe den Lycas mit dem
 gelben Haar! Habt ihr den jungen Hirten
 nicht gesehn, wenn er seine gefleckten Kühe
 und die hüpfenden Kälber hie vorübertreibt,
 und hinter ihnen hergehend auf seiner Flöte
 dem Wiederhall ruft? Habt ihr seine blauen
 Augen, sein sanftes Lächeln nicht gesehn?
 Oder habt ihr seinen Gesang gehört, wenn er
 vom frohen Frühling singt, oder vom bunten
 Herbst, oder von der Pflege der Heerde? Ach,
 ich liebe den schönsten Hirten; und er weiß
 es nicht, daß ich ihn liebe. Wie lang wa-
 rest du, herber unfreundlicher Winter, der du
 von den Fluren uns scheuchest! Wie lang ist's,
 seit ich im Herbst ihn das letztemal sah! Ach!
 da lag er schlummernd im Busch; wie schön
 lag er da! Wie spielten die Winde mit sei-
 nen Locken! und der Sonnenschein streute schwe-

I venticelli gli scherzavano nella chioma inanellata, e lo splendor del sole spargeva sopra lui l'ombre tremole delle foglie! Ah, io lo vedo ancora! svolazzandogli le tremolanti ombre delle fronde sul vago volto, ei sorrideva come nel più giulivo sogno. Io colsi all'istante de' fiori, e nel sonno gli circondai lievemente di ghirlande i capelli e la sampogna. Indi mi ritirai, voglio aspettare, dissi, finchè si svegli. O come sorriderà con meraviglia, vedendosi coronato il capo e la sampogna! Vo' aspettar qui, bisogna ben che mi veda, se ci resto; sè però non mi vedesse... In tal caso riderò forte. Così dissi, ed era nel boschetto, quando le mie compagne mi chiamarono. O quanto mi sdegnai dovendo allor partire, senza poter vedere nè 'l sorriso, nè la sua dolce sorpresa, mirandosi coronato il crine, e la sampogna. O qual piacere! or che ritorna Primavera, ora lo rivedrò alla campagna. Io appendo,

bende Schatten der Blätter auf ihn hin. O! ich seh' ihn noch; sie hüpfen auf seinem schönen Gesicht umher, die Schatten der Blätter, und er lächelte wie im frohesten Traum. Schnell sammelt' ich da Blumen, und wand saust einen Kranz um des Schlafenden Haar und um seine Flöte, und da trat ich zurück: Ich will doch warten, sprach ich, bis er aufwacher; wie wird er lächeln; wie wird er sich wundern, wenn er sein Haupt umkränzt sieht, und seine Flöte; hier will ichs erwarten; er muß mich wol sehen, wenn ich hier stehe; und wenn er mich nicht sieht — dann will ich laut lachen. So sprach ich, und stund im nahen Busch, als meine Gespielen mich riefen. O wie war ich böse; ich muß' igt gehen, und konnte sein Lächeln nicht und seine Freude nicht sehen, als er sein Haar und seine Flöte bekränzet sah. Wie froh bin ich; igt kommt der Frühling zurück; igt werd ich ihn wieder auf den Fluren sehn! Ihr Nymphen, hier will ich Kränze an die Nester der Gebüsch

o Ninfe , delle ghirlande ai rami delle siepi , che ombreggiano la vostra grotta. Questi sono i primi fiori : viole primaticce , mughetti , gialli tassobarassi , margheritine rossigne , e i primi fiori degli alberi. Siate propizie all' amor mio , e quando il pastor dorme su questo fonte , ditegli in in sogno , che Cloe è quella che gli coronò le chiome , e la sampogna ; che Cloe è quella che l' ama.

Così Cloe disse , e circondò de' primi fiori gli arboscelli ancora sfogliati . Sortì allor dall' antro un lieve fremito simile all' eco che risona d' una sampogna lontana.

hängen, die eure Höhle beschatten; es sind die ersten Blumen, frühe Viole und Mayblumen, und gelbe Schlüsselblumen, und röthlichte Maßlieben, und die ersten Blüthen. Seyd meiner Liebe gewogen; und wenn der Hirt an dieser Quelle schlummert, dann sagt ihm im Traum, daß es Chloe ist, die seine Flöte und sein Haar bekränzt hat; daß es Chloe ist, die ihn liebt.

So sprach Chloe, und umhieng die noch unbelaubten Gebüsch mit den ersten Blumen; und ein sanftes Geräusch drang aus der Höhle, wie wenn die Echo den fernen Gesang einer Flöte nachsingt.

ME N A L C A ,
E IL CACCIATORE
E S C H I N O .

P ascolando il pastorello Menalca sopra un alto monte , vi s' inoltrò per cercare una pecora nel selvaggio bosco , e trovò colà un uomo , che indebolito giaceva fra' cespugli . Ah , pastorello , disse quell' uomo , jeri venuto io qui a caccia di cavrioli e di cignali , mi sono smarrito ; e sin adesso non ò trovato alcuna capanna , o alcun fonte per dissetarmi , nè cibo alcuno per cacciar la fame . Il giovane Menalca gli diè del pane , che avea in tasca , e del fresco cacio , e prendendo il suo fiasco d' allato , ristorati , gli disse , eccoti ancor del latte fresco , e siegui i miei passi , che ti condurrò fuori del

Menalkas und Aeschines, der Jäger.

Der junge Hirt Menalkas weidete auf dem hohen Gebürge, und er gieng tief ins Gebürg, im wilden Hain ein Schaf zu suchen; und im wilden Hain fand er einen Mann, der abgemattet im Busch lag. Ach junger Hirt! so rief der Mann, ich kam gestern auf dies wilde Gebürge, die Rehe und die wilden Schweine zu verfolgen; und ich habe mich verirret, und bis izt keine Hütte und keine Quelle für meinen Durst, und keine Speise für meinen Hunger gefunden. Der junge Menalkas gab ihm izt Brod aus seiner Tasche, und frischen Käse, und nahm seine Flasche von der Seite; erfrische dich, so sprach er, hier ist frische Milch, und dann folge mir, daß ich

monte . Si ristorò quell' uomo , e fuori del monte lo condusse il pastore.

Il cacciator Eschino gli disse allora : bel pastorello , tu mi salvasti la vita , or come potrei ricompensarti ? Vieni meco in città , ivi non si abita in capanne di paglia . De' palazzi di marmo attornati d' alte colonne s' alzano sino alle nuvole ; tu soggiornerai da me , berrai in tazze d' oro , e mangerai delle vivande delicate in piatti d' argento.

Menalca rispose : in Città io che farò ? Qui vivo sicuro nella mia umil capanna , che mi difende dalla pioggia , e da' fieri venti , e se non vi sono colonne attorno , sonovi bene viti ed alberi fruttiferi . Nel vicin fonte attingo dell' acqua chiara in una mezzina di terra . Io ò anche del mosto dolce , e mi nutrisco di quel che il mio gregge , e gli alberi mi danno ; e se non possie-

dich aus dem Gebürge führe; und der Mann erfrischete sich, und der Hirt führte ihn aus dem Gebürge.

Mesches, der Jäger, sprach igt: Du schöner Hirt! Du hast mein Leben gerettet, wie soll ich dich belohnen? Komm mit mir in die Stadt, dort wohnet man nicht in strohern Hütten; Paläste von Marmor steigen dort hoch an die Wolken, und hohe Säulen stehen um sie her; du sollst bey mir wohnen, und aus Gold trinken, und die köstlichen Speisen aus silbernen Schüsseln essen.

Menalkas sprach: Was soll ich in der Stadt? Ich wohne sicher in meiner niedern Hütte; sie schützt mich vor Regen und rauhen Winden; und stehen nicht Säulen umher, so stehen doch fruchtbare Bäume und Reben umher; dann hol' ich aus der nahen Quelle klares Wasser im irdenen Krug; auch hab ich süßen Most, und dann eß' ich, was mir die Bäume und meine Heerde geben; und hab ich nicht

do argento ed oro , spargo sulla mensa
mia fiori odoriferi.

Eschino. Vien meco , o Pastore ,
anche lì abbiamo alberi , e fiori . L' arte
ivi li à piantati in vie diritte , e li à raccol-
ti in ben ordinate ajuole. Vi à pure delle
sorgenti , che uomini e ninfe di marmo
versano in gran marmorei bacini.

Menalca. L' ombroso bosco privo d' arte
con tortuosi sentieri è ancor più bello ; più bel-
li sono i prati adorni di mille spezie di fiori.
Ne ò anche piantato intorno alla capanna ,
come maggiorana , gigli , e rose . O quanto
mai son vaghi i fonti , che scaturiscono
dalle balze , o cadono dalle fratte de' col-
li , e serpeggiano su' prati fioriti ! No ,
in Città io non ci vengo.

Eschino. Ivi troverai donzelle vestite
di seta , illese dal sole , bianche al par
del latte , adorne d' oro e di preziose

Silber und Gold, so streu ich wohlriechende Blumen auf den Tisch.

Aeschines. Komm mit mir, Hirt! Dort hat man auch Bäume und Blumen; dort hat sie die Kunst in gerade Gänge gepflanzt, und in schön geordnete Betten gesammelt; dort hat man auch Quellen; Männer und Nymphen von Marmor gießen sie in grosse marmorne Becken.

Menalkas. Schöner ist der ungekünstelte schattichte Hain mit seinen gekrümmten Gängen; schöner sind die Wiesen mit tausendfältigen Blumen geschmückt: ich hab auch Blumen um die Hütte gepflanzt, Majoran und Lilien und Rosen; und o wie schön sind die Quellen, wenn sie aus Klippen sprudeln, oder aus dem Gebüsch von Hügeln fallen, und dann durch blumichte Wiesen sich schlängeln! Mein, ich geh nicht in die Stadt.

Aeschines. Dort wirst du Mädchen sehen in seidenem Gewand, von der Sonne unbeschädigt, weiß wie Milch, mit Gold und köst-

perle , e il bel modulare d' abili musici t' incanterà l' orecchio.

Menalca. La mia Brunetta è pur vaga ; dovresti vederla quando s' adorna di rose fresche , e d' una ghirlanda da più colori. O quanto godiamo sedendoci presso una mormorante fontana nell' ombrosa selvetta ! Allor essa canta , e con qual garbo ! Io l' accompagno colla mia sampogna , la nostra voce risona lungi all' intorno , e l' Eco la ripete . Ovvero ascoltiamo il bel canto degli uccelli , che si fan sentire ne' boschetti dalle cime degli alberi . I vostri musici cantan forse meglio del rosignuolo , o dell' amabil capinera ? No , io non vengo teco in Città.

Eschino. Che debbo dunque darti , pastorello ? Su , prendi questo pugno d' oro , e quest' aureo corno da caccia.

Menalca. A che mi serve l' oro ?

lichen Perlen geschmückt; und die schönen Gesänge künstlicher Saitenspieler entzücken da dein Ohr.

Menalkas. Mein braunes Mädchen ist schön: Du solltest sie sehen, wenn sie mit frischen Rosen und einem bunten Kranz sich schmückt; und o wie froh sind wir, wenn wir bey einer rauschenden Quelle im schattichten Busch sitzen! Sie singt dann; o wie schön singt sie! und ich begleite ihren Gesang mit der Flöte; unser Gesang tönt dann weit umher, und die Echo singet uns nach; oder wir behorchen den schönen Gesang der Vögel, die von den Wipfeln der Bäume und aus den Gebüschern singen. Oder singen eure Saitenspieler besser, als die Nachtigal oder die liebe Grasmücke? Nein, nein ich geh nicht mit dir in die Stadt.

Meschine. Was soll ich dir denn geben, Hirt? Hier nimm die Hand voll Gold, und dieß goldne Hüfthorn.

Menalkas. Was soll mir das Gold? Ich

Io vivo nell' abbondanza . Dovrei con esso
comprar le frutta degli alberi , o i fiori
de' prati ? O comprar dovrei il latte del
mio gregge ?

Eschino. Che debbo dunque donarti,
fortunato pastore ? Come ricompenserò il
tuo beneficio ?

Menalcas. Dammi il fiasco di zucca , che
ti pende allato ; mi sembra che ci sia scolpito
il giovane Bacco , e gli amorini in atto di
raccolglier uve ne' cestelli . Il cacciatore
amichevolmente sorridendo gli diè il fia-
sco , e 'l pastorello saltellò di gioja come
un agnelletto.

habe Ueberfluß. Soll ich mit dem Golde die Früchte von den Bäumen kaufen, oder die Blumen von den Wiesen; oder soll ich die Milch von meiner Heerde kaufen?

Aeschi n e s. Was soll ich dir denn geben, glücklicher Hirt? Womit soll ich deine Gutthat belohnen?

M e n a l k a s. Gieb mir die Kürbißflasche, die an deiner Seite hängt! mir deucht, der junge Bacchus ist darauf gegraben, und die Liebesgötter, wie sie Trauben in Körben sammeln. Und der Jäger gab ihm freundlich lächelnd die Flasche; und der junge Hirt hüpfte vor Freuden, wie ein junges Lamm hüpfet.

MIRTILO, E DAFNE.

Mirtillo.

Tu qui sì per tempo , sorella ? Dietro il monte non s' è ancor sollevato il sole. Appena cominciò la rondinella il suo canto. Il mattutino gallo appena salutò il giorno, e tu scorri fra la rugiada . Che festa prepari oggi, raccogliendo un pieno cestello di fiori ?

Dafne. Buon dì , caro fratello . E tu d' onde mai vieni sull' umido mattino ? Che intraprendi al placido spuntar del giorno ? Io cercai qui viole , mughetti , e rose ; e adesso che i nostri genitori dormono , glieli spargerò sul letto ; si desteranno

Mirtil und Daphne.

Mirtil.

Schon so frühe, meine Schwester! Noch ist die Sonne nicht hinterm Berg hervor. Kaum hat die Schwalbe ihren Gesang angefangen; der frühe Hahn hat kaum noch den Morgen begrüßt, und du bist schon in den Thau hinausgegangen. Was willst du heut für ein Fest bereiten, daß du so frühe dein Körbchen voll Blumen sammelst?

Daphne. Sey mir begrüßt, geliebter Bruder! Woher am feuchten Morgen? Was beginnest du in der stillen Dämmerung? Ich habe hier Beilchen gesucht, und Mayblumen und Rosen, und will izt, da unser Vater und unsere Mutter noch schlafen, will ich sie auf

così fra soavi fragranze , e godranno vendendosi cinti di fiori.

Mirtillo. O cara sorella , io t' amo più della mia vita . Tu sai bene , che jeri al tramontar del sole , guardando il genitore verso la collina , dove spesso riposa , disse : che bel piacere se vi fosse una capannetta , che ne accogliesse all' ombra ! Io intesi bene , e feci sembiante di non aver inteso , ma di buon' ora , prima de' mattutini raggi andai colà , costrussi la capannetta , e vi legai tanacemente attorno de' pieghevoli rami di nocciuoli. Guarda lì , sorella mia , il lavoro è finito. Non glielo scoprire , sinchè egli stesso se ne avveda . Questo giorno sarà per noi colmo di piacere.

Dafne. O come , fratel mio , sarà dolcemente sorpreso , vedendo da lungi la capannetta ! Ora mi avvio , m' insinuo

ihr Bette hinstreuen; dann werden sie unter lieblichen Gerüchen erwachen und sich freuen, wenn sie mit Blumen sich umstreuet sehn.

Mirtil. O du geliebte Schwester! Mein Leben lieb' ich nicht so sehr, wie ich dich liebe! Und ich, du weißest es, Schwester! gestern, beym Abendroth, als unser Vater nach unserm Hügel hinsah, auf dem er oft ruhet; lieblich war es, so sprach er, stünd eine Laube dort, die uns in ihren Schatten nähme. Ich hör' es, und that, als hätt' ichs nicht gehört; aber früh vor der Morgensonne gieng ich hin, und baute die Laube, und band die flatternden Haselstauden an ihren Seiten fest. O meine Schwester, sieh hin, die Arbeit ist vollendet; verrathe nichts, bis er es selbst sieht; der Tag soll uns voll Freude seyn!

Daphne. O mein Bruder, wie angenehm wird er erstaunen, wenn er die Laube von ferne sieht! Ist geh ich hin, schleiche leise zu ih-

pian piano al loro letto , e gli spargerò attorno questi fiori.

Mirtillo. Svegliandosi fra gli odori soavi , si guarderanno piacevolmente sorridendo , e diranno : L' avrà fatto Dafne ; dov' è l' ottima pargoletta ? Prima che ci destassimo , ell' à pensato alla nostra gioja.

Dafne. Quand' ei vedrà , fratello amato , dalla finestra la capannetta , m' inganno ? ei dirà , o pur v' è una capannetta sul dorso del colle ? O che sì . L' avrà formata mio figlio . Benedetto ! Il riposo della notte non l' impedisce a pensare di render lieta la nostra vecchiezza . Allora , fratello , avremo un dì pieno di piacere . A chi fa del bene la mattina tutto riesce meglio , e per lui ogni pianta produce delizie.

rem Bette mich hin, und streue diese Blumen um sie her.

M i r t i l. Wenn sie unter den lieblichen Gerüchen erwachen, dann werden sie mit freundlichem Lächeln sich ansehen, und sagen: Das hat Daphne gethan; wo ist sie? das beste Kind! Sie hat für unsere Freude vor unserm Erwachen gesorgt.

D a p h n e. Und Bruder! Wenn er denn vom Fenster her die Laube sieht; wie, trieg ich mich? so sagt er dann, eine Laube steht dort auf dem Rücken des Hügels! Gewiß! die hat mein Sohn gebaut. Gesegnet sey er! Ihn hält die Ruhe der Nacht nicht ab, für unsern Aelterns Freude zu sorgen! Dann, Bruder, dann ist uns der ganze Tag voll Sonne. Denn wer am Morgen was gutes beginnt, dem gelingt alles besser, und auf jeder Staude wächst ihm Freude.

FILLE, E CLOE.

Fille.

Cloe, tu porti sempre il tuo cestino al braccio!

Cloe. O che sì, Fille, o che sì, io porto sempre il mio cestino al braccio. Non lo darei per un gregge intiero, sicuro, che non lo darei, disse, e ridendo se lo strinse al fianco.

Fille. Perchè, ah perchè mai stimi tanto, Cloe, il tuo cestino? Vuoi ch' io l' indovini? Ah ah, tu arrossisci! vuoi che l' indovini?

Cloe. Oh, arrossico?

Fille. Certo, come se il vermiglio vespertino ti splendesse sul volto.

Cloe. Pure ... Fille, tel dirò. E questo un dono del più belpastore, è del giovanetto Aminta. L' intrecciò egli stesso.

Phillis, Chloe.

Phillis.

Du Chloe! immer trägst du dein Körbchen am Arm.

Chloe. Ja, Phillis; ja! immer trag' ich das Körbchen am Arm; ich würd' es nicht um eine ganze Heerde geben; nein, ich würd' es nicht geben, sprach sie, und drückt' es lächelnd an ihre Seite.

Phillis. Warum, Chloe, warum hältst du dein Körbchen so werth? Soll ich rathen? Sieh! du wirst roth, soll ich rathen? —

Chloe. Ha — roth?

Phillis. Ja, wie wenn einem das Abendroth ins Angesicht scheint.

Chloe. Ha! Phillis! ich will dir's sagen; Der junge Amyntas hat mir's geschenkt, der schönste Hirt; er hat es selbst geflochten. Ach,

R

Or ve' con che grazia , con qual leggiadria
 le verdi foglie , e i rossi fiori son tessuti
 nel bianco cestino . Io lo stimo bene , e
 dovunque vo mel porto al braccio . I fiori,
 che reco nel mio cestino , mi sembran più
 belli, e che dieno un odor più grato; e le
 frutta, che mangio da questo cestino sono
 più dolci . Fille Debbo pur tutto
 dirti ? Io Io l'ò spesso baciato.
 Egli è pure il migliore , e il più vago
 pastorello.

Fille. Io gliel vidi tessere . Se tu
 sapessi quel ch' ei diceva al cestino . Ma
 il mio pastore Alessi non è meno bello.
 Dovresti sentir la sua voce . Voglio can-
 tarti la canzonetta , che jeri egli cantò
 a me.

Cloe. Ma , Fille , che disse Aminta al
 cestino?

Fille. Bisogna ch' io ti canti prima la
 canzonetta.

Cloe. Oh Dio ! . . Sarà lunga?

sieh wie nett, sieh wie schön die grünen Blätter und die rothen Blumen in das weisse Körbchen geflochten sind; und ich halt es werth; wo ich hingehe, da trag ichs am Arm; die Blumen dünken mich schöner, sie riechen lieblicher, die ich in meinem Körbchen trage, und die Früchte sind süßer, die ich aus dem Körbchen esse. Phillis — Doch was soll ich alles sagen? Ich — ich hab's schon oft geküßt. Er ist doch der beste, der schönste Hirt.

Phillis. Ich hab es ihn flechten gesehen; Wißttest du, was er da zu dem Körbchen sprach! Aber Alexis, mein Hirt ist eben so schön; du solltest ihn singen hören! Ich will das Liedchen dir singen, das er gestern mir sang.

Chloe. Aber, Phillis! was hat Amyntas zum Körbchen gesagt?

Phillis. Ja, ich muß erst das Liedchen singen.

Chloe. Ach! — Ist es lang?

Fille. Senti pure : „Lieto son io quando il vermiglio della sera mi batte in viso ; pure , o Fille , quando ti miro sorridente sono ancor più lieto . Il mietitore non si ritira così contento , allorchè porta gli ultimi covoni nel suo granajo già pieno , come contento io mi rendo al mio tugurio dopo esser da te baciato.„ Così cantò.

Cloe. Gentil canzonetta ! Ma , Fille , che disse al cestino Aminta ?

Fille. Io non posso tener le risa . Ei sedeva presso lo stagno nel vincheto , e mentre le sue dita andavan tessendo i vincastri e verdi , e bruni , e bianchi ; Allora . . .

Cloe. Ebbene , perchè taci ?

Allora , seguì Fille , ridendo forte , allor ei disse al cestino : ti vo' regalare a Cloe la bella , che sorride tanto graziosa . Passando jeri innanzi a me col suo gregge , Aminta , ti saluto , disse , e sì dolce sorridea , sì dolce

Phillis. Höre nur: Froh bin ich, wenn das Abendroth am Hügel mich bescheint! Doch, Phillis! froher bin ich noch, wenn ich dich lächeln seh. So froh geht nicht der Schnitter heim, wenn er die letzte Garb' in seine volle Scheune trägt, als ich, wenn ich, von dir geküßt, in meine Hütte geh. So hat er gesungen.

Chloe. Ein schönes Lied! Aber, Phillis! was sprach Amyntas zum Korbchen?

Phillis. Ich muß lachen. Er saß am Sumpf in Weydenbusch; und indeß daß seine Finger die grünen und die braunen und die weißen Ruthen flochten, indeß —

Chloe. Nun denn, warum schweigst du?

Indeß, fuhr Phillis lächelnd fort, indeß, sprach er: du Korbchen! dich will ich Chloen schenken, der schönen Chloe, die so lieblich lächelt. Da sie gestern die Heerde bey mir vorbey trieb, sey mir gegrüßt, Amyntas!

che mi batteva il cuore . Piegatevi obbedienti vincastri da più colori , non vi rompete mentr' io vi tesso , voi penderete al fianco dell' amabilissima Cloe . O , se ve ne stimasse degni ! O , se tanto conto ne facesse ! O , se vi portasse sovente allato ! Così ei dicea , intanto il cestin fu bell' e fatto , ed ei s' alzò saltellando per essergli sì ben riuscito.

Cloe. O' Dio ! . . . Or men vo . Ivi dietro quel colle ei conduce il suo armento , gli passerò d'avanti , e diroglì : vedi , Aminta , vedi che ò al braccio il tuo cestino.

sprach sie, und lächelte so freundlich, so freundlich, daß mir das Herz pochte. Schmiegt euch gehorsam, ihr bunten Ruthen, und zerbrechet nicht unter dem Flechten; ihr sollt dann an der liebsten Chloë Seite hangen. Ja! wenn sie es werth hält; o wenn sie es werth hielte! wenn sie es oft an ihrer Seite trüge! So sprach er, und indeß war das Körbchen gemacht, und da sprang er auf, und hüpfte, daß es ihm so wohl gelungen war.

Chloë. Ach! ich geh. Dort hinter jenen Hügel treibt er seine Heerde, ich will bey ihm vorbeys gehn; sieh, will ich sagen, sieh, Amyn-tas, ich habe dein Körbchen am Arm.

T I T I R O , E M E N A L C A .

Giaceva su d' un colle il vecchio Menalca al mite raggio del sole , e in un dolce stupore scorrea collo sguardo le contrade d' autunno , quando Titiro , il suo minor figliuolo , gli stava lung' ora inosservato al fianco . Pieno d' una grata ammirazione sospirava il buon vecchio , e 'l figlio lo rimirava con tacita gioja . Ah , padre , poi disse , con dolci parole ; quanto sarà piacevole il tuo incanto ! Io veggio già da lungo tempo come il tuo sguardo vada errando per le autunnali contrade , e sospirar ti sento ; esaudisci adesso , di grazia , caro genitore , una mia preghiera.

Menalca. Dimmi la preghiera tua , o figlio amato , e siediti al mio fianco , per-

Tityrus, Menalkas.

Auf einem Hügel lag der Greis Menalkas, am mildern Sonnenstral, und sah durch die herbstliche Gegend hin, sanft staunend, als Tityrus, sein jüngster Sohn, unbemerkt schon lang an seiner Seite stand: voll sanften Entzückens seufzte der Greis, und der Sohn sah lang mit stiller Freude auf den Vater herunter. Vater, sprach er igt mit sanften Worten: Wie süß muß dein Entzücken seyn! Lange schon seh ichs, wie dein Blick die herbstliche Gegend durchwandelt, und höre dein Seufzen. Vater! gewähre mir igt eine Bitte!

Menalkas. Sage deine Bitte, mein Lieber! und setze dich an meine Seite, daß ich

chè io ti baci la fronte . Titiro gli s' assise allato , e in fronte il buon vecchio teneramente baciollo . Padre , continuò il garzonetto , mi raccontò il mio maggior fratello , giacchè , sedendoci noi all' ombra presso il gregge , sovente parliam di te , e lagrime ci scorrono dagli occhi , lagrime di piacere , ei mi raccontò che nella contrada tu eri chiamato il miglior cantore , e che guadagnasti molte capre nelle gare del canto . O , se volessi provare di modularmi una canzone or che la contrada d' autunno t' incanta ! Esaudisci , o padre , deh , esaudisci questa mia preghiera .

Allor Menalca sorridendo disse , vo' tentare , se sono ancor caro alle Muse , che spesso m' ajutarono a riportare il premio ; e ti canterò una canzone .

Scorse allor collo sguardo ancor una volta i contorni , quindi cominciò :

Ascoltatemi , o Camene , ascoltate la mia roca invocazione , Nella primavera de'

die Stirne dir küsse; und Tityrus setzte sich an seine Seite, und der Greis küßte zärtlich des Sohnes Stirne. Vater! so fuhr der Jüngling fort, mir erzählte mein ältester Bruder; denn oft, wenn wir im Schatten bey der Herde sitzen, dann reden wir von dir, und dann fließen uns Thränen von den Augen, Freudenthränen. Er hat mir erzählt, dich habe vordem die Gegend den besten Sängern genannt, und manche Ziege habest du im Wettgesange gewonnen. Dwoolltest du es versuchen, mir izt ein Lied zu singen; izt da die herbstliche Gegend dich entzückt. Gewähre mir, Vater! gewähre mir diese Bitte!

Sanft lächelnd sprach izt Menalkas:
Ich will es versuchen, ob mich die Musen
noch lieben, die so oft den Preis mir ersingen
halfen; ich will ein Lied dir singen.

Izt durchlief sein Blick noch einmal die
Gegend; und izt hub er an:

Höret mich, Musen! Höret mein heis-
sches Rufen. Im Frühling meiner Tage habt

miei giorni non tralasciaste mai d' ascol-
tarmi su i mormoranti ruscelli, e ne' taciti
boschi. Fatemi or riuscir questa canzone
nell' età canuta.

Qual dolce stupor m' infondi autun-
nal contrada! Come ben s' adorna l' anno
moribondo! Gialli sono intorno al lago le
canne, e i salici. Gialli sono i pomi, e i
peri sulle screziate colline, e sulla ver-
zura delle campagne mescolata col vermi-
glio de' ciriegi. Nell' autunno il bosco è
vario-pinto come i fioriti campi nella pri-
mavera. Un miscuglio rossiccio scende
dal monte alla valle, macchiato dagli
abeti, e da' pini sempre-verdi. Le cadute
foglie romoreggian ormai sotto i piè del
viandante. Mesto s' aggira l' armento sull'
erbe vizze, e sfiorite. Non v'è che il
rosseggiante colchico, solitario nunzio dell'
inverno. Or sen viene il riposo della
iemale stagione; o alberi benefichi, che
deste a noi mature frutta, ed ombre fre-

ihr an rauschenden Bächen und in stillen
Haynen nie unerhört mich gelassen. Laßt mir
dies Lied gelingen, mir grauen Greise!

Was für ein sanftes Entzücken fließt aus
dir izt mir zu, herbstliche Gegend! Wie schmückt
sich das sterbende Jahr! Gelb stehn die Sar-
bächen und die Weyden um die Teiche her;
gelb stehn die Aepfel- und die Birnenbäume,
auf bunten Hügeln und auf der grünen Flur,
vom feurigen Roth des Kirschbaums durch-
gemischt. Der herbstliche Hayn ist bunt, wie
im Frühling die Wiese, wenn sie voll Blu-
men steht. Ein röthlichtes Gemische zieht
von dem Berg sich ins Thal, von immer
grünen Tannen und Fichten gesleckt. Schon
rauschet gesunkenes Laub unter des Wan-
delnden Füßen, ernsthaft irren die Heerden
auf welkem blumenlosem Gras; nur steht
die röthliche Zeitlose da, der einsame Vöte
des Winters. Izt kömmt die Ruhe des
Winters, ihr Bäume! die ihr uns mild eure

sche al pastore , e all' armento . Dell' istessa
✓ guisa , ah , non vada alcun al riposo della
tomba prima d' aver prodotto dolci frutta , e
diffuso sugl' infelici un' ombra ristorante !
Giacchè , figliuol mio , la prosperità s' adagia
sulla capanna del giusto , e nel suo granajo .
Chi è probo , o figlio , e si a fida a' Numi ,
non mette il piede presso il lago ingannevole .
Quando l' uom retto sacrifica , il fumo s' innal-
za sin all' Olimpo , e i Dei , benedicendolo ,
ascoltano i ringraziamenti suoi e la sua pre-
ghiera . Orribile infortunio non gli canta il
gufo , ne la mesta strige gracchiando . Egli
abita sicuro , e tranquillo sotto il suo paci-
fico tetto . Gli amici Penati guardano le
azioni dell' onest' uomo , ascoltano il suo
cortese discorso , e lo benedicono . Vengono ,
è vero , de' torbidi giorni nella stagion fiorita ;
vengono , è vero , delle nuvole tonanti nella
prospera state . Ma non mormorare , diletto
figlio , se Giove in un pugno colmo di gior-
ni sereni ti mescoli qualche ora turbolenta .

reifen Früchte gegeben, und kühlenden Schatzen dem Hirt und der Heerde. O! So gehe keiner zur Ruhe des Grabes, er habe denn süße Früchte getragen, und erquickenden Schatzen über den Nothleidenden gestreut. Denn, Sohn! der Segen ruhet bey der Hütte des Redlichen, und bey seiner Scheune. O Sohn! wer redlich ist, und auf die Götter traut, der wandelt nicht auf triegendem Sumpf. Wenn der Redliche opfert, dann steigt der Opferrauch hoch zum Olymp, und die Götter hören segnend seinen Dank und sein Flehen. Ihm singet die Eule nicht banges Unglück, und der traurig krächzende Nachtrabe; er wohnet sicher, und ruht unter seinem friedlichen Dach, die freundlichen Hausgötter sehen des Redlichen Geschäfte, und hören seine freundlichen Reden, und segnen ihn. Zwar kommen trübe Tage im Frühling, zwar kommen donnernde Wolken im segenvollen Sommer; aber, Sohn! murre nicht, wenn Zeus unter deine handvoll Tage auch trübe Stun-

Le mie istruzioni , o figlio , non t' escan mai di mente . Io ti precedo nel cammin dell' avello . Risparmiate , venti tempestosi , deh , risparmiate l'ornamento dell' autunno . Lasciate che più leggiéri venticelli , scherzando , tolgano lentamente agli alberi le moribonde foglie . Così mi potrebbe ancor spesso incantare la varietà della spiaggia . Forse , quando ritornerai , bell' autunno , io forse non ti vedrò più ! Di qual albero il moribondo fogliame verrà allor cascando sulla mia tomba tranquilla ?

Così cantò il venerabil vecchio , e Titiro piangendo si strinse alla guancia la mano del genitore.

den mischet. Vergiß nicht meine Lehren,
 Sohn; ich gehe vor dir her zum Grabe! Echo-
 net ihr Sturmwinde! schonet des herbstlichen
 Schmuckes; laßt sanftere Winde spielend das
 sterbende Laub langsam den Bäumen rauben,
 so kann mich die bunte Gegend noch oft ent-
 zücken. Vielleicht, wenn du wieder kommst,
 schöner Herbst! vielleicht seh ich dich dann nicht
 mehr. Welchem Baum entsinkt dann das ster-
 bende Laub auf mein ruhiges Grab?

So sang der Greis, und Tityrus drückte
 weinend des Vaters Hand an seine Wangen.

L' INVENZION DELLA LIRA , E DEL CANTO.

Nella prima gioventù del Mondo, allorchando i pochi bisogni dell' innocenza , e la sola natura fra gli uomini ancora incorrotti producevano le arti recenti , vivea una fanciulla . In que' tempi non ven'era alcuna sì avvenente , nè alcuna con tal delicatezza formata per sentire le bellezze dell' alma natura . Con lagrime di piacere salutava l' aurora , e le vaghe contrade ; e con stupore il vermiglio vespertino , e 'l dolce lume della luna . Allora il canto consisteva ancor in uno sregolato gongolare della gioja . Annunziando il mattutinale gallo dalla capanna l' arrivo del giorno , giacchè allora per proprio diletto aveano accostumato co' cibi gli animali

Die Erfindung des Saitenspiels, und des Gesanges.

In der ersten Jugend der Tage, da die wenigen Bedürfnisse der Unschuld, und die Natur unter den noch unverdorbenen Menschen die jungen Künste erzeugten, da lebr' ein Mädchen; in denselben Tagen war keines so schön, keines war so zärtlich gebildet, die Schönheiten der Natur zu empfinden; Freudenthränen begrüßten das Morgenroth und die schöne Gegend, und Entzücken das Abendroth und den Schimmer des Mondes. Damals war der Gesang noch ein regelloses Zauchzen der Freude. So bald der frühe Hahn von der Hütte rief, daß der Morgen da sey; denn da hatte man sich zur Freude schon gesellige Thiere mit Speise vor die Hütte gewöhnet; dann gieng sie unter ihrem schützenden Dach hervor, ein

domestici avanti 'l tugurio , ella s' avanzava dal tetto ricoveratore , tetto di canne e di rami d' abete fortificato da' tronchi degli alberi vicini ; ivi abitava essa all' ombra , e sopra lei ne' folti e frondosi rami abitavan gli uccelli cantanti . S' avanzava dunque per vedere splendere la rugiadosa campagna , e per sentir cantare gli uccelli nel prossimo boschetto . Siede ivi estatica , ascolta , e procura di ripeter balbettando il loro canto . Con più melodia si diffondeano ormai i tuoni dalle sue labbra , con melodia maggiore , di quella che non avesse ancor cantato alcun' altra fanciulla . Ordinava variamente insieme tutto quel che la sua grata voce poteva d' ogni canto imitare . Piccoli , lieti cantori , ella disse con parole melodiose , o con quanta grazia risona la vostra canzone dall' alte cime degli alberi , e dagli umili cespugli ! Ah , potess' io cantar incontro allo splendido giorno , cambiando sì gentilmente i tuoni !

Dach von Schilf und Tannästen, an den
 Stämmen nahe stehender Bäume besetzt;
 da wohnte sie im Schatten, und über ihr,
 in den dichtbelaubten Nestern, die singenden
 Vögel. Sie gieng dann hinaus, die Gegend
 zu sehen, wie sie im Thau glänzt, und den
 Gesang der Vögel im nahen Hayn zu behor-
 chen. Entzückt saß sie dann da, und horch-
 te, und suchte ihren Gesang nachzulassen.
 Harmonischere Töne flossen izzt von ihren Lip-
 pen, harmonischer, als noch kein Mädchen
 gesungen hatte; was ihre liebliche Stimme
 von eines jeden Gesang nachahmen konnte,
 ordnete sie verschieden zusammen. Ihr klei-
 nen frohen Sänger: so sprach sie mit singen-
 den Worten, wie lieblich tönt euer Lied von
 hoher Bäume Wipfeln und aus dem niedern
 Strauch! Kommt ich dem glänzenden Mor-
 gen so lieblich wechselnde Tön' entgegenfin-
 gen! O! lehrt mich die wechselnden Töne,
 dann sing' ich mein sanftes Entzücken mit euch
 dem frühen Sonnenstrahl. So sang sie, und

Deh , imparatemi voi a cambiarli . Allor moduleremo insieme il mio dolce incanto a' primi raggi del sole . Così ella cantava , e senza avvedersene univansi armoniosamente le sue parole con una dilettevol misura secondo il canto suo . Colma di meraviglia osservò il nuovo concento del suo parlar misurato . Come splende pieno di canto il bosco ? poi soggiunse : oh come sfavilla intorno la rugiadosa contrada ! Ah , Creator di tutto questo , io mi sento rapire ! Or posso lodarti con tuoni più aggradevoli che le mie compagne ! Così cantava , e la contrada stupefatta ascoltavane la melodia novella , e tacendo l' ascoltavano gli uccelli dal bosco .

Or ella andavasene ogni mattina per esercitar nel bosco la nuov' arte ; ma ivi ascoltata l' avea già da gran tempo un giovanetto ; rapito ei stavasi appiattato in un cespuglio , inoltravasi sopirando nel bosco , e s' ingegnava d' imitarne la can-

unvermerkt schmiegeten ihre Worte sich harmonisch in süßtönendem Maaß nach ihrem Gesange; voll Entzücken bemerkte sie die neue Harmonie gemessener Worte. Wie glänzt der Gesangvolle Hayn! so fuhr sie erstaunt fort, wie glänzt die Gegend umher im Thau! O du, der dieses alles schuf! wie bin ich entzückt! Izt kann ich mit lieblichen Tönen dich loben, als meine Gespielen. So sang sie, und die Gegend behorchte entzückt die neue Harmonie, und die Vögel des Haynes schwiegen und horchten.

Alle Morgen gieng sie izt, die neue Kunst zu üben, in den Hayn; Aber ein Jüngling hatte sie lange schon in dem Hayne behorcht; entzückt stund er dann im deckenden Busch, und seufzt' und gieng tiefer in den Hayn, und suchte ihr Lied nachzuahmen. Einmals saß

zone . Sedeva un giorno attonito sotto il suo tetto di canne , e appoggiato sull' arco suo , avendo ei già inventato l' arte di maneggiar l' arco per uccidere gli uccelli di rapina , che gl' involavano le colombe , alle quali tessuto avea un abituro di sottili rami di salci su d' un tronco vicino . Che è mai quel ch' esce sospirando dal mio seno , diss' egli , e che mi sta con tanto affanno sul cuore ? Certo è che si cambia in trasporto , e in lagrime di piacere , allorchè io vedo nel bosco la fanciulla , e la sento cantare . Ma al suo partire o qual angoscia m' occupa il petto ! Ah , che è mai quel ch' esce sospirando dal mio seno ? La sua mano intanto urtò le corde tese dell' arco , e ne uscì un suono dilettevole . Il giovanetto l' ascoltò , e stupefatto ripeté quel suono . Fra la meraviglia meditò allor profondamente per isviluppare una nuova invenzione . Brancicò di nuovo le corde

er staunend unter seinem Schilfdach, auf seinen Vogen gelehnt; denn er hatte die Kunst, den Vogen zu führen, erfunden, um die Raubvögel zu tödten, die seine Tauben ihm raubten, denen er auf dem nahen Stamm ein Haus von schlanken Weidenästen geflochten hatte. Was ist das, so sprach er, das aus meinem Busen heraufseufzt, das so bang in meinem Herzen sitzt? Zwar wechselt es ab mit Entzücken und mit Freudenthränen, wenn ich das Mädchen im Hain sehe, und seinen Gesang höre; aber wenn sie weg ist, o dann! dann sitzt Schwermuth in meinem Busen! Ach! was ist es, das aus meinem Busen heraufseufzt? Indess spielte seine Hand mit der angespannten Saite des Vogens, und ein lieblicher Ton gieng von der Saite, und der Jüngling horchte und wiederholt' erstaunt den Ton. Dann staunt' er, und dacht' eine neue Erfindung zu entwickeln tief nach, und dann spielt' er wieder mit der angespanneten Saite des Vogens, von den Gedärmen der Raubvögel geflochten. Aber

tese dell' arco formate d' intestina d' uccelli rapaci . Indi saltò su , e cominciò a tagliare delle bacchette, due lunghe, e due corte ; legò bene alle estremità delle due lunghe le due corte , sulle quali distese le corde . Allor principiò colla destra a cavar de' suoni , osservandone l' amabil varietà risultante dalle corde più deboli , e dalle più forti . Poi le sciolse , e dispose un maggior numero di corde in un ordine più armonico ; così cominciò a sonare , e a saltellar colmo di gioja.

Ora il garzone sen' andava tutte tutte le mattine nel folto bosco per praticare l' arte recente , cercando sulle corde sue de' tuoni, che, accompagnassero con armonia la canzone della pulzella , ch' egli aveva ascoltata nel bosco . Dicesi però che provò lungamente invano , e che molti tuoni furono restii al canto ; ma gli comparve nel bosco un Dio , il quale

izt sprang er auf, und fieng an Stäbe zu schneiden, zween lange Stäbe und zween kürzere; und die zween kürzern befestigt' er unten und oben gegen die zween längern Stäbe, und spannte, zwischen den zween längern, Saiten an die kürzern fest. Izt hub seine Hand an zu spielen; und da bemerkt er die liebliche Verschiedenheit der Töne, der schwächern und stärkern Saiten? Dann band er sie wieder los, und ordnete verschiedene Saiten in eine harmonischere Reihe; und izt hub er an zu spielen, und voll Freude zu hüpfen.

Izt gieng der Jüngling, so oft der Morgen kam, die neue Kunst zu üben, in den dichten Hayn, und suchte zu den Liedern, die er von dem Mädchen im Hayn abgehört hatte, harmonisch begleitende Töne auf seinen Saiten. Aber man sagt, er habe lang umsonst gesucht, und viele Töne haben den Gesang nicht begleiten wollen; aber ein Gott sey im Hayn ihm erschienen, und habe die

avendo regolato armoniosamente le corde della lira , gli sonò le proprie arie. Ogni aurora ei cercava poi la donzella nel bosco , imparava dell' arie nuove , e ritornandosene quindi al fonte le ripetava sulla sua lira.

Un bel mattino sedeva la fanciulla nel bosco , coronata di fiori così cantando : ti saluto , amabil sole , che spunti dietro il monte . I tuoi raggi rischiaran già le cime degli alberi sull' eminenti colline , e le ben alto sollevate penne delle vispe lodolette. Gli uccelli del bosco cantano incontro a te , e . . . Qui si tacque , e guardò attentamente all' intorno ; qual voce aggradevole si mescola col mio canto , esclamò attornita , ed accompagna tutt' i tuoni della mia voce ? Dove sei ? Perchè mai taci , o canzone ? Continua pure , voce piacevole . Sei forse un alato abitatore di queste selve ? Deh , spicca un volo su questo pino , perchè io ti veda , e senta il tuo canto !

Saiten der Leyer harmonisch geordnet, und seine Lieder ihm vorgespielt. Bey jedem Morgenroth suchte er izt das Mädchen im Hayn, und lernte neue Lieder, und gieng dann an die Quelle zurück, auf seiner Leyer sie nachzuspielen.

An einem schönen Morgen saß das Mädchen im Hayn; mit Blumen bekränzt saß es da, und sang: Sey begrüßt, liebliche Sonne hinter dem Berg hervor! Schon beglänzen deine Stralen der Bäume Wipfel auf den hohen Hügeln, und der frohen Lerche hochschwebendes Gefieder. Dir singen die Vögel des Hayns entgegen, und — Izt schwieg sie, und sah aufmerksam umher; welche liebliche Stimme mischet sich in meinen Gesang? So rief erstaunt, sie begleitet jeden Ton meines Gesanges? Wo bist du? Warum schweigst du Lied? Singe, liebliche Stimme! Bist du ein gefiederter Bewohner dieses Hayns, o so schwinde die Flügel hieher auf diesen Fichtenbaum, daß ich dich sehe

Così disse guardando lungi di quà e di là sulle cime . Ten sei fuggito paventoso, O . . . Non ò mai però sentito questa voce nel bosco . Mi sarò ingannata ? . . Sarà mai l' illusione d' un sogno ? Vo' ancor cantare una canzone . Ben venuti , graditi fiorelli . Eravate jeri bottoni , ed eccovi oggi aperti . Vi salutano le grate aurette del mattino , l' ape ronzante , e la vario-pinta farfalla , che giojosa vi svolazza attorno , e bee la vostra rugiada. Così cantava interrompendosi spesso , e da per tutto esplorando ; giacchè la voce avea di bel nuovo accompagnato il suo canto.

Si alza allor timidetta . No , io non m' inganno , la voce accompagnò ogni tuono , dicea , quando ecco s' avanza dal cespuglio il giovanetto coronato di fiori colla lira sotto 'l braccio . Prese ridendo la paurosa fanciulla per la mano. Vaga donzella , ei le disse , con dolce

und deinen Gesang höre! So sprach sie, und sah weit in den Wipfeln umher. Bist du schüchtern weggeflogen? Oder — diese Stimme hab ich noch nie im Hayn gehört. Wenn ich mich betrogen hätte? Mich täuscht doch kein Traum? Ich will noch ein Lied singen: Seyd willkommen, liebliche Blümchen umher! Gestern waret ihr Knospen, izt stehet ihr offen da; euch grüssen die lieblichen Morgenlüste, und die sumsenden Biennen, und der bunte Schmetterling; er flattert froh um euch her, und trinket euern Thau. So sang sie, oft unterbrochen, rund umher-spähend; denn die Stimme hatte den Gesang wieder begleitet.

Izt stund sie schüchtern auf; nein, ich habe mich nicht betrogen, jeden Ton hat die Stimme begleitet. So sprach sie, als der Jüngling aus dem Gebüsche hervortrat, mit Blumen bekränzt, die Leyer unter dem Arm. Lächelnd nahm er des schüchternen Mädchens Hand. O du schönes Mädchen! sprach sein

sorriso sulle labbra, e con un tuon piacevole, niun alato abitatore del bosco replicò il tuo canto. Io son quello, che con queste corde accompagnò la voce tua. Veniva ogni mattina nel bosco per sentire il tuo canto, poi mi v' inoltrava soletto per modulare le canzoni sulle corde; e credimi, verginella, che nel bosco ammaestrommi un Dio. Lo sguardo errante della fanciulla scorreva spesso timido sul giovanetto, e sulle corde poi si fissava. Leggiadra donzella, ei proseguì, guardandola con occhio languente, ah, qual piacere! se mi concedessi di venir teco nel bosco, di sedermi al tuo lato, e d'accompagnar con queste corde il tuo canto! In quell'istante alzò lo sguardo la fanciulla, e disse: giovanetto, gradisco, che la tua lira accompagni il canto mio. Mi piacerà più dell' Eco. Vieni per adesso con me sotto 'l mio tetto ombroso: poichè il sole del mezzodì è ormai ar-

sanft lächelnder Mund mit lieblicher Stimme;
 kein beflügelter Bewohner des Hayns hat
 deinen Gesang nachgesungen. Ich bin es,
 der deinen Gesang mit diesen Saiten beglei-
 tete. Alle Morgen gieng ich in den Hayn,
 deinen Gesang zu hören; und dann gieng ich
 einsam tiefer in den Hayn, die Lieder auf
 den Saiten zu fügen; und glaube, Mädchen!
 mich hats ein Gott im Hayn gelehrt. Der
 flüchtige Blick des Mädchens streifte oft
 schüchtern über den Jüngling hin, und ru-
 hete dann auf den Saiten. O schönes Mäd-
 chen! fuhr der Jüngling fort, indem sein
 Auge schmachtend sie anblickte, wie wär' ich
 entzückt, wenn du mir vergönntest, mit dir
 in den Hayn zu gehen, an deiner Seite
 sitzend, deinem Gesang mit diesen Saiten zu
 folgen! Izt sah das Mädchen auf; Jüngling!
 so sprach es, froh bin ich, wenn dein Saiten-
 spiel meine Lieder begleitet; lieblicher wird es
 seyn als der Wiederhall! und izt komm mit
 mir unter mein schattichtes Dach, denn die

M

dente . Ivi all' ombra opaca ti servirò
con un pranzo di saporite frutta , e di dolce
latte fresco.

Andaronsene allora sotto il tetto , ed
insegnarono ad altri fanciulli e fanciulle il
canto e il suon della lira . Lungo tempo dopo
s' incominciò ad accompagnare colla sampogna;
poichè Marsia introdusse fra' Dei selva-
ni la sampogna , che l' inventrice Minerva ,
a ragione sdegnata dello scherno dell' altre
Dee , aveva gittata sulla sabbia . Su d' un'
alta collina si piantaron ivi per la pulzella
e pel giovanetto due alberi , all' ombra
de' quali i tardi posterj raccontavano alla
lor prole l' invenzione della lira , e del
canto.

Mittagssonne brennet schon ; ich will in meinem düstern Schatten süße Früchte zum Mittagmal dir aufstischen , und frische süße Milch.

Nzt gieng der Jüngling mit dem Mädchen unter das Dach , und sie lehrten die Jünglinge und die Mädchen den Gesang und das Saitenspiel. Erst lange hernach ward es von der Flöte begleitet ; denn Myrsas brachte die Flöte unter die Waldgötter , welche die Erfinderin Minerva , im gerechten Zorn über den Spott der Göttinnen, in den Sand warf. Man pflanzte da zween Bäume auf einem hohen Hügel dem Mädchen und dem Jüngling, und die späten Enkel erzählten den Kindern in ihrem Schatten die Erfindung des Saitenspiels und des Gesanges.

MILONE.

Il giovane Milone prese in un' abetaja scaltramente un uccello, che avea belle penne, ma ancor canto più bello; gli fè nel concavo delle mani un nido arioso, e là recollo dove il suo bestiame giacea all'ombra. Mettendo ivi il vuoto cappel di paglia a terra, vi chiuse il prigioniero, e s' affrettò lesto verso il prossimo saliceto per cercare delle verghe sottili col disegno di formare una leggiadra gabbia. Tosto che avrò la gabbia leggiadra, disse il pastore, uccel mio, ti recherò a Cloe. Oh, per questo regalo chiederolle un dolce bacio. Ella non è capricciosa, mel darà bene. E se me ne dà uno; io ne prenderò destramente due, tre, e quattro ancora. Fosse pur la gabbia già finita! Così dicendo, corse snello co' vimini sotto

M y l o n.

Der junge Mylon fieng im Tannenhain
 schlau einen Vogel, der von Federn schön,
 doch schöner noch war sein Gesang; er macht
 in hohlen Händen ihm ein lustig Nest, und
 bringt voll Freud' ihn dahin, wo sein Vieh
 im Schatten lag, und da legt er den hohlen
 Strohhut auf den Boden hin, thut den Ge-
 fangnen drunter, und eilt schnell zu nahen
 Weiden, suchet sich die schlanksten Nester;
 denn er will ein schönes Nest bauen;
 wenn ich nun, so sprach der Hirt, das
 schöne Nest habe, dann trag ich, Vogel!
 dich zu Chloen hin. Für dieß Geschenk be-
 gehr' ich dann von ihr, ach! einen süßen
 Kuß; sie ist nicht wunderlich, den giebt sie
 wohl; und giebt sie den, dann raub ich schlau
 zween, drey, wohl viere noch dazu. O wär
 der Bauer nur schon igt gebaut! So sprach

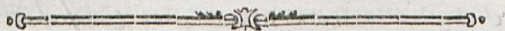
il braccio al suo cappel di paglia . Ma ,
 ah come restò in quel punto afflitto !
 Poichè il cappello giaceva rivolto da un
 vento maligno , e i baci sen' eran iti
 coll' uccello .



IL FAUNO.

No , io non avrò mai più un giorno
 lieto , sciamò il Fauno , barcollando dalla
 sua spelonca in sul far dell' alba . Da
 che la più bella ninfa s' involò da me
 odio la luce del sole . Finchè io la ritro-
 vi , niuna ghirlanda d' edera dee attor-
 niarmi le corna ; niun fiore dee circon-
 dare la mia caverna . Io lo calpesterò
 prima di spuntare . Calpesterò il mio zu-
 folo , la mia mezzina . . .

er, und da lief er schnell, die Weydenschoffe unter seinem Arm zu seinem Strohhut hin. Allein wie stand er traurig da! Der Hut lag umgekehrt durch einen bösen Wind; und mit dem Vogel waren seine Küsse weg.



Der Faun.

Nein, für mich kein froher Tag! so rief der Faun, als er beym Morgenroth aus seinem Felsen taumelte. Seit mir die schönste Nymph' entfloß, haß ich den Schein der Sonne. Bis ich sie wieder finde, soll kein Epheufranz um meine Hörner sich winden, soll keine Blume rings um meine Höhe stehn; mein Fuß soll sie, noch ehe sie blühen, zertreten; und meine Flöte soll — und diesen Krug soll er zertreten.

Mentr' ei calpestava , venne un altro Fauno , che depose dalla spalla un otre pesante . Ti prende la rabbia , gli disse questo ridendo , in un giorno d' allegria come oggi ! In una festa di Lio ! Or via , coronati presto le corna d' edera , e vieni alla festa nel miglior giorno dell' anno .

No , non avrò mai più un giorno lieto , ripigliò il Fauno . Giuro , che niuna corona d' edera mi circonderà le corna finchè io la ritrovi . Infausto momento ! in cui la Ninfa s' involò da me ! Essa fuggì sino al fiume , che l' arrestò nel corso ; ivi stava irrisoluta ; io tremolava di gioja , credendo ormai di stringer fra le robuste braccia la resistente pulzella , quando sollevansi dal fiume que' maledetti ladri de' Tritoni , l' afferran per i fianchi , sonano i corni , e veloci passan nuotando all' altra sponda . Giuro per lo Stige !

Sein Fuß zertrat, da kam ein andrer
 Faun, er hub den schweren Schlauch von
 seiner Schulter. Du rasest, du, rief er, und
 lachte; heut, an dem frohen Tag, Lyeens
 Fest! Schnell wind' einen Epheukranz um deiz-
 ne Hörner, und komm zum Fest, dem besten
 Tag im Jahr!

Nein, für mich kein froher Tag, so sprach
 der Faun, ich schwöre! Bis ich sie finde, soll
 kein Epheukranz um meine Hörner sich win-
 den. O schwarze Stunde, da mir die Nymphe
 entfloß! Sie floß, bis an den Fluß, der ih-
 ren Lauf igt hemmte; unentschlossen stund sie
 da: ich bebte schon vor Freude; schon glaubt'
 ich, das sträubende Mädchen mit starken
 Armen zu umfassen; als die Tritonen, o die
 verfluchten Räuber! sich aus dem Fluß er-
 hoben, und die Nymphe um ihre Hüften faß-
 ten, und dann, in die Hörner blasend, schnell
 mit ihr an das andre Ufer schwammen. Ich
 schwöre beym Styx! Bis ich sie wieder finde,

Finchè non la ritrovo , niuna corona d'edera mi circonda le corna.

E una Ninfa ritrosa ti rende , diceva l' altro Fauno , oh , mi vien da ridere , una Ninfa ritrosa ti rende i giorni così torbidi ? A me l' amore Fauno mio , non farà mai un' ora torbida ; no , neppure una sola . Mi nieghi questa un bacio , io salto a quella . Ti giuro , caro socio , che le mie labbra non possan mai più baciare alcuna Ninfa , se una di loro miterrà solamente un' ora fra le braccia nell' allegra festa d' oggi ; vo' amarle tutte , e tutte vo' baciarle . Non t' affliggere , amico , tu sei ancor giovane e bello ; bello è il tuo viso bruno . e feroce quel tuo grand' occhio nero . Il tuo crine s' arriccia bene alle tortuose corna , che si sollevan da' ricci , come due querce dal più selvaggio boschetto . Lasciati coronare , o Fauno . Ec- coti il più bel germoglio , lasciati coronare . Sento già in lontananza , un fiero rumor di

soll kein Kranz von Ephen um meine Hörner
sich winden.

Und eine spröde Nymphe macht dir , so
sagt der andre Faun , o ich muß lachen ! und
eine spröde Nymphe macht dir so trübe Tage !
Mir , Faun ! mir soll die Liebe nicht eine
trübe Stunde machen , nein , keine trübe
Stunde ! Versagt mir diese den Kuß , dann
hüpf' ich zu der andern hin ; ich schwör es
dir , Faun ! Meine Lippen sollen keine Nymphe
mehr küssen , wenn mich eine , nur eine Stunde
in ihren Armen behält , heut an dem frohen
Fest ; ich will sie alle lieben , alle will ich
küssen . Kränke dich nicht , Faun ; du bist
noch jung und schön ; schön ist dein braunes
Gesicht , und wild dein grosses schwarzes
Aug , und dein Haar kräupft sich schön um
die krummen Hörner her ; sie stehen aus den
Locken empor , wie zwei Eichen aus dem wil-
desten Busch . Laß dich kränzen , Faun ! hier
ist das schönste Schoß , laß dich kränzen !
Ich höre schon fernher ein wildes Geräusche

tirsi , castagnette , e sampogne ! Piegati ;
il clamor già s' avvicina . Già s' avanza
dietro il colle ; lasciati coronare . Con qual
fierezza tirano il carro le tigri ! Viva
Bacco ! Guarda come saltellano i Fauni e
le Ninfe ! Che fracasso giocondo ! Viva
Bacco , evoè . . . Sei ormai coronato ; or
via , alzami l' otre sulla spalla . Viva
Bacco , evoè.

von Tyrusstäben , und Klapperschaalen und
 Flöten! Wicke dich her, das Geschrey kommt
 schon nahe ; schon kommen sie hinter dem Hügel
 hervor ; laß dich kränzen ! Wie stolz die Tie-
 ger den Wagen ziehn ! O Lyeus ! Sieh die
 Faunen , die Nymphen , wie sie hüpfen !
 Welch frohes Getöse ! O Evan Evor ! —
 du bist bekränzt ; schnell hebe den Schlauch
 mir auf die Schulter ; O Evan Evor !

L' AMORE
MAL RICOMPENSATO.

Avviluppato in una rete da caccia un Satiro giacque sino all' alba nel giunco d' una palude . Con uno de' suoi piè caprini spuntato dalla rete in aria sene stava ivi languente , e inabile a poter sviluppare un solo de' suoi membri . Gli uccelli , che soleano svolazzare attorno al giunco , or dirizzavano colà il volo , e le gracchianti rane saltellando vi si approssimavano timorose , e stupefatte della preda singolare . Adesso vo' urlare a più non posso , ei disse , vo' urlare tanto , che alcuno quì accorra ; e cominciò a mettere urli tali , che risonavano di colle in colle pe' boschi , e per le valli in un gran tratto di paese . Cinque volte urlò , e cinque volte invano . Ecco poi s' avanza un Fauno dal bosco .

Die übel belohnte Liebe.

Im Jagdneze verwickelt lag der Satyr bis zu dem Morgenroth im Schilf des Sumpfes; sein einer Ziegenfuß stack übersich aus dem Neze hervor; ermattet lag er da, unvermögend ein einziges Glied loszuwickeln. Die Vögel, die um den Schilf flatterten, flogen herbey, und die quackenden Frösche hüpfen furchtsam näher, über den wunderbaren Gang erstaunt. Ist will ich heulen, sprach er, was meine Kehle vermag, will ich heulen, bis jemand herbeykömmt. Und er heulte, daß es rings umher von Hügeln zu Hügeln durch Haine und Thäler durchs weite Land nachheulte. Fünffmale heult er, und fünffmal umsonst; da kam ein Faun aus dem Hain hervor; woher kömmt dies häßliche Geschrey, so rief er, laß die scheußliche Stimme noch ein-

D' onde mai viene quest' orrendo clamore? ei disse; fatti ancor sentire una volta voce spatentevole; se vuoi ch' io trovi il luogo di tua dimora. Il Satiro gridò ancor una volta; il Fauno corse alla palude, e vi trovò il ridicolo prigioniero. Per tutt' i Numi del Cielo! sciamò il Satiro, sviluppami, amico, da questa maledetta rete. Sin da' primi raggi della luna rimasi ormai in questa palude. Il Fauno si fermò tenendosi i fianchi scossi dalle risa, nel mirare quella schernevole figura aggomitolata nella rete, con una gamba immobile tesa in aria, e la metà del corpo nella palude ingolfata; sciolse poi la rete, e lo rimise in piedi. Così si dorme bene, gli disse, n' è vero? Dimmi per amor di tutt' i Dei, dimmi per qual accidente trovasti questa meravigliosa lettiera? Sacri Numi! disse lo sprigionato Satiro, è questo il premio del più ardente amore? Maledetta l' ora ch' io la vidi

mal hören, daß ich den Ort deines Aufenthalts finde. Und der Satyr heulte noch einmal, und der Faun lief zum Sumpf, und fand den lächerlich Gefangenen. Um aller Götter willen! rief der Satyr! Freund, wickle mich los aus dem verfluchten Netze. Schon seit dem frühen Mondschein lieg ich hier im Sumpf. Aber der Faun stand da, beyde vor Lachen erschütterte Hüften unterstützt, da er die lächerlich zusammengewickelte Gestalt im Netze sah; sein eines Bein unbeweglich emporgestreckt mit halbem Leib im Sumpfe versunken. Ist hub er an, das Netz loszuwickeln, und stellt ihn auf die Füße. So schläft sichs gut, sprach er, nicht wahr? Sag, um aller Götter willen! sag mir, durch was für ein Schicksal hast du die wunderbare Schlafstätte gefunden? O ihr Götter! so sprach der Losgewickelte, so wird die feurigste Liebe belohnt. O, verflucht sey die Stunde da ich sie zum erstenmal sah! Aber laß uns dort auf die schief überhangende Weyde uns

N

per la prima volta ! Ma andiamo a sederci su quel salcio , che obbliquamente pende . Mi duole una gamba . S' assisero sopra il salcio , ed ivi ei cominciò la dolorosa avventura . Amai già un anno intiero la Ninfa di quel ruscello , che scaturisce da ' cespugli , là sotto quella rupe , sulla quale è l' abete . Un anno intiero mai esaudito mai esaudito io passava la metà della notte avanti la sua grotta , ma sempre invano . Mi lamentava delle mie pene , sospirava , m' affliggeva , o le sonava per divertirla il mio sistro , ovver le cantava del mio amore una canzonetta affettuosa a segno da far piangere le rupi , ma sempre invano.

Sentirei volentieri questa canzone , disse il Fauno.

Perchè no ? rispose il Satiro . Questa è la migliore che io abbia composta in tempo di mia vita ; e diè incontanente principio alla canzone.

setzen; mich schmerzt mein eines Bein. Sie setzten sich auf die Beyde, und da hub er die traurige Geschichte' an. Ein ganzes Jahr schon lieb' ich die Nymphe jenes Baches, der dort aus dem Gesträuche unter jenem Felsen hervorquillt. Dort, wo die Tanne auf dem Felsen steht. Unerhört, immer unerhört, ein Jahr lang stand ich halbe Nächte durch vor ihrer Höhle, und klagt ihr meine Pein, stand unerhört da, und seufzt' und jammert', oder blies ihr zur Lust auf meiner Querpfeife, oder sang ihr ein bewegliches Lied von meiner Liebe, daß die Felsen hätten weinen mögen; aber immer unerhört.

Das Lied mücht' ich wohl hören, sprach der Faun.

Sollt ichs dir nicht singen, sprach der Satyr? Es ist das beste, das ich in meinem Leben gemacht habe. Da hub er an, sein Lied zu singen:

O tu bella Dea ! Giacchè Venere a paragon di te è una femminaccia dozzinale . Non ti verrà dunque mai la voglia di corrispondere all' amor mio ? Sarai sempre sorda a' miei lamenti come il sasso, sul quale io siedo ? Ah , poveretto me ! Dovrò sempre infruttuosamente fischiare avanti la tua caverna, e cantare, e guaire, e lagnarmi sì nell' ardente meriggio , che nelle notti algenti ? O , se tu sapessi quant' è dolce l' aver un giovane consorte ! Domandane a quella taciturna civetta, che abita nel cavo tronco dietro la tua balza , che giubila d' allegria la notte, come giubilava io ne' giorni miei felici ritornandomene avvinazzato nella mia speelonca . O , se 'l sapessi ! Tu salteresti qui , attortigliaresti al mio bruno dorso le tue braccia candide , e mi condurresti cortese nel tuo abituro ; allora io saltellerei in aria di gioja come un vitellino . Ah , crudelaccia ! Quante volte non ò io

O du, schönste Göttin! Denn gegen dir ist Venus ein gemeines Weib. Wißt du meine Liebe immer unerhört lassen? Immer taub seyn bey meinen Klagen, wie der Stein hier, auf dem ich sitze? O ich Elender! Soll ich immer umfoußt vor deiner Höhle pfeifen, und singen, und winseln und klagen, am heißen Mittag und in der kalten Nacht? Wißttest du, wie süß es ist, einen jungen Gatten zu haben; frage jene stille Eule, die hinter deinem Felsen im hohlen Stamme wohnt, und die des Nachts vor Freude jauchzt, wie ich in meinen guten Tagen jauchzte, wenn ich trunken nach meiner Höhle gieng. O wüßttest du es! Du würdest hervorhüpfen, mit deinen weißen Armen meinen braunen Rücken umschlingen, und mich freundlich in deine Wohnung führen; dann würd' ich vor Freude hoch aufhüpfen, wie ein junges Kalb hüpfet. O du Grausame! Wie oft hab ich deine Höhle mit

abbellito la tua grotta con rami d' abete,
da' quali pendeano odorosissime frutta,
e con rami di quercia, affinchè ritornando
a casa dal ballare, e dal giuocare, oimè
con altri! tu stupissi di sì vaga pompa?
Quante volte, o insensibile! all' aper-
tura di primavera non ò posto innanzi all'
antro tuo le prime more selvagge in gran-
diosi cestelli? e ciò ch' ogni stagion pro-
duce, e delle nocciuole e delle migliori
radici? E nell' autunno non ti ò portato
ne' miei più gran vasi dell' uve peste
che galleggiavano nel loro mosto spuman-
te, e del fresco cacio di capra? Per te
io ammaestro da gran tempo un capro-
nero, e gl' imparo degli artifici che non
ti dispiaceranno. Quand' io lo chiamo,
mi si alza incontro, e mi bacia. Ma
quando io suono il mio sistro, oh, allora
dovresti vederlo, che si solleva su' piedi
deretani, e balla affè, come ballo io
stesso! Ah!, crudelaccia! Da che il mio

Tannästen geschmückt , an denen die starkrie-
 chende Frucht hieng , und mit Nesten von
 Eichen , damit , wenn du vom Tanz oder vom
 Spielen , ach mit andern , nach Hause kom-
 mest , du über der schönen Pracht erstaunest !
 Wie oft hab ich , du Unempfindliche ! im jun-
 gen Frühling die ersten Brombeeren in gros-
 sen Körben vor deine Höhle gestellt , oder was
 jede Jahreszeit gab , Haselnüsse und die besten
 Wurzeln. Hab ich dir nicht im Herbst in
 meinem grössten Gefässe gestoffene Trauben
 gebracht , die in ihrem schäumenden Most
 schwammen , und frischen Ziegenkäse ? Schon
 lange unterricht' ich einen schwarzen Ziegen-
 bock für dich , und lehr' ihn Künste , die dich
 erfreuen sollen. Er steht , wenn ich ihn ru-
 fe , an mir auf , und küßt mich ; und wenn
 ich auf meiner Querpfeife blase , dann steht
 er , das solltest du sehen , auf seine hintern
 Füße , und tanzet , wie ich tanze. O du
 Grausame ! Seit meine Liebe mich so heftig
 plagt , seitdem schmeckt mir weder Speise noch

amore mi tormenta con tanta veemenza non appetisco più nè cibo , nè bevanda , e il mio otre di vino resta chiuso un' ora intiera il giorno . Il mio viso prima era rotondo come un fiasco di zucca , ed or sono smunto e squallido . Anche il dolce sonno sen' è ito in bando ! O quanto dolcemente io dormiva altre volte , finchè l' ardente sole del mezzodì mi bruciava nella mia caverna , o mi svegliava la sete ! Non tormentarmi no più a lungo , Ninfa crudele ! Vorrei piuttosto rotolarmi in un cespuglio d' ortiche , ovver giacere sulla cocente arena all' ardor del sole senza una goccia di vino per un' ora intiera . Deh vieni ; vieni Ninfa bianca come il latte ! Abbandona il tuo ritiro , e vien meco nella mia caverna ch' è la più bella in tutto quanto il bosco . Io vi distesi già delle morbide pelli di capra per me e per te ; a' loro lati pendono , e stanno le mie ciotole grandi , e piccole in un ordine ele-

der Trank, und mein Weinschlauch liegt des
 Tages oft eine ganze Stunde uneröffnet da.
 Ehedem war mein Gesicht rund, wie eine
 Kürbissflasche; izzt bin ich hager und ent-
 stellt; auch ist der süsse Schlaf von mir
 gewichen. O wie süß schlief ich sonst,
 bis die heisse Mittagssonn in meiner Höh-
 le mich brannte, oder der Durst mich
 weckte! O Nymphe! quäle, ach quäle
 mich nicht länger! Viel lieber wollt ich
 in Nesselstauden mich wälzen, lieber ohne
 einen Tropfen Wein eine Stunde lang im
 heissen Sand an der brennenden Sonne liegen.
 O komm, komm, du mischweiße Nymphe!
 komm aus deiner Einsamkeit mit mir
 in meine Höhle; sie ist die schönste im
 ganzen Hain. Ich habe weiche Ziegenfä-
 le für dich und mich ausgebreitet; an ih-
 ren beyden Seiten hängen und stehen mei-
 ne Trinkgefässe, groß und klein in zierlicher
 Ordnung, und ein herrlicher Geruch von
 Most und Wein kommt dir von aussenher ent-

gante , che ti tramandano un odor delizioso di mosto , e di vino . Pensa , ah pensa pure qual piacere avremo , allorchando i nostri vispi bambinelli s' inseguiranno un giorno attorn' alle nostre mezzine di vino , o sederanno sull' otre ancor esso pieno , e balbetteranno . All' ingresso della mia grotta v' è un' alta quercia , e all' ombra sua l' image di Pane , che io medesimo maestrevolmente incisi in legno di quercia . Ei piange sulla Ninfa , che gli si trasmutò in canna . Tiene la bocca spalancata , che ci potresti mettere un pomo intiero . Io espressi sì al vivo il suo dolore , che le lagrime , anche le lagrime intagliai nel legno . Ma tu non vieni , ed io dovrò riportarmi la disperazione nella mia solitaria caverna .

Qui il Satiro si tacque , maravigliandosi dell' ironica risata del suo liberatore .

gegen. O denke, denke, wie süß es ist, wenn einst die muntern Kinder um unsere Weinskrüge her sich jagen, oder auf dem Weinschlauch sitzen und lallen! Vor meiner Höhle steht eine hohe Eiche, und in ihrem Schatten das Bildniß des Pans; ich hab ihn selbst künstlich aus Eichenholz geschnitten; er weint über die Nymphe, die ihm in Schilf verwandelt ward. Sein Mund ist weit offen; du könntest einen ganzen Apfel drein legen, so stark hab ich seinen Schmerz ausgedrückt; ja selbst die Thränen, die Thränen selbst hab ich ins Holz geschnitten. Aber ach! du kommst nicht, du kommst nicht, ich muß meine Verzweiflung wieder nach meiner einsamen Höhle tragen.

Izt schwieg der Satyr, und erstaunte über das spöttische Gelächter seines Netters;

Ma raccontami disse il Fauno , come inciampasti nella rete?

Ieri , riprese l' innamorato , me ne stava al mio solito vicino la grotta , cantando la mia canzone in un tuono più che affettuoso per ben tre volte , interrompendola con profondi sospiri ; ritornandomene poi sconsolato , sento imprigionato il piè in una rete , che mi si gettò incontanente addosso . Cado a terra , e volendomi sbarazzare , m' intrigo sempre più . Non lungi da me si solleva un' alta risata . Ed eccomi la Ninfa attorno colle sue compagne , che mi strascicano sempre più avviluppato nella palude . Io sono qui , disse la spietata , stando presso la palude e ridendo forte coll' altre compagne , sono qui , e tu non vieni per abbracciarti il dorso bruno , e tu , crudele , non saltelli come un vitellino . Dormi dunque costì , ed io mi riporterò la disperazione nella mia solitaria caverna . Allor si riti-

aber sage mir, sprach der Faun, wie kamst du in das Nez?

Gestern, wie gewohnt, so sprach der Verliebte, stand ich der Höhle nahe, und sang mein Lied in den beweglichsten Accenten, wohl dreymal, mit lautem Seufzen unterbrochen; und da ich traurig zurückgieng, stach das eine meiner Beine in einem Nez, das schnell über mich geworfen ward, ich sank zu Boden, und da ich mich losmachen wollte, verwickelt ich mich immer mehr; ein lautes Gelächter entstand um mich her; die Nymphe mit ihren Gespielen stunden um mich her, und schleppten mich immer mehr verwickelt in den Sumpf. Hier bin ich, sprach die Grausame, und stand mit ihren Gespielen lautlachend am Sumpf; und du kommst nicht, daß ich deinen braunen Rücken umarme, und du hüpfest nicht wie ein junges Kalb, du Grausamer: so schlafe denn hier, und ich trage meine Verzweiflung in meine einsame Höhle zu-

rarono , ed io sentiva ancor da lontano
le loro schernevoli risate . Che mi sbrani-
no le bestie se mai più metterò piede
alla sua grotta.

Vattene , soggiunse il Fauno : del tuo
fastidioso amore io t' avrei punito prima.
Vattene , balla col tuo capro , scordati
d' un tal amore , o intagliane l' avventura
in legno di quercia.

rück. Ist giengen sie zurück ; weither hört
ich noch ihr spöttisches Gelächter. Mich sol-
len die wilden Thiere zerreißen, wenn ich je
zu ihrer Höhle zurückgeh !

Geh, sprach der Faun, ich hätte für
deine beschwerliche Liebe dich früher gestraft ;
geh, tanze mit deinem Ziegenbock, und ver-
giß deiner Liebe, oder schneide dein Aben-
theuer in Eichenholz.

IL FERMO PROPOSITO.

Dove mai s'aggira il mio ferito piede per le spine, e pe' cespugli intralciati? O, Cielo! Che raccapriccevole incanto! I rossicci tronchi de' pini, e i tronchi sublimi delle querce s'avanzano dal selvaggio bosco, e formano sul mio capo una volta malinconica. Qual caligine, qual mestizia mi scuotono addosso i vostri neri rami! Vo' sedermi colà su quel cavo, e guasto tronco di quercia avvolto da una rete d'edera. Ivi mi sederò dove non è ancor impresso vestigio d'alcun mortale; dove nissuno mi troverà, eccetto un qualche solitario uccello, o le ronzanti pecchie, che raccolgono il lor mele nel prossimo ceppo; o un zeffiro, che avvezzato in questo deserto non à per anche spirato sopra alcun seno;

Der feste Vorsatz.

Wohin irret mein verwundeter Fuß, durch
 Dornen und dicht verwebte Sträucher? Him-
 mel, welch schauerndes Entzücken! Die röth-
 lichen Stämme der Fichten, und die schlan-
 ken Stämme der Eichen steigen aus wildem
 Gebüsch hervor, und tragen ein trauriges
 Gewölb über mir. Welche Dunkelheit, wel-
 che Schwermuth zittert ihr von schwarzen
 Nestern auf mich! Hier will ich mich hinsetzen
 an den hohlen vermoderten Eichstamm, den ein
 Netz von Ephen umwickelt; hier will ich mich
 hinsetzen, wo kein menschlicher Fußtritt noch
 hingedrungen ist, wo niemand mich findet,
 als ein einsamer Vogel, oder die sumsenden
 Bienen, die im nahen Stamm ihren Honig
 sammeln; oder ein Zephyr, der, in der Wild-
 niß erzogen, noch an keinem Busen geflat-

D

ovvero tu , zampillante ruscello . Dove
ten vai mormorando lungo le radici sca-
vate , e per la selvaggia tessitura del-
le fratte ? Vo' seguir l' onde tue , mi
condurrai forse in contrade più romite . O
Cielo ! qual prospecto si dispiega al mio
sguardo ! Eccomi sull' orlo d' una rupe
scoscesa , e veggone la profonda valle . Vo-
glio adagiarmi qui sopra quest' obliquo ,
e distaccato pezzo di rupe , dove lo spruz-
zante rivolo balza nell' ombrosa abetaja ,
e mormora , come se tonasse in lonta-
nanza . Da questo masso pendono trista-
mente i secchi cespugli nella guisa , che
pende l' incolto crine sulla fronte del mi-
santropo Timone , il quale non à ancor
baciato alcuna fanciulla . Scender vo' nella
valle , e passeggiare col mesto errante
piede presso l' onde del fiume che serpeg-
gia pel deserto d' essa . Io vi saluto ,
valle solinga , fiume , e bosco nero . Qui ,
o spiaggia , sulla tua sabbia andrò errando .

tert hat. Oder du, sprudelnder Bach! Wohin rauschest du, an den unterhöhlten Wurzeln und durch das wilde Gewebe von Gesträuchen? Ich will deinen Wellen folgen; vielleicht führest du mich ödern Gegenden zu. Himmel! welche Aussicht breitet sich vor meinem Aug aus! Hier steh' ich an dem Saum einer Felsenwand und seh' ins niedere Thal: hier will ich mich auf das zerrissene überhangende Felsenstück setzen, wo der Bach stäubend in den dunkeln Tannenwald herunter sich stürzt, und rauschet, wie wenn es fernher donnert. Dürres Gesträuch hängt von dem Felsenstück traurig herunter, wie das wilde Haar über die menschenfeindliche Stirne des Timons hängt, der noch kein Mädchen geküßt hat. Ich will in das Thal hinuntersteigen, und mit traurig irrendem Fuß neben den Wellen des Flusses wandeln, der durch das öde Thal schleicht. Sey mir gegrüßt, einsames Thal, und du Fluß, und du schwarzer Wald! Hier auf deinem Sand,

Malinconico bosco , all' ombra tua riposero solitario ! Adesso addio , amore ! Qui non mi troverà il tuo dardo . Non voglio più amare ; in questa solitudine voglio esser saggio . Addio , brunetta pulzella , che cogli occhi neri mi scagliasti l' amor nel cuore finora mal difeso . Addio ! ancor jeri lieta mi balzellavi intorno nel bianco abito d' età , come balzellan quest' onde ai raggi del sole . Ed anche tu , giovanetta bionda , conservati bene . Il tuo sguardo languente . . . Ah , pur troppo , pur troppo dominasti il mio cuore , e il tuo seno ondeggiante . . . Temo , o Dio ! di vederlo sovente qui , e sospirare fra meste , e solitarie contemplazioni . Ben conservati , maestosa Melinda dal viso serio , e dal nobile andamento , come Pallade . E addio , piccola Cloe , che saltellavi scherzando alle mie labbra , e mi baciavi ; addio ! Or vo' ritirarmi in questa contrada , mettermi sotto que' pini gravemente

o Ufer! will ich izt irren; einsiedlerisch will ich in deinem Schatten ruhen, melancholischer Wald! Leb izt wohl, Amor! Dein Pfeil wird mich hier nicht finden; ich will nicht mehr lieben, und in einsamer Gegend weise seyn. Lebe wohl, du braunes Mädchen! das mit schwarzen Augen mir die Liebe in mein bisher unverwahrtes Herze geblizet hat. Lebe wohl; noch gestern hüpfdest du froh im weissen Sommerkleid um mich her, wie die Wellen hier im Sonnenlicht hüpfen; und du blondes Mädchen, lebe wohl! Dein schmachtender Blick — ach, zu sehr, zu sehr hast du mein Herz bemeistert, — und dein schwelender Busen — ach! ich fürchte, ich werd ihn hier oft in einsamen traurigen Betrachtungen sehen und seufzen. Lebe wohl, majestätische Melinde! mit dem ernstesten Gesichte, wie Pallas, und mit dem majestätischen Gang; und du, kleine Chloe, die du muthwillig nach meinen Lippen aufhüpfdest, und mich küßtest; in diese Gegenden will ich jezt fliehen,

meditando, e ridendomi dell' amore . Andrò errando per frondosi e tristi sentieri, e . . . Ma , o Stelle ! Che scorge l' occhio mio sull' arena della spiaggia ! Io tremo, o Dio ! il vestigio d' una fanciulla . . . Che piedino elegante ! . . . Seria meditazione , malinconia , ah dove mai siete ? . . . Quanto dovea esser bello il suo andamento ? Io la sieguo . . . Ah , verginella , io m' arresto , io vengo sulle tue tracce ! O , se ti trovassi ! Ti stringerei fra le baccia , e ti darei de' baci ! Non fuggire , ti direi , figliuola mia ; o fuggi come la rosa quando un zeffiro la bacia ; ella si piega allontanandosi da lui , e ritorna a' suoi baci più ridente.

und in ernsten Betrachtungen unter diesen
 Fichten mich lagern, und die Liebe verlachen;
 in melancholischen Gängen von Laub will ich
 irren, und — Aber — Himmel! Was entdecket
 mein Aug am Ufer im Sand! Ich zittere, Ach —
 der Fußtritt eines Mädchens; — wie klein,
 wie nett ist der Fuß! — Ernste Betrachtung!
 Melancholie! ach wo seyd ihr? — Wie schön
 war ihr Gang! Ich folg ihr — Ach Mädchen,
 ich eile, ich folge deiner Spur! O! wenn ich
 dich fände, in meinen Arm würd' ich dich
 drücken, und — dich küssen. Flieh nicht mein
 Kind, will ich sagen, oder flieh wie die Rose
 flieht, wenn ein Zephir sie küßt! sie biegt sich
 vor ihm weg, und kommt lächelnder zu sei-
 nen Küffen zurück.

CANZONETTA
DEL MATTINO.

Benvenuta , o lesta Aurora ,
Benvenuto , o dì novello ,
Che dall' irto monte fuora
Ne tramandi il raggio bello.

Dal cadente umor riluce ,
Dalla brina in su le fronde ,
E'l brio , e 'l piacer conduce
Il tuo lume a queste sponde.

Zeffiretto , che dormiva
Infra i fior , or esce fuori
Del suo letto , e gira e avviva
Gli altri ancora dormitori.

Lo stuol de' sogni screziato
Or s' invola da' mortali ,

M o r g e n l i e d.

Willkommen, früher Morgenglanz,
 Willkommen junger Tag!
 Dort aus des Berges dunkeln Wald
 Blitzt schon dein Stral hervor.

Schon blinket er im Wasserfall,
 Im Thau auf jedem Laub;
 Und Munterkeit und Bonne kömmt
 Mit deinem Glanz daher.

Der Zephir, der in Blumen schließ,
 Verläßt sein Bett, und schwärmt
 Um Blumen her, und schüttelt die,
 Die izt noch schlafen, wach.

Der buntgemengten Träume Schaar
 Entflieht izt jeder Stirn;

Quai di Cloe sul volto amato
Gli Amorini batton l' ali.

Presto aurette , orsù , togliete
A ogni fior il meglio odore:
Tosto a Cloe , tosto correte ,
Che si sveglia inver quest' ore.

Svolazzate al molle letto
Per destar la vaga figlia
Con trastulli dolci al petto ,
E alla bocca sua vermiglia.

In vederla desta , pronte
Susurrando , ditel come
Pria dell' alba io solo al fonte
Sospirava il caro nome.

Wie Liebesgötter schwärmten sie
Um Chloens Wangen her.

Eilt, Zephir! Raubet jeder Blum
Den lieblichsten Geruch!
Und eilet, eilt zu Chloen hin,
Jetzt da sie bald erwacht.

Da flattert um ihr weiches Bett,
Und weckt das schönste Kind,
Mit sanftem Spiel auf ihrer Brust,
Und ihrem süßen Mund.

Wann sie erwacht, dann flüstert ihr:
Schon vor der Morgensonn,
Hab' einsam ihren Namen ich
Am Wasserfall geseufzt.

A C C L O E.

V olando jeri per l' aria quella foglia di rosa, ed esalando attorno di noi un soave odore, voglio dirti, Cloe, quel ch' io mirai e che tu mirar non potesti, allorchè mi sedeva al tuo fianco abbracciandoti, e mentre lo sguardo incantato, e i miei sospiri erano più eloquenti della mia bocca balbezzante; in quell' momento io vidi, giacchè a noi altri poeti è concesso di veder molto; io vidi allora l' Amorino su quella foglia di rosa. Ei stava là come il Nume del mare sulla sua conca; e zeffiretti ancor più piccoli delle api erano attaccati al suo carro leggiero. Il piccolo Dio era vezzoso come uno de' sguardi tuoi, e amabile al pari del tuo sorriso. Ei condusse il suo carro giustamente al

An Chloe.

Gestern, als ein Rosenblatt durch die Luft schwamm, Chloe, da als ein süßer Geruch uns umduftete, ich will dir sagen, was ich da sah, das du nicht sehen konntest; da ich an deiner Seite mit umschlingendem Arme saß, da als mein entzückter Blick und meine Seufzer beredter waren, als mein stammelnder Mund; da sah ich, (denn uns Dichtern ist vieles zu sehen vergönnt) da sah ich den kleinen Amor auf dem Rosenblatt; er stand da, wie der Gott der Meere auf seiner Muschel steht, und Zephire, kleiner noch als Bienen, waren vor den leichten Wagen gespannt. Der kleine Gott war reizend, wie einer deiner Blicke, und lieblich, wie dein Lächeln. Er lenkte den Wagen gerade nach deinem Busen hin, und hielt auf dem Rand

tuo seno , e si fermò sull' orlo del tuo busto . I zeffiri s' insinuarono sotto il mazzetto , che spargea un ombra scherzevole sul tuo seno . Scese il piccol Dio , e svolazzò propriamente nel mezzo del petto respirante . O , con quanta voluttà vi si distese ! Possente Dio d' amore , io gli diceva piano sospirando ; Dio il più possente , ascolta la mia preghiera ! Nium mortale ancora à sentito il tuo potere al par di me . Premia la mia inquietudine e 'l mio dolore ; premia un poeta , che à sempre onorato la tua potenza ! Deh , non lasciar mai estinguere l' amor di Cloe , che or mi parla sì vigorosamente dalle sue pupille ; Deh , non lasciarlo mai estinguere nel suo cuore ! O Dio ! quanto è a lei facile il divenir infedele ! Nera , fatal imagine ! Bolle ad ognuno il cuore dov' essa comparisce colle sue irresistibili attrattive ! Ascolta , ascoltami tu , il più possente de' Numi !

deiner Schnürbrust still; die Zephire schlüpften da in den Schatten des Blumenstraußes, der spielende Schatten auf deinen Busen warf. Der kleine Gott stieg aus, und flatterte den athmenden Busen hinauf; recht in der Mitte, o wie wollüstig legt er sich dahin! — Mächtiger Gott der Liebe! so seufzt ich leise ihm zu; Mächtigster der Götter! O höre mein Flehen! Noch kein Sterblicher hat deine Macht empfunden, wie ich! belohne meine Unruhe, meine Schmerzen; belohne sie dem Dichter, der immer deine Macht verehrte! Laß, o laß Chloens Liebe, die izt aus ihren Augen so mächtig zu mir redt, laß sie doch nie in ihrem Herzen erlöschen! Wie leicht, ach wie leicht muß es der seyn, ungetreu zu werden! schwarzer, tödtender Gedanke! der jedes Herz entgegen waltet, wo sie mit unüberwindlichen Reizen erscheint! O höre, höre mich, Mächtigster der Götter!

Amore appoggiando un braccio sul tuo seno verso il collo di gigli , e nella destra tenendo in alto l' arco vittorioso , udito soltanto da me , disse : ella fu invisibilmente educata dalle Grazie ; e gli amorini formarono a perfezione ogni suo vezzo. Lo sguardo , e il sorriso di lei sono vittoriosi al par di me , e il vivace scherzo è come i dardi del mio turcasso . Chi la sente resta incantato ; e a chi la vede è d' uopo che l' ami . Cloe ti porta affetto , e t' à scelto fra tutt' i mortali . Giuro per ogni mia vittoriosa freccia che ella t' amerà , ella che possiede uniti tutt' i vezzi d' amore , i quali separati in tutto il seguito di Venere sogliono rapire . Tu se' fra' mortali il più felice.

Così Amor disse , e svolazzando giù pel vago seno , risalì nel cocchio di rose. Or vo presto a Gnido , soggiunse : la statua di Cloe in splendido marmo dee star vicina a quella di mia madre , ed esser

Amor lehnte den einen Arm an deinen Busen hin, oben am lilienweißen Hals, und in der Rechten hielt er den siegreichen Bogen empor. — Sie haben unsichtbar die Grazien erzogen, so redt er, mir nur hörbar, und jeden ihrer Reize haben die Liebesgötter zur Vollkommenheit gepflegt. Ihr Blick und ihr Lächeln sind siegreich wie ich, ihr munterer Scherz ist wie die Pfeile meines Köchers; wer sie hört, ist entzückt, und wer sie sieht, muß sie lieben. Sie liebt dich, aus allen Sterblichen hat sie dich gewählt; sie soll dich lieben, das schwört ich bey jedem meiner siegreichen Pfeile! Sie, die jeden Liebreiz vereint besitzt, die sonst im ganzen Gefolge der Venus zerstreut entzücken; Glückseligster unter den Sterblichen!

So sprach Amor, und flatterte den schönsten Busen hinunter, stieg in den Rosenwagen. — Eilt eil ich nach Gnidos, so sprach er, Chloens Bild soll in glänzendem Marmor neben dem Bild meiner Mutter stehn; sie soll

l' immagine dell' amor fedele ; e chi nutrisce in petto fiamme di fedeltà dovrà offrire delle ghirlande sul suo altare.

Allor la foglia di rosa galleggiò di bel nuovo in alto nell' aria ; tu vedesti il mio tacito stupore ; io non potei spiegarti il mio estasi , ma solo stringerti al petto , attaccarmi al tuo collo , e sospirare.

das Bildniß getreuer Liebe seyn, und wer
getreue Flammen in seinem Busen nährt,
soll Blumenkränze an ihrem Altar ihr opfern.

Jetzt schwamm das Rosenblatt wieder in
die Luft empor; du sahst mein stummes Er-
staunen, aber mein Entzücken konnt' ich dir
nicht sagen; nur an meine Brust dich drücken,
an deinen Hals mich schmiegen und seufzen.

LA
PRIMAVERA.

Qual contento soave , qual sacro trasporto bandisce da me lo stravagante sogno del mattino ? Io ti veggo , o gioja celeste ! giovanetta ridente , alma Primavera , io ti veggo ! L' Aurora in purpureo ammanto ti conduce quassù dall' Oriente . Lo scherzo allegro , il riso sonoro , e Amore , che già sorride verso i cespugli e le campagne in faccia alle future vittorie , e sventolando l' arco fortemente teso scuote la faretra , e le Grazie altresì colle avviticchianti braccia ti sieguono , o Primavera gioconda ! Voi venite su i fiammeggianti raggi del nuovo sole . Gli uccelli tumultuano festevoli nel rossiccio splendor solare per venirvi all' incontro cantando . Piene d' impazienza s' affrettano le nascenti rose da'

Der Frühling.

Welche Symphonie, welch heilig Entzücken, jagt mir den gauckelnden Morgentraum weg! Ich seh, o himmlische Freude, ich seh dich lachenden Jüngling, dich Lenzen! Aurora in Purpurgewand führt dich im Osten herauf; der frohe Scherz, das laute Gelächter, und Amor, schon lächelt er hin nach den Büschen und Fluren, den künftigen Siegen entgegen, und schwingt den scharfgespannten Bogen, und schüttelt den Köcher; auch die Grazien mit umschlungenen Armen begleiten dich, fröhlicher Lenz! Auf den glänzenden Stralen der Morgensonne kommt ihr daher; die Vögel schwärmen froh in dem röthlichten Sonnenstral, euch mit Gesängen einzuholen. Voll Ungeduld drängen sich die jungen Rosen aus der Knospe; jede will die erste mit

loro bottoni volendo ognuna d' esse ridere la prima al vostro arrivo col seno spiegato , e co' soavi odori . I zeffiri v' annunciano con giubilo spirando dal poggio alla valle , sussurrano per le fratte e pe' boschi , e ridon furbescamente quando passan saltellando per que' luoghi , ne' quali svelarono all' amante pastore la ritrosa pastorella , che origliava nel bosco , o dove scaltramente àn fatto arrossire nel ballo la danzante fanciulla . Balzellano sparpagliati pe' cespugli , e per le selve , e bisbigliano del vostro arrivo presso le addormentate Ninfe ed i Fauni nelle lor grotte . Saltan fuori traballando i capripedi Satiri e i Fauni , e chiamano le gioviali Ninfe con allegri schiamazzi , e con zufoli da più canne . Le Najadi riaprono le lor urne che avean chiuse l' inverno , e versano zampillanti ruscelli fra gli alberi sotto le verdi volte de' rami , o li precipitano dalle selvose colline in più romoreggianti

offener Schoos und lieblichen Gerüchen dir entgegen lachen. Die Zephire verkündigen euch gauckelnd ; sie hüpfen vom Hügel ins Thal, und schwärmen durch Büsche und Wälder, und lachen schalkhaft, wenn sie die Derter vorbeihüpfen, wo sie dem liebenden Schäfer die horchende Spröde im Busche verrathen, oder schalkhaft bey'm Reihentanz die hüpfenden Mädchen schamroth gemacht ; sie hüpfen zerstreut durch Gebüsch und Wälder, und lispeln den schlafenden Nymphen und den Faunen in den Grotten eure Ankunft zu. Sie springen taumelnd hervor, die geißfüßigen Satyren und die Faunen, und rufen den fröhlichen Nymphen mit frohem Geschrey, und mit der vielröhrigen Pfeife. Die Nymphen der Bäche öffnen ihre Krüge wieder, die sie im Winter verschlossen, und gießen sprudelnde Bäche zwischen Bäumen unter grünen Gewölben von Nesten hervor, oder von buschigen Hügeln herunter, in manchem rauschenden Fall ; sie schlängeln sich durch Fluren, und

cascade , che serpeggian per le campagne , e si adunano in lisce paludi ne' boschi e nelle macchie , dove abbracciano spesso le tenere membra delle fanciulle , che si bagnano.

Vieni , o stagion fiorita , vieni , fondatrice di diletto ! Dominava , Primavera , amici miei , quando la nostra vacillante barca solcava la tranquilla palude ; uno stuolo d' onde argentine ci saltellava attorno : i zeffiri scherzavano con loro , e le balzavano alla barca , e quand' esse baldanzose si sollevavano scoppiando , i zeffiri ne le respingevano all' ombrosa spiaggia , dove l' Eco ripetava le nostre risate ; scorrevan elle fino al giunco che le accennava , e ritornavan balzellando alla navicella . Allora , cari amici , con pampani voi mi coronaste Re ; erano allor fra noi la gioja e lo stupore . Regnava ancor la Stagion de' fiori , amici cari , allorquando sull' eminente schiena di quel monte ci fabbricammo una capanna di verdi ramicelli , alla

sammeln sich in Büschen und Hainen zu glatten Seen, und umfassen da oft die zarten Glieder badender Mädchen.

Komm, Lenz! komm Stifter der Freude!
Du herrschetest, Lenz! als unser wankendes
Schiff, ihr Brüder! die glatte See durch-
schwamm! Eine Schaar silberner Wellen um-
hüpfte uns; frohe Zephire gauckelten mit
ihnen, und jagten sie um das Schiff her,
wenn sie muthwillig an selbigem aufhüpften
und kläschten; sie jagten sie vom Schiff aus
schattichte Ufer, wo der Wiederhall uns nach-
lachte; sie flohen in den winkenden Schilf,
und hüpfen dann wieder aus Schiff; da krön-
tet ihr mich, Brüder! mit Nebsschossen am
Ufer zum König, da war Freud und Entzü-
cken in unsrer Mitte. Auch da herrschete der
Lenz, ihr Bruder! als wir auf jenes Berges
erhabenem Rücken eine Hütte von grünen
Zweigen uns bauten, in deren Schatten wir,
ins Grüne gestreckt, tranken, und uns um-

di cui ombra sdrajati sulla verzura bevendo ed abbracciandoci cantavamo allegre canzoni . I boscherecci Dei ne ascoltavano , e ripetevanle piano ; ed ora modulano quelle canzoni stesse nelle selve , e nelle spelonche del monte fra il ballo e le mezzine piene .

Affrettati , o Primavera , infiora i prati , rinverdisci il bosco , i cespugli e le pergole . Bacco , Sileno , e 'l suo seguito vengonti incontro ridendo . Poichè dove mai ridesi più allegramente che sotto le verdi ombre delle viti . Amore visita spesso il gioviale Bacco al fresco rezzo delle pergole , e lo visitano ancor le Muse giacchè egli ama il canto . Allor Bacco modula , favoleggia , e ride sì che i pampani , i quali , circondando gli adombrano la metà del viso , ne risaltano . Colla tazza piena ei racconta il suo viaggio nell' indie remote , come soggiogò le brune nazioni , come sin da fanciullo , essendo in una nave di corsari , li cambiò in delfini ; come le viti e

armend frohe Lieder sangen ; die Waldgötter
 behorchten uns, und sangen leise die Lieder
 uns nach ; igt singen sie die Lieder in den
 Hainen und Klüften des Bergs , bey'm Tanz
 und bey'm vollen Krug.

Eile, Lenz ! beblüme die Tristen, und
 belaupe den Wald , das Gebüsch und die
 Lauben ! Bacchus und Silen , und sein Ge-
 folge lachen dir entgegen ; denn wo lachet
 man froher , als im grünen Schatten der
 Lauben ? Amor besuchet ihn oft , den fröhli-
 chen Bacchus , im kühlen Schatten der Lau-
 ben ; auch die Musen besuchen ihn ; denn er
 liebet Gesänge. Bacchus singt dann und er-
 zehlt , und lacht , daß das Weinblatt , das
 umkränzend sein halbes Gesicht beschattet ,
 aufhüpft. Er erzehlt bey voller Schaale sei-
 ne Reisen durch das entfernte Indien , und
 wie er die braunen Nationen besiegt , und
 wie er im Raubschiff als Kind die Räuber in
 Delphine verwandelt , und die Neben und

l' ederas' attortigliarono all' albero della nave ed a' remi , e in qual guisa e' fece scaturire del vin dolce ; allora vuota la tazza , ride , e narra di bel nuovo in qual modo ei creò la rosa . Io voleva dice , abbracciare una Ninfetta , agile la pulzella se ne fuggiva sopra i fiori , e si voltava maliziosamente ridendo al vedermi traballar dietro lei con piè malfermo . Per lo Stige ! che io non l' avrei raggiunta , se un cespuglio di spine acute intrigato non le si fosse nell' ondeggiante vestito ! Io corsi tutto lieto alla fanciulla , le palpeggiai amichevolmente le guance dicendo : non esser sì modesta . , o donzelletta , io sono Bacco , il Dio del vino , e della gioja eternamente giovanotto . Allor la donzella piena di rispetto si lasciò baciare . Per ricompensar lo spinoso cespuglio , lo toccai colla mia bacchetta , e feci crescere de' fiori dolcemente rossi come le guance della fanciulla pudibonda , ed eccoti nate le rose .

Ephen um Maßbaum und Ruder sich winden , und süßen Wein habe sprudeln lassen ; dann leert er die Schaale , und lacht und erzehlet wieder , wie er die Rosen geschaffen. Ich wollt' eine junge Nymphe umfassen, so sagt' er, das Mädggen flog mit leichtesten Füßen über die Blumen weg, und lachte schalkhaft zurück, wenn es mit unsicherm Fuß mich hinter sich her taumeln sah ; beyrn Etyr ! ich hätte das Mädchen nicht erreicht, wenn nicht ein zackichter Dornbusch sich in sein fliegend Gewand gewickelt hätte ; ich lief froh zu dem Mädchen hin, und streichelt' ihm freundlich die Wangen, und sagte: Mädchen, sey nicht so blöde; ich bin Bacchus, der Gott des Weins und der Freude, der ewige Jüngling ; da ließ sich das Mädchen voll Ehrfurcht küssen. Da belohnt' ich den Dornbusch, ich berührt' ihn mit meinem Stab, und hieß Blumen wachsen so lieblich roth, als des Mädchens Wangen, da es sich schämte; da wuchsen die Rosen.

Pane si mette su d' un cuscino muscoso , ed appoggiando ad un braccio il suo capo coronato di rampolli d' abete , gli dice : Bacco , tu fosti pure più felice di me nell' inseguire Siringa . Tu mi feristi gagliardamente , dice poi ad Amore ancor ridente dello scherzo , essendosi cambiata in una canna . In quell' istante guarda mesto il suo zufolo a sette canne , quindi la tazza , e bee per cacciar lungi il dispiacere . Amore racconta pure le sue vittorie , e come à saputo domare le ritrose . O qual dolce trasporto sarà il mio ! cara brunetta , se un giorno ei canterà di te una canzone di vittoria.

Pan lehnt sich auf das moosichte Pol-
 ster, und legt aufmerksam sein Haupt, mit
 Laurreisern bekränzt, auf den unterstützenden
 Arm; du warst glücklicher, Bacchus! als ich,
 da ich die Sirinx verfolgte; da hast du mich
 heftig verwundet, so sagt er zum Amor, der
 izt des Streiches noch lachet, sie ward in
 Rohre verwandelt; dann sieht er traurig nach
 der siebenröhrigen Pfeife, dann nach dem
 Becher, und trinket den Gram weit von sich.
 Auch Amor erzählt seine Siege, und wie er
 die Spröden gebändigt. Ach! wie entzückt
 werd' ich seyn, braunes Mädchen, wenn er
 einst von dir ein Siegeslied singt!

A L F O N T E.

Q uesto è il luogo , ove un stupore
In dolce ombra un dì mi prese?
Da quel sasso e macchie fuore
La sorgente qui discese?

Dove l' onda senza velo
Sul musco cadea spumante
Colonna splende or di gelo
Alla cava rupe innante?

Triste fratte or senza spoglie!
Curve , folte , e verdeggianti
Furo un dì ; e tra fiori e foglie
Ebber zeffiri scherzanti !

An den Wasserfall.

Ist das der Ort, wo sonst Entzücken
 Im sanften Schatten auf mich kam?
 Bist du es, Fels, wo aus den Sträuchen,
 Die Quelle hoch herunterstürzt?

Da wo sonst deine klare Quelle
 Auf Schaum und Moos sich stäubend stürzt;
 Da blinkt von Eis izt eine Säule
 Vom hohlen Felsen hoch herab.

Wie dd, wie nackt sind die Gesträuche,
 Wo sonst im dunkeln Laubgewölb
 Die Zephyr mit den Blüthen spielten,
 Und mit dem sanftbewegten Laub.

Rai del Sol presto lasciaste
Molle erbetta , e acqua spumosa :
Voi fra l' ombre pur brillaste,
Ed or qui langue ogni cosa !

Primavera tosto viene
A coprirti di verzura ,
Sciolto umor , scorrerai bene ,
E a compagna avrai frescura.

In quest' ombre allor godente
Non mi trovi affar noioso
Fra di voi , bosco , e sorgente,
Sito morbido , e muscoso!

Fanmi allor valli , e montagne ,
Di primavera ogni fiore ,
Selve ombrose , alme campagne
Un incanto lieto al core.

Io potrò un Re invidiare ,
Se il freddo rio al mio lato

Daß schnellverschwindne Sonnenstralen
 Auf Wellen, Schaum und weichem Moos,
 Wie Lichter durch den Schatten blitzen;
 Wie ob, wie nackt hängt ihr herab!

Doch bald, bald kommt der Frühling wieder,
 Hängt über dich ein frisch Gewölb,
 Und öffnet die verschlossene Quelle,
 Daß Kühlung mit den Wellen fließt.

O dann nimm mich in deine Schatten,
 Wo keine bange Sorg mich findt,
 Du Wasserfall und du Gebüsch,
 Du Lager von dem weichsten Moos!

Dann kommt vom Thal und von den Hügeln,
 Vom dunkeln Wald und von der Flur,
 Mir kommt von jeder Frühlingsblume
 Ein froh Entzücken in die Brust.

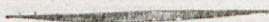
Und, könnt' ich Könige beneiden,
 Wenn neben mir im kalten Bach

Col fiascon vedrò scherzare
Di vin vecchio ricolmato?

E se all' ombra tua sedente
Mi riesca un canto ameno,
Che a' Nipoti d' innocente
Gioja colmi un giorno il seno?



X Z E F X R X.



Primo Zefiro.

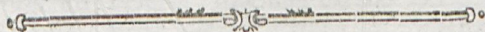
Perchè fra queste rose te ne vai ozioso
svolazzando? Vieni, vola meco nell'
ombrosa valle dove bagnansi le Ninfe nel
laghetto.

Secondo Zefiro.

No, io non ti sieguo. Va pur tu a
svolazzare intorno alle tue Ninfe. Io vo-
glio occuparmi in più dolce affare. Io mi

Die Wellen mit der Flasche spielen,
Von altem Wein hoch aufgefüllt;

Und wenn in deinem kühlen Schatten
Mir oft ein frohes Lied gelingt,
Daß noch mit unschuldsvoller Freude
Des späten Enkels Brust erfüllt?



Die Zephyre.

Erster Zephyr.

Was flatterst du so müßig hier im Rosen-
busche? Komm, fliege mit mir ins schatz-
tunge Thal; dort baden Nymphen sich im
Teiche.

Zweyter Zephyr.

Nein, ich fliege nicht mit dir. Fliege du
zum Teich, umflattre deine Nymphen; ein
süßeres Geschäft will ich verrichten. Hier

rinfresco l' ale nella rugiada delle rose,
e raccolgo grati odori.

Primo Zefiro.

Qual più dolce faccenda potrai avere
che mescolarti fra' giuochi delle festevoli
Ninfe?

Secondo Zefiro.

Per questo sentiero passerà fra breve
una donzella leggiadra come la più giovane
delle Grazie . Allo spuntar d' ogni alba
ella sen va con un cestello pieno alla
capanna ch' è su quel colle . Mira che
sul muscoso tetto risplende già il nascente
sole . Ivi essa reca all' indigenza con-
forto , e cotidiano nutrimento . Abita co-
là una donna dabbene, inferma , e povera.
Due bambini nel fior d' innocenza piange-
rebber di fame intorno al suo letto , se Daf-
ne non fosse il lor ristoro . Ella sarà presto
di ritorno col bel volto acceso , e col-
le lagrime negli occhi innocenti , lagrime
di pietà , e di gioja gradita per essere il

küßl' ich meine Flügel im Rosenthau, und
sammle liebliche Gerüche.

Erster Zephyr.

Was ist denn dein Geschäft, daß süßer
ist, als in die Spiele froher Nymphen sich zu
mischen?

Zweiter Zephyr.

Bald wird ein Mädchen hier den Pfad vor-
übergehn, schön wie die jüngste der Grazien.
Mit einem vollen Korbe geht sie bey jedem
Morgenroth zu jener Hütte, die dort am Hü-
gel steht: Sieh die Morgensonne glänzt an ihr
bemoostes Dach; dort reichet sie der Armuth
Trost; und jedes Tages Nahrung; dort
wohnt ein Weib, fromm, krank und arm;
zwey unschuldvolle Kinder würden hungernd
an ihrem Bette weinen, wäre Daphne nicht
ihr Trost. Bald wird sie wieder kommen,
die schönen Wangen glühend, und Thränen
im unschuldvollen Auge; Thränen des Mit-
leids, und der süßen Freude, der Armuth
Trost zu seyn. Hier wart' ich, hier im Ro-

solievo della povertà . Io aspetto qui fra
rosai il suo ritorno . Colle fragranze delle
rose, e colle fresche ali volandole incontro le
spargerò frescura sulle gote, e le bacerò il
pianto dalle pupille . Questa è la cura mia.

Primo Zefiro.

Tu mi commuovi . O quanto è mai
dolce la tua cura ! Io voglio rinfrescar teco
le mie ale, teco raccogliere odori, e volar
insieme al suo ritorno . Ma . . . Vedila che
s' avvanza da' folti salici ; è pur vaga come
il puro mattino; dolce ride l' innocenza sul
volto di lei, e pieno è di grazia ogni
suo gesto . Eccola, via, spiega l' ale, io
non ò ancor mai rinfrescato guance così
belle.

senbusch, bis ich sie kommen sehe: Mit dem Geruche der Rosen, und mit kühlen Schwingen flieg' ich dir dann entgegen; dann kühl' ich ihre Wangen, und küsse Thränen von ihren Augen. Sieh das ist mein Geschäft.

Erster Zephyr.

Du ruhrest mich: Wie süß ist dein Geschäft! Mit dir will ich meine Flügel kühlen, mit dir Gerüche sammeln, mit dir will ich fliegen, wenn sie kommt. Doch — sieh, am Weidenbusch herauf kommt sie daher; schön ist sie wie der Morgen; Unschuld lächelt sanft auf ihren Wangen, voll Anmuth ist jede Geberde. Auf, da ist sie, schwinde deine Flügel; so schöne Wangen hab ich noch nie gekühlt!

CANZONETTA

D' UNO SVIZZERO

ALLA SUA FANCIULLA ARMATA. *

Cara , veggoti ! . . . o un errore
 L' occhio abbaglia mio dubbioso ?
 Ah qual tremolo splendore
 Vibra l' elmo luminoso !

* Avendo l' Imperadore Alberto assediato Zurigo le donne e le donzelle della città vestirono militare arnese , e così tutte armate mescolaronsi fra gli uomini . Atterrito Cesare dal numeroso esercito ne abbandonò l' assedio.

Lied eines Schweizers

an

sein bewaffnetes Mädchen. *

Wie! seh' ich — seh' ich dich, mein Kind!

Was blendt mein zweifelnd Aug?

Welch zitterndes, welch helles Licht

Blitz von dem blanken Helm!

* Als Kaiser Albrecht Zürich belagerte, haben die Weiber und Töchter dieser Stadt Harnische angezogen, und ganz bewaffnet sich unter die Männer gemischt; der Kaiser erschrak über die zahlreiche Armee, und zog von der Stadt ab.

Un pennacchio bianco e rosso
Vola in aria sussurrando,
Nero il crin fra l' elmo e 'l dosso
Colle piume va scherzando.

Fiero arnese, in cui è ristretto
Tuo bel corpo, stando innante,
Mirar vieta il molle petto
Dolcemente palpitante.

Gode l' occhio ora che vede
Tue tornite gambe intanto,
Che copriva in un col piede
Sino a terra lungo ammanto.

A te l' Angelo somiglia,
Da cui il Ciel è custodito;
Tu par desso, o bella figlia,
In tal candido vestito.

L' infernal spirto maligno
Ei minaccia, e ride al Giusto:

Ein weiß- und rother Federbusch
 Fliegt rauschend in die Luft;
 Dein braunes Haar fließt aus dem Helm,
 Und fliehet mit dem Busch.

Ein Harn'sch deckt deinen schlanken Leib,
 Und deine zarte Brust;
 O böser Harn'sch! Ist seh' ich nicht,
 Wie sie sanftschmachtend steigt.

Doch froh! Ich seh dein rundes Knie,
 Ich seh den kleinen Fuß,
 Den sonst dem Flug ein langes Kleid
 Bis auf die Erd' entzog.

Dem Engel, der das Paradies
 Vordem bewachtet hat,
 Dem gleichest du, mein schönstes Kind!
 In dieser blanken Tracht!

Er drohte nur dem bösen Feind,
 Und lacht dem Frommen zu;

Fiero all' Oste , a me è benigno
Quel tuo azzurro occhio venusto.

Il pungente dardo ostile
Strisci invano a te d' allato:
Te sol piaghi stral gentile
Del divin garzon bendato.

Dein blaues Aug droht unserm Feind,
Und mir, mir lacht es zu.

Des frechen Feindes scharfer Pfeil
Zisch' über dir vorbei;
Dich treffe nur der sanfte Pfeil
Vom kleinen Liebesgott.

68 A 8579 (1)

ULB Halle
005 142 636

3



KOI 15

201



Salomo Geßners Idyllen.

Mit der italienischen Uebersetzung

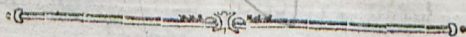
von

Matthäus Procopio,
Professor der italienischen Sprache und Literatur an der
herzoglichen Hohen Carlsschule.

Erster Theil.



*Il mio vicino Palemone è infermo, mein Nachbar Palemon ist seit der
sind dalla mase, deh fa cho risani! Erndt krank, laß ihn gesund werden!*



Stuttgart,
gedruckt bei den Gebrüdern Mäntler.

1790.